





APPARATO
DE
GLI HVOMINI
ILLVSTRI
DELLA
CITTA' DI FERRARA,

I quali nelle Lettere, & in altre nobili Virtù
fiorirono.

DIVISO IN TRE PARTI.

Di F. Agostino Superbi da FERRARA, Theologo,
e Predicatore de' Minori Conuentuali.

Con le Tauole delli Perſonaggi nominati,

OPERA QVARTA.



NON VIRVS,
NEC VIRES;
SED
VIRTVS.

Trasione



IN FERRARA, Per Francesco Suzzi. M DC XX;
CON LICENZA DE' SVPERIORI,

APR 19 1944

NO.

OFFICE OF THE

ATTORNEY GENERAL

WASHINGTON

CITIZENSHIP DIVISION

RECEIVED

APR 19 1944

DIVISION OF THE DEPARTMENT

OF JUSTICE

RECEIVED

APR 19 1944

OFFICE OF THE

ATTORNEY GENERAL

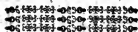


RECEIVED
APR 19 1944
OFFICE OF THE
ATTORNEY GENERAL
WASHINGTON

RECEIVED
APR 19 1944
OFFICE OF THE
ATTORNEY GENERAL
WASHINGTON

AL MOLTO ILLVSTRE
SIG. ROBERTO
CANONICI
NOBILE FERRARESE.

Padrone mio colendissimo.



Insene per due cagioni principali il presente Apparato de gli Huomini Illustri, & eminenti, Antichi, & Moderni della Città di Ferrara, che nelle Lettere, e nell'eccellenza d'ogni altra Virtù fiorirono, preggi di questa Patria, freggi della mia penna, immortalati più per le loro glorie, che dalle lodi altrui dauanti à sua Signoria M. Illustre, prima per il comun testimonio, sapendosi quanto Lui sia inclinato al diletto, & alla bellezza delle Lettere, & all'amore d'ogni virtuoso, l'altra, che dilettrandosi sommamente di ogni sorte d'Antichità, e haueudone non mediocre intelligenza, come ne fu fatta ampia testimonianza dal Serenissimo Sign. Duca Alfonso di felice memoria, quando lo chiamò al suo seruizio sì per questo effetto, come per altri affari, come si saria visto in breue, se non succedeva la morte così presta di detto Signore, e a questo giorno sembrando la sua Casa più

A. P. 1773

più tosto Teatro delle altrui glorie, che apparator delle
sue Ricchezze, azzioni ben degne della grandezza del-
l'animo suo, non poteua il mio Apparato, in cui egual-
mente si veggono intesse, e le bellezze delle Lettere, e le
nobilissime opere, sì de gl' Antichi, come de' Moderni
Virtuosi portar in fronte ragioneuolmente il nome d'altra
persona, che di Lei. Gradischi dunque V. S. questo pic-
ciolo dono, se bene inferire al suo molto merito, e douuto
al mio obbligo, per l'amore per sempre s'è compiaciuto di
portarmi, e la prego, che per sua natural bontà lo di-
fenda dal morso di coloro, che con la censura de' scritti
altrui, più che con la propria penna s'abbelliscono d'es-
ser tenuti virtuosi; e per fine supplicandola della sua gra-
zia, prego Dio Signor nostro le conceda ogni più deside-
rabile prosperità, e contentezza.

Di Ferrara li 28. Settembre. 1620.

Di V. S. M. Illustr.

Servio nel Signore

F. Agostino Superbi.



Ome di sua natura l'Amore impetioso non à modo, ò misura, così il desiderio sempre impaziente non à ragione, ò freno ; ond'io (giudiziosi Lettori) desideroso con ogni pericolo mio di sodisfarui, come scordato delle mie deboli forze, e non mirando quel poco ch'io posso, ma quel molto ch'io vorrei come Amante impaziente mi sono risoluto publicare questo Apparato Illustré de gli Huomini più principali, che nelle Lettere fiorirono della Città di FERRARA, & che ad essa straordinario splendore diedero, e fama immortale, non solo per sodisfare à me stesso dimostrando l'affezione mia verso la Patria ; ma per suscitare, e raccogliere le perdute memorie de tali Personaggi, e rendere nell'istesso tempo la Vita à quelli, che erano nella memoria de gli Huomini estinti, leuandoli dall'obliuione in che dal tempo, e dalla trascuragine de' Scrittori erano posti, & anco per dimostrare che FERRARA hà partorito soggetti di nome, e di fama gloriosissima emminetissimi in tutti i generi, e professioni non solo d'Armi, ma di Lettere ancora. Confesso bene auer vsato ogni possibile diligenza, e affaticatomi di vedere, cercare nelli Archiui de' Personaggi emminenti, come per grazia speciale ò veduto, e letto i principali Cronisti delle cose di Ferrara come Pelegrino Prissiano, Gio: Minorita, Battista Panetio, Gasparo Sardi, Paolo Clerici Carmelita, Lilio, e Cintio Giraldi, il Faletti, & il Pigna, similmente infor-



mar.

marmi da molti per adempire queste mio desiderio ; Ma confesso ancora non spiegare quel molto si dourebbe à gloria immortale de tali Eroi , e se auò (per mala fortuna) tralasciato qualche Personaggio , taciuto qualche notabile particolarità , sarà stato (e me ne protesto) non per vizio , ma per non auere auuto maggiore luce , nè più cognizione . E' vero che assai più poteuo , e voleuo dire de tali Personaggi , delle Case loro , & molte cose della Patria , ma perche ci sono altri soggetti pronti à publicare molte cose Antiche , e Moderne di essa Patria ; acciò ciascuno abbi la parte sua ò tralasciato quanto poteuo spiegare . Riceua , e appaghisi F E R R A R A felicissima , e Patria da me per natura singolarmente amata , e riuerita , Fonte , Giardino , e Madre si può dir delle Lettere l'animo , e la buona mia volontà ; e voi che leggete non solamente siate giusti Giudici ; ma amoreuoli Auuocati di chi scrue . E per fine dirò che se questo Apparato riceuerete volentieri , & se aurà quella felice sorte , ch'io debbo ragioneuolmente persuadermi ; & che à incontrato il Decacordo già da me dato alla Stampa i Mesi passati , si lascerà vedere l'altro Apparato ancora de gli huomini Illustri , e Valorosi d'essa Patria , quali nell' Armi fiorirono , che di presente stò componendo , & altre Opre , come il Giardino Celeste , la Battaglia Spirituale , & l'Idea Angelica di nuouo reuista , se sarà à piacer d'Iddio . Viuete felici .

Opus inscriptum Apparato degli Huomini Illustri della Città di Ferrara; à P. M. Augustino Superbio Ferrariensi Ord. nostri elaboratum, cum ex testimonio R. P. Magistri Mauritiij Centini Theologi publici Ferrariensis, & Gymnasij nostri Regentis, cui operis censuram mandauimus, nihil contra fidem, aut bonos mores contineat, quantum ad nos spectat, licentiam concedimus, vt seruatis seruandis imprimatur, & in fidem, &c.

Dat. Roma in Conuentu nostro SS. Duodecim Apostolorum
Die xv. Aprilis 1620.

F. IACOBVS BAGN. MIN. GENER.

F. Io. Felix Lucitagus Ord. Secret.

PEr commissione del M. R. P. M. Paolo de' Francis da Napoli Inquisitore Generale nella Città, e Ducato di Ferrara hò veduto io F. Ippolito da Ferrara dell' Ordine de' Serui il presente libro in titolato Apparato delli Huomini Illustri, &c. diuiso in tre Parti del M. R. P. Agostino Superbi, nè vi hò trouato cosa che sia contraria alla Cattolica Fede, nè alli buoni costumi; onde giudico, che possa uscire alle Stampe. Dat. nel nostro Monastero de' Serui questo dì 3. Luglio 1620.

Io F. Ippolito sudetto.

Imprimatur.

F. Paulus de Francis Magister, & Inquisitor Ferrariæ.

CANZONE

Del Padre Bacciliero F. Buona Ventura
Torrizzi Ferrarese Min. Conu.

Alla Città di FERRARA per l'Apparato de' gli
Huomini Illustri del M. R. P. Maestro
Agostino Superbi.



*El Ferro Inclita, e forte
Città, Madre seconda
Di tanti Semidei, di tanti Heroi,
Odi da i lidi Eoi
Sin doue bagna'l Mar l'ultima sponda
In Vita, e dopo Morte,
Grande'l lor Nome, e celebre tua Gloria
In questa del SUPERBI Augusta Historia,
Tarpati al Tempo i Vanni,
E dell'Oblío profondo
Rintorta al Centro suo l'onda Lethea,
Appresenta in Idea
Con Apparato Illustre à tutto'l Mondo
Dopò'l variar degli Anni
Delle Grandezze tue memoria altera,
Oue l'Eternità siede, & Impera.
Rinchiuso in breui Prose
Alla Fama consacra
Alto soggetto, & honorate Imprese,
E mostra le ben spese
Fatiche, e le Vigilie, ond'huom s'amacra;*

Mà

*Mà che? d'altro che Rosa
S'acquista poi Corona, e Pregio vero
Di Dignità, di Nobiltà, d'Impero
Chi spiego di Natura
Gli alti Secreti, e quale
Del Ciel scoperse i non veduti Giri;
Nè tremuli Zafiri
Dell'Aria chi mostrò di lieue, e frate
Vapor come s'indura
Fulmine, che per Man del gran Tonante
Vibrato, arde, e rimbomba in un istante.
Altri con più felice
Discorso formantaro
Le Nubi à contemplar le separate
Sostanze, e le beate
Menti del Ciel, e sin colà s'alzaro,
V'è à pochi ascender lice,
A' inuestigar nell'ima secretezza
La verenda di Dio profonda altezza.
Onde rese suo nome
Ogni un famoso, e pose
I termini alla Fama, e all'Honore.
Mà se brami Lettore
Intender ciò, che fece, e che compose
Ciascun, e quale, e come
S'oprà con lode in questa, e in quella parte,
Leggi à lor gloria quest'impresse Carte.*



Prosopopea dell'istesso . Morti , Viui , e Poeta . In lode dell' Autore .



Morti .



*Val Tromba auanti l' termine pre-
scritto*

*Dalli Silentij nostri ci rapella
All'opre fatte in questa parte, e'n
quella*

*Pria che'l Corpo cedesse al giu-
sto Editto?*

Viui. *E' à Noi qual è fauor dal Cielo ascritto
D'immortal Vita , e qual benigna Stella
Ci aletta , e con Augusta alta fauella
Chiari ci rende in quest' oscuro Egitto?*

Poeta . *Quest'è SVERBO Ardir spirante Ardore ,
Ch'aniua i Merti vostri Egregi Spirti ,
Acciò sia vgnal al Merto'l vostro honore .*

*E' à voi Nocchieri dell' Humane Sirti ,
Acciò che'l ben oprar nasca da Amore ,
Promette Gloria trà gli Elisij Mirti .*



T A V O L A
DELLA PRIMA PARTE
Delli Ecclesiastici.

A

A <i>Driano Fino.</i>	carte 10.
<i>Agostino Righino Franciscano.</i>	carte 33.
<i>Agostino Sinardi Canonico del Salvatore.</i>	carte 51.
<i>Agostino Superbi Autore Franciscanò.</i>	38.
<i>Alberto III. Estense Vescovo.</i>	52.
<i>Alberto Superbi, Canonico.</i>	22.
<i>Alessandro Estense Cardinale.</i>	17.
<i>Alfonso Rossetti, Vescovo.</i>	52.
<i>Alfonso Spezzani Canonico del Salvatore.</i>	51.
<i>Alfonso Giglioli, Vescovo.</i>	24.
<i>Alfonso Sacratì Vescovo.</i>	22.
<i>Alfonso Pandolfi, Prete.</i>	22.
<i>Andrea Eremitano.</i>	39.
<i>Andrea Contrarij Dominicano.</i>	25.
<i>Angelo Dominicano Patriarca.</i>	23.
<i>Antonio Bonfadini Franciscano, Beato.</i>	30.
<i>Antonio Beccari Dominicano Vescovo.</i>	27.

B *Artholomeo Dominicano.* carte 24.
Bartholomeo Rouerelli, Cardinale. 12.
Bat-

<i>Battista Panetio, Carmelita.</i>	42.
<i>Et nella parte 2. à carte.</i>	90.
<i>Benedetto Signa Franciscano.</i>	31.
<i>Biagio Nouelli Canonico Lateranense Vescovo.</i>	48.
<i>Bonauentura Scaracini Franciscano.</i>	37.
<i>Bonifatio Benilacqua Cardinale.</i>	18.

C

C <i>Arlo Emanuele Pio Cardinale.</i>	18.
<i>Carlo Trotti Vescovo.</i>	20.
<i>Celio Calcagnini Canonico.</i>	7.
<i>E nella Seconda parte.</i>	82. & 110.
<i>Cesareo Contughi Seruita.</i>	46.
<i>Cornelio Martini, Franciscano.</i>	36.

D

D <i>Onato Franciscano, Beato.</i>	carte 30.
---	-----------

E

E <i>Gidio Dominicano, Patriarca.</i>	carte 23.
<i>Ercole Estense Tassoni.</i>	carte 21.

F

F <i>Austo Braccaldi, Canonico del Salvatore.</i>	carte 50.
<i>Felino Sandeo, Vescovo.</i>	6.
<i>Filasio Rouerelli, Arcivescovo.</i>	13.
<i>Filippo Fontana, Arcivescovo.</i>	14.
<i>Filippo Carmelita, Vescovo.</i>	42.
<i>Filippo, Dominicano.</i>	23.

Fran-

<i>Francesco Mancinelli, Dominicano Vescovo.</i>	27.
<i>Francesco Visdomini Franciscano.</i>	34.
<i>Francesco Siluestri, Dominicano.</i>	28.
<i>Francesco Maria Buglioni, Franciscano.</i>	32.
<i>Francesco Sacrati, Arcivescovo.</i>	21.

G

G <i>Abriele Brutturi, Eremitano.</i>	41.
<i>Gabriele Beuilacqua, Eremitano.</i>	40.
<i>Gasparo Lieualoro, Canonico.</i>	23.
<i>Ghillino Ghillini, Vescovo.</i>	15.
<i>Giacomo Zouuio.</i>	10.
<i>Giouan Maria Verati, Carmelita.</i>	43.
<i>Giouan Paolo Rauali, Eremitano.</i>	41.
<i>Giò: Battista Tolomei.</i>	14.
<i>Gio: Battista Domenichi, Canonico del Salvatore.</i>	50.
<i>Gio: Raffanelli Dominicano.</i>	25.
<i>Gio: Battista Canani.</i>	16.
<i>Gio: Canali, Franciscano.</i>	31.
<i>Et nella Seconda Parte à carte.</i>	92.
<i>Giò: Acquabella, Seruita.</i>	45.
<i>Giò: Seruita.</i>	46.
<i>Giò: Gierolamo Gambi, Seruita.</i>	48.
<i>Giacomo Lauezzoli, Canonico del Salvatore.</i>	49.
<i>Gierolamo Manfredi.</i>	10.
<i>Gierolamo Sauonarola, Dominicano.</i>	26.
<i>Gièrolamo Verati, Franciscano.</i>	32.
<i>Gierolamo Bouio, Canonico.</i>	20.
<i>Giulio Canani, Cardinale.</i>	19.
<i>Giulio Pruniani, Franciscano.</i>	36.
<i>Giraldo Giralaldi, Canonico.</i>	11.
<i>Guido Dominicano, Vescovo.</i>	24.
<i>Guido Bentiuoglio, Arcivescovo.</i>	21.



Hen-

H

H Enrico Dominicano. carte 24.

I Acomo Filippo Androsilo, Servita. 47.
I Ippolito Estense primo, Cardinale. 17.
I Ippolito Estense secondo, Cardinale. 17.
I Ippolito Zaffaleoni, Servita. 47.

L

L Lorenzo Rouerelli, Vescovo. 12.
L Ludouico Pittorio, Prete. 11.
L Ludouico Dominicano.

M

M Arc' Antonio Guarini, Prete. Nella Parte Seconda
à carte. 93.

M Modesto Montecatini, Eremitano. 40.
M Modesto Gauazzi Franciscano, Vescovo. 37.

O

O Ottavio Estense Tassoni. 21.

P

P Aolo Costabili, Dominicano. 29.
P Paolo Saccati, Canonico. 16.
P Pietro Dominicano, Vescovo. 22.

-mll * * *

Pie-

<i>Pietro Antonio Rosini, Franciscano</i>	37.
<i>Et nella Seconda Parte.</i>	111.
<i>Prosper Malauolta, Gesuita.</i>	51.

T A B U L A

R <i>Eneo Brasauola Franciscano Offizio, Vescovo.</i>	38.
--	-----

S

S <i>Cipione Mainenti, Vescovo.</i>	9.
<i>Sigismondo Estense, Franciscano.</i>	31.
<i>Simone Ghillini Malatesta, Canonico.</i>	22.

T

T <i>Adeo Turoni Canonico del Salvatore.</i>	49.
<i>Tedaldo II. Estense, Vescovo.</i>	52.
<i>Tito Nouelli, Vescovo.</i>	57.
<i>Thomaso Prondoli, Arcivescovo.</i>	13.
<i>Thomasino, Dominicano.</i>	25.

V

V <i>Alentino Mandoli, Carmelita.</i>	45.
<i>Vespesiano, Franciscano.</i>	33.
<i>Et nella Seconda Parte.</i>	113.

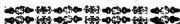
Il fine della Tavola della Prima Parte.

T A V O L A

DELLA

SECONDA PARTE

Delli Secolari.



A Gostino Beccari.	103.
Alberto Pij, Conte.	105.
Alberto Trotti.	63.
Alessandro Sardi.	90.
Alessandro primo, Guarini.	107.
Alessandro secondo, Guarini.	108.
Alfonso Beuilacqua, Conte.	104.
Alfonso Baroccio.	79.
Antonio Cornazaro.	95.
Antonio primo Musa Brasauola.	70. & 81. & 88.
Antonio secondo Brasauola.	73.
Antonio Fabro.	89.
Antonio primo Beuilacqua, Conte.	103.
Antonio secondo Beuilacqua, Conte.	104.
Antonio primo Montecatino.	83.
Antonio secondo Montecatino.	84.
Antonio Maria Canano.	77.
Antonio Maria Parolino.	78.
Antonio Leuto.	68.
Antonio Flavio Giraldi.	110.

An-

F

F Elino Sandei.	55.
Filippo Bendidio.	57.
Filippo Rodi.	93.
Francesco Alunno.	102. 113.
Francesco detto Cieco.	101.
Francesco Castelli.	75.
Francesco Maria Canani.	77.
Francesco Emiliano.	66.

G

G Aleazzo Gualengui, Marchese.	108.
Galeazzo Landrini.	87.
Gasparo Sardi.	82.
Gasparo Molinella.	92.
Giacomo Maria Bonacossa.	63.
Giacomo Zocco.	68.
Giacomo Trotti.	64.
Giacomo Emiliano.	66.
Giacomo Cagnacino.	68.
Gio: Giacomo Visdomini.	68.
Gierardo Saracino.	68.
Gierolamo Adelardi.	73.
Gierolamo Bonacossa.	63.
Gierolamo Bianchino.	76.
Gierolamo Castelli.	73.
Gierolamo Ricalchi.	76.
Gierolamo Brasauola.	72. 82.
Gierolamo Falletti, Conte.	91.
Gierolamo Benintento.	85.
Gilfredo Canalli.	68.
Gio:	

<i>Gio: Michele Sauonarola.</i>	69.
<i>Gio: Maria Manardi.</i>	74. & 88.
<i>Gio: Maria Riminaldi.</i>	59.
<i>Giouanni Negri.</i>	56.
<i>Giouanni Roncagallo.</i>	64.
<i>Gio: Battista Codegori.</i>	68.
<i>Gio: Battista Cintio Giraldi.</i>	98. & 110.
<i>Gio: Battista Pigna.</i>	91.
<i>Gio: Battista Pancio.</i>	78.
<i>Gio: Battista Ricalchi.</i>	78.
<i>Gio: Battista Canani.</i>	77.
<i>Gio: Battista Guarini, Cavaliero.</i>	107.
<i>Gio: Ceffali.</i>	66.
<i>Gio: Emiliano.</i>	85.
<i>Gio: Libiola.</i>	80.
<i>Giulio Ricalchi.</i>	80.
08	
33	I
331	
I <i>Acopino Riminaldi.</i>	59.
<i>Iacomo Cagnaccino.</i>	
<i>Iacomo Emiliano.</i>	
<i>Ippolito Bonacossa.</i>	62.
<i>Ippolito Riminaldi.</i>	59.
<i>Ippolito Bosco.</i>	80.

L

L <i>Leonello Estense, Marchese.</i>	94.
<i>Leonello Bonacossa.</i>	63.
<i>Lilio Gregorio, Giraldi.</i>	96. & 110.
<i>Lorenzo Occha.</i>	68.
<i>Lorenzo Giraldi.</i>	84.
	Lv.

Luca Ricardi,
 Ludonico Sardi.
 Ludonico Bonacioli.
 Ludonico Carboni.
 Ludonico Catti.
 Ludonico Superbi.
 Ludonico Anguilara.
 Ludonico Ariosti.
 Ludonico Bigo.
 Ludonico Silvestri.
 Ludonico Giralaldi.

701
222

 $\mathcal{M}$

M Attia Maria Boiardi, Conte.
 Marcabruno dalle Anguille.
M Marc' Antonio Florio.
 Marc' Antonio Guarini, Prete.
 Morato Cavaliero.

٢٣٠

N

Nicola Contugo.
Nicolò Bendidio.
Nicolino Bonacioli.

0

Do Canali.
Olimpio Giraldi.
Oratio Ariosti.
Oratio M. Manini.
+8

تَعَالَى

[illegible]

I

Paolo
Lorenzo Gualdi.
Lorenzo Occhi.
L. G. Gregorio, Gualdi.
L. L. de Bonaccisi.
L. Bonaccisi, Effendi. Alarbesi.

P O V A T

P *Aolo-Contigò.* 68.

Paolo Brusantino. 87.

Peregrino Prisciano. 89.

Pier Antonio Buoni. 70.

Piero Buono, Auogaro. 88.

Pietro Adelardi. 83.

Pietro Antonio Loglio. 68.

Pietro Bianchino. 111.

Prospero Pasetti. 67.

R *Enato Catti.* 65.

Roberto Saccati. 82.

S *Sigismondo Nigrisoli.* 76.

Sigismondo Coltri. 102.

T *Imotheo Bendidio.* 100.

Tito Vespesiano Strozzi. 68.

Thomaso Canani. 86.

Thomaso Gianini. 106.

Torquato Tasso. 61.

V *Incenzo Superbi.* 61.

Virgilio Siluestri. 61.

Il fine della Tauola della Seconda Parte.

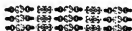


TAVOLA

DELLA

TERZA PARTE

Di quelli, che in altre nobili Virtù
fiorirono.



<i>A</i>	
A lessandro Milleville.	130.
<i>Alessandro Balbi.</i>	119.
<i>Alberto dall' Occha.</i>	131.
<i>Alberto schiatti.</i>	134.
<i>Alfonso Areosti, Canonico.</i>	120.
<i>Alfonso detto Lombardo.</i>	129.
<i>B</i>	
B astiano Filippi.	126.
<i>Battista Dosso.</i>	122.
<i>Benvenuto Garofoli.</i>	124.
<i>C</i>	
C arlo Bunone.	128.
<i>Cesare Filippi.</i>	126.
<i>Cosmè.</i>	122.
<i>Costa.</i>	121.
<i>D</i>	
D omenico Monna.	127.
<i>Dosso de' Dosì.</i>	122.

Ercole

E
Rcole Grandi.
Ercole Seragli.
Ercole Pasquini.

F
Filippo Nicolini, Prete.
Francesco Viola.
Francesco Manara.
Francesco Naselli.
Francesco Arigoni.

G
Galasso primo.
Galasso secondo.
Gaspardo Venturino.
Giacomo Panizzati.
Giacomo Bambino.
Gio: Francesco Dielai.
Gio: Andrea Ghirardoni.
Gio: Battista Aleotti.
Gio: Maroni.
Gioseppe Bastaroli.
Girolamo Carpi.
Girolamo Frescobaldi.
Giulio Fies.
Giulio Croma.
Giulio Eremita.

I
Innocenzo Alberti.
Ippolito Fiorini.
Ippolito Scarfella.

L
Leonardo Conosciuti, Prete.
Leonardo Brescia.

122.

131.

132.

133.

129.

130.

128.

129.

121.

134.

128.

125.

128.

129.

128.

134.

133.

125.

123.

133.

129.

128.

132.

131.

131.

127.

119.

126.

Lu-

Ludonico Agostini.

Luigi Mazzi.

Luzasco Luzaschi.

N

Nicola Contugo.

O

Ortelano Ortelani.

Ongarelo.

P

Pao Isinardi.

Pietro Celati.

Pio Rotta, Monaco Olinetano.

R

Roberto Canonici.

S

Scigimondo Scarfella.

V

Virgilio Rasuri.

Il fine della Terza Tavola

APPARATO
ILLUSTRE
DE
GLI HUOMINI
PRECLARI.

Che nelle Lettere fiorirono
DELLA CITTA DI FERRARA.

PARTE PRIMA.



ON tutto, che l'obbligo della cortese ciuiltà ecciti à lodare altrui ouunque l'occasione li dimostra cosa, che merita; nientedimeno, perche egli è atto di perfetta Regola non oprare oltre l'intenzione, intendendo io in poche parole (benche con debole maniera) mostrar al Mòdo il presente APPARATO quasi Teatro di gloria, e d'immortalità de gli Huomini Illustri, & Preclari della Nobilissima Città di FERRARA sì Ecclesiastici, come Secolari, che

O che con Lettere, Opere, Scritti, e con Eloghi fatti
 fanno Illustrata, ed insieme dimostrare il gran valore,
 e Dottrina loro, più tosto per sodisfar' a me stesso in ren-
 der testimonio della mia affezione verso la Patria, che
 per Illustrarla loro viua Luce, mi son fatto lecito lasciar
 da parte le Lodi, la Grandezza, la Nobiltà, & mille altre
 dignissime qualità di essa Città nel profondo della sua
 antica, & immensa chiarezza, auuendone molto bene
 parlato, e scritto molti onratissimi Scrittori, e partico-
 larmente il Famoso Dottore Peregrino Prisciano dili-
 gentemente in noue gran Volumi; l'Ingegnosissimo A-
 riosto; l'Eccellente Gasparo Sardo; Gio: Minorita, il
 Conte Faletti, Lilio, e Ciriaco Giraldi, il Nobile Pi-
 gna, e molti altri, Cronisti delle cose di Ferrara, & de i
 Serenissimi Estensi, da me veduti; Perche se altri-
 menti auessi io fatto, mi parrebbe scemarli il colmo delle
 sue grandezze, se propostomi solo in questo APPA-
 RATO lodare tali Eroi, che nelle Lettere fiorirono,
 Illustrarono, e gran nome, e fama diedero alla loro Pa-
 tria, e non solo ad essa, mà à tutta Italia (la memoria de i
 quali non m'habrà mai bandito dico vagando altrove,
 e per ombriti molti ed infinite grandezze di FERRA-
 RUA. Ma onde abbreviando la penna al principal mio
 scopo, dirò che à due cose à d'auer riguardo quello, che
 prenderà la penna in mano; l'una, che la materia sia di
 sua natura grande; l'altra, che tratti di cose, che sà, e che
 professi. La materia senza dubbio è grande, poiche tra-
 ta d'huomini Grandi; Singolari, e Preclari, e di questa
 verità rendono obuii testimonij al Mondo i fatti eggre-
 gi, e l'opere Eroiche loro, & molti Veridici Scritti. Per
 la seconda, auend'io con ogni diligenza, ricercato, e no-
 gli Archiui de' Poissonaggi imminenti, per spezial gra-
 zia,

ria, visto, letto, Istorie, Memorie, Scritti, e Gesti de tali
 Personaggi, e professand'io (sia detto fuori d'ogni arro-
 ganza) di Lettere, si può sicuramente ancor dire, che tratti
 (sia Iddio merce) di cose, ch'io sappia, & che professi. E so
 è vero, che lo Scrittor solo sia quello, che da se medesi-
 mo non possa l'opéra compire; poichè l'altra metà talor
 ra anche fa di mestiere, che ne lauri la persona, che leg-
 ge, e vede; Io ò messo in opera il busto, ò tronco del-
 la Statua; che è questo A P P A R A T O; à chi
 legge (sia il formarla; o scolpire le braccia, e la testa;
 acciò quasi fattura di poco pregio, non rimanga sotte-
 rata; *ut inq.*

Sò bene, che non mancaranno belli Ingegni, che si-
 curamente dir potrebbero perchè solo in questo A P-
 P A R A T O abbi posto, e dipinto gli Huomini di Let-
 tere, e l'opere loro, e taciuto gli Huomini Valorosi, che
 nell'Armi con le loro generose, e maravigliose im-
 prese, che pur vane sono stati tanti ch'anno ancor
 loro Illustrata; e dato gran fama alla Patria; non che
 alle Case proprie. Risponderà prima, che ciò ò fatto, per-
 che non mancano Scrittori eccellenti, & Istorie Veridi-
 ci, che trattano delle imprese; o della loro generosità, che
 tanto dicono; e dicono il vero, che più non si può dire;
 perciò il mio ragionamento, e la mia lode sarebbe per
 proporzione, quasi picciola, candela, alla fiamma d'vna
 gran torcia. Secondo ò fatto ciò perchè essendo di pro-
 fessione Religioso, e seguitando le Lettere, e non l'Armi;
 ò volsuto far menzione de quelli, che per le Lettere, e non
 per l'Armi si sono immortali. Si anco, che se de gli Huo-
 mini Armigeri ne è stato fatta chiara menzione da mol-
 ti, non sia anco persa la memoria d'Huomini altresì nel-
 le Lettere famosi, e valorosi. *ut inq.*

ca

Final-

Finalmente ciò ò fatto, acciò se qualche bel Spirito volesse affermare l'Armi auere superato le Lettere nella Città di FERRARA, si possa chiaramente mirare in questo APPARATO, che se le Lettere non anno auanzato, stanno almeno al pari senza dubbio dell'Armi, e che la bilancia sia vguale. E se la Legge Greca ordinaua, che s'essaltassero coloro doppo morte, che per la Patria nell'Armi combattendo moriuano; non anno questi virilmente infino alla morte combattuto per la vera Patria, che è il Cielo; poiche apprenderono perfettamente la tanto desiderata, sudata, e vigilata virtù; alla quale vi s'appressorono come à Specchio, per diuenir belli; come à tesoro per arricchirsi; come à Reina, per farsi Nobili; come à Maestra per farsi Sauij; come à luce, per illuminarsi; & come finalmente à Medico, per riceuere la salute, la Giouentù, l'immortalità; essendo la vera virtù, il lume Eterno de' Sepolcri. E se l'Orsa con la lingua lecandolo dà vita al suo parto, e loro con la lingua dettando, e componendo diedero Vita à loro stessi, & ài loro nomi; à quali certamente s'adempisse quel comun Prouerbio vfato nel celebrar ò Huomo, ò Donna di singolar'eccellenza. *De calo nati.*

O FERRARA, ò FERRARA; e quanti, e quanti Personaggi per dir' il vero furono già essaltati, e sono al presente per le virtù loro in Roma, che dell'essaltazione loro non siano; e non fossero debitori à questa mia Carissima nutrice FERRARA? à queste Accademie, à queste Strade, à queste Schole, à quest'Acqua, à quest'Aria, à questa Terra, à queste Murra? ò Felice Città. Questo poi non si può negare, che se à Roma si danno gli onori, à FERRARA si guadagnauano, e si guadagnano le virtù, che fan strada à gli onori; Là si ri-

no

oceano i Premij; qui s'acquistano i meriti; & quanto è meglio meritar gli onori, che avergli a questo, in grato parte spende da altri; quello è tutto nostro. Solca dire Piandro, che niuna cosa è più vile al Mondo; che l'Acqua; e doppo l'Acqua l'Oro; Mà tutti i Santi, che hanno parlato da douero; & non per galuoco; concludono, che diu niuna cosa aver potuto dare in dono più vile all'humana vita; che il sapere: onoreuole esser ditto di Giobanni; & giocondissimo solazzo a tutti i vecchi. Rompano dunque le mie parole, e spieghino le nobilissime dottrine, e virtù dei tanti huomini; e quel che ne dirò sia non quel che dirò, mà quel che tacerò: la mia Istoria sia il mio Silenzio composto in atto di riverire tanti Eroi, e di scorgere la fragranza delle virtù, e fatiche loro; e per farlo vorrò l'autre molte maniere come ebbe Briareo per poter far uer di loro; o molti cori come ebbe Gesione, per poter pensar di loro.

Tra tanti, e tali, qual darò prima materia alla mia penna? Qual sarà primo oggetto del mio APPARATO? al sicuro, che seruando l'ordine della dignità sarà uopo ragionar prima de gli Ecclesiastici riserbando la loro parte, e secondo luogo a' Secolari.

ECCLESIASTICI

Piegando in tanto al Vento le vele, e seruando l'ordine dell'anzianità dico, che la Nobilissima Città di FERRARA ha prodotto molti soggetti d'ingegno mirabili, e gloriosi, che migliore ingegno per certo, giudizio più perfetto, ed eloquenza maggiore, conosco mi si conuerebbe a spiegare la grandezza, e gloria loro.

B

Tra

3 Tra questi primieramente riluce, e risplende como chiarissimo Sole, il famosissimo Felino Sandei onoratamente hato nella nostra Città, d'ingegno singolare, di memoria secondo, di Lettere yniuersale, & eminentissimo nelle Leggi e particolarmente nella Canonica; quale dopò molti litterati esserzitiij nelle publiche Scuole; essendo Canonico nella Patria, fù fatto Auditore delle cause del sagto Palazzo in Roma, che chiamano di Ruota; nel qual carico mostrandò il suo valore, prudenza, e dottrina, fù dal Sommo Pontefice creato Vescouo di Luca, per la Santità de' suoi costumi ancora, oue fornì sua vita colmo di gloria nell'età d'anni 76. fece molt'opere dignissime, che per tutto vanno dichiarando le leggi Canoniche, le quali oggidì non solo nella Città di Roma Teatro del Mondo sono stimate, ma per tutta Italia ancora, ad eterna memoria di Lui, & del suo sangue. Scrisse primieramente, & egregiamente.

Libros Decretalium Gregorij.

De Officio ordinarij.

De Lite contestata.

De Testibus. De Testibus cogn:

De Presumptionibus.

De exceptionibus.

De sent. & re iudicata.

De Accusar. & Inquisitionibus.

Ad Inisiatum ab Abbate opus.

De Iure patronatus tractatum unum.

De Indulgentia plena sermonem; qui incipit. hodie mecum eris in Paradiso.

Libellum de Napolitanis Regibus.

Item, Quomodo puniatur conatus; quando littera Apostolica noceant patronis ecclesiarum.

T

E

De

De Constitutionibus. De rescriptis.
De Tregua, & Pace.
De probatione.
De fide Instrumentorum.
De Iureiurando.
De Prescriptionibus.
De Appellationibus.
Additiones in Decretum, & alia Commentaria.
Di questo eminente soggetto farille vn degno Dottore.
Fulget in his, ignes velut inter Luna minores,
Felynus patrie splendor, honosq. sua.
Nemo Pontificum tentauit noscere scita,
Felyni, libros ni simul ille legat.
Sunt duo qui referunt diuino ex iure Coronam,
Hic, Abbas alter: dignus honore pari.
Tantum Felyno gaudet Ferraria salix,
Abbatem quantum Sicilia omnis amat.
Abbati quod si quicquam concesserit, iste
Dat palmam, qualem dant siculis Itali.
Et quantum Abbati assurgit Episcopus, iste
Abbati tantum cedere non dubitat.
Verum fama viri tanti notissima: non est
Quod coner paucis stringere carminibus.

Gran lume diede alla Patria Celio della Nobilissima
Fameglia Calcagnini, Canonico in Ferrara, & Procono-
tario Apostolico, quale fù huomo d'eccellentissimo in-
gegno, d'intelletto perspicacissimo, & literatissimo, no-
minato per tutta Italia per la candidezza del suo inge-
gno, che oltre alla cognizione delle Lettere Latine, era
peritissimo nella lingua Greca; fù Philosofo perfectissimo,
Legista eccellente, dignissimo Oratore, & elegantissimo
Poeta,

Poeta, sì come dallo singolar opere da Lui scritte, & al Mondo publicate si può dare a gloria sua giusta sentenza, e queste sono.

Opus Epistolarum questionum, & Epistolarum Familiarum lib. 16.

Judicium Vocalium.

De rebus Aegyptiacis Commentatio.

Disquisitiones aliquae in libros officiorum Ciceronis.

De imitatione Commentatio.

Liber de Iudicijs.

De Talorum, Fessorum, & calcularum ludis.

De re Nautica.

De Verborum, & rerarum significatione Commentatio.

Collectanea Merustata.

Quod Caelum fiat, terra moveatur, Commentatio.

De libero Animi motu.

De vita Aulica.

Encomium Pulcritudinis.

De concordia.

De Calumnijs.

De salute, ac recta valetudine.

Paraphrasis trium Librorum Meteororum Aristotelis.

De mutuo amore.

Paraphrasis in Politica Aristotelis.

Compendium Retorice.

Paraphrasis in Commentationem de censu, & sensibili.

Aristotelis.

De Citro, Cedro, & Citrio commentatio.

Descriptio Silentij.

De Trinitate, & sapientia Divina sermo.

De Sacramento Eucharistiae sermo.

Compendium Magiae.

Ora.

Orationes diuerſe ſunebres, & digniſſime.

Orationes tres in laudem Epiphaniae.

Dialogi: Equitatio, De memoria, Galatea, Melone, Proteus, Rex Albaniae, Alexander, Piora, de menſibus.

Apologi: Linebeon Somatia, Perſonati, obligatio, Gigantes, ſuper inſcitia, Abſentia.

Apologorum liber ad Hieronymum Monſerratum.

Oraculorum liber, & alia.

Laſciò i mortali queſto ſingular ſoggetto nel 1546. e fù ſepolto in Ferrara ſopra la porta della Libreria de' Padri di S. Domenico fatta da Lui, & abbellita de' tutti i ſuoi Libri tanto Latini, quanto Greci.

Oue ſi leggono queſti Epitafi nella parte di fuori della Libreria.

Celſus Calcagninus AP. S. Proton. viuens ſibi poſuit Hoc. ſ. Deerat temeritati Vmāne? ut eorum cura ſuſciperetur. qua neq; viuus, neq; mortuus eſſent profutura. Anno ſal. M. D. XL.

Et nella parte di dentro di eſſa Libreria.

Quom̃ Celſus Calcagninus nihil magis optauerit viuens quam de omnibus fortune captum quam optime mereri. Decedens Bibliothecam in qua multo maximam etatis patem agit in ſuorum ciuium gratiam publicari, & in ea ſe condi mandauit. tu quiſquis es rogo ut hominis B. M. Manib: Deum Opt. Max. propitium preceris, & diuturno ſtudio in primis Hec didicit mortalia contemneret, & ignorantiam ſua non ignorare. H. M. H. N. S. Io. Hieronimo Monſerrato Gratiffimo eius alumno procurante.

Scipione Manienti, fù huomo dottiffimo, & in tutte le ſcienze prattiſſimo, ne i negotij fù huomo prudente, & ſingolare, che per dir' il vero ſarei molto longo ſe voleſſe ſpiegare la ſingularità del ſuo ingegno, & l'affabilità, che in eſſo ſi riterouaua. Fù Veſcouo di Modona, gra-

to, & amato da quei Popoli. Morì in Ferrara essendo al seruitio de' Serenissimi Estensi, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Conuentuali di S. Francesco, appresso l'Organo di età d'anni 75. in vn'orna di marmo rosso come si vede, e si legge questo Epitafio.

Scipioni Manienti Homini Doctissimo, prudentissimo optimo, & viro rarissimo qui fuit Episcopus Mutine plebi. Gratissimus ob eius merita. & Hen si Diutius vixisset habere Ciuitaris singulare Decus, fratres piantissimi hoc monumentum posuere.

Soggetto preclaro, & molto amato nella patria per la Dottrina, & per la grauità de' costumi, fù Giacomo Zouuio, Prete Religiosissimo, molto pratico particolarmente nelle lettere della sagra Scrittura, & diuotissimo, scrisse molto bene.

De Ieiunio librum unum, qui extat in tom. 14. inter tractatus. Etatus Iuris Venetijs postremo necusos.

Prattichissimo fù Adriano Fino nelle Lettere non solo Latine, e Greche, mà Ebraiche, fù Theologo di confiderazione soggetto preclaro, & Dottore dell'vna, e nell'altra Legge, & molto stimato appresso Literati, e da' Principi Estensi, scrisse noue Libri degni, così intitolati.

Flagellum in Iudaos ex sacris scripturis excerptum.

Opera molto vtile, & comoda a' Predicatori: non vi è certezza se fosse Prete, semplice, o Canonico.

Scrisse molto bene Gerolimo Manfredi di Casa Nobile, & antica, Huomo di bellissimo ingegno, Filosofo, Theologo, & Istorico molto stimato, e particolarmente Canonista eccellente, scrisse,

De Cardinalibus S. Romana Ecclesie, extat inter tractatus.

tom. 13.

in *tom. 13. par. 2. fol. 86.* ibi in *tom. 13. par. 2. fol. 96.*
De sacro sancto Collegio Cardinalium. tom. 13. par. 2. fol. 96.
 Mori in Ferrara, d'età d'anni 66. *fol. 1.* *fol. 1.* *fol. 1.*

Nè tralascio Ludouico Pittorio soggetto degno, & celebre, & vniuersale in tutte le scienze, come dimostrano l'opere sue, fu huomo di singolar ingegno, & letteratissimo, prudente, modello, & Prete diuotissimo, fu nella lingua Latina, & Greca, eruditissimo, & Poeta non indegno, scrisse molto, bene, come si vede, à gloria della Patria.

Vol. In caelestibus Hymnorum & Epitaphiorum librum unum.
Epigrammatum lib. duos. *Epigrammatum lib. duos.*
Elegantissimo carmine Hippalitam, scripsit.

Satyras facit epigrammata, elegia.
Epitaphiorum & epigrammatum libros duos.

Coricæ eiusdem.
Sextilibros carminum.

Et super epistolas & Evangelia totius quadragesimæ ex-
planationem ad litteras.

Mori in patria, fu sepolto nella Chiesa de' Padri Seruiti, e sopra il monumento vi si leggono questi versi.

O *Cubat hic proles. Pictoria. v. r. b. Mundum.*
Et sua quisquis amat huc nihil inde feret.

Huc nihil inde feret. Guitam. hic. a. p. a. p. e. r. e. D. i. u. e. s.
Postit. Atque mundum. v. r. b. tibi. quisquis. amat.

Giraldo della onorata, e Nobile Pameglia de' Giraldi, fu Huomo Dotrissimo, Canonista perfetto, e Filosofo, &

Vmanista raro, che perciò conseguì molti onorati benefizij Ecclesiastici, & onori, fu Arciprete di sette Polesine,

Acolito Apostolico, Canonico di Bobio, & Scrittore de' Bricci di N. S. fu Maestro di Gio: Baruffa, & di Antonio

Giral.

Giraldi, soggetti come si dirà nella seconda parte insigni, che mirabili riuscirono nelle Lettere; & ad altri diede i primi principij. Lasciò i mortali d'età d'anni 72. & molto scrisse sopra l'Umanità i quali scritti per trascuragine sono andati a male.

Bartolomeo Cardinale della Nobilissima Famiglia de' Rouerelli fu Dottissimo nella scienza legale, e peritissimo tra maneggi importanti di Stato. Fu Segretario di Eugenio IV. & da Calisto III. creato Vescovo d'Adria, e poi Arcivescovo di Ravenna, e sotto Nicola V. ebbe i gouerni di Perugia, e della Marca, e fu Nonzio in Inghilterra, e finalmente dopò molti onoratissimi carichi da Pio II. assontò alla dignità del Cardinalato, col titolo di S. Clemente, fu mandato a coronare Ferdinando Re di Napoli, & da Paolo II. creato Legato di Napoli oue fece con la sua egregia prudenza gran cose, e dopò altri carichi dignissimi, ed azioni onoratissime celebrò in Ferrara le solennissime nozze del Sereniss. Duca Ercole I. con Leonora d'Aragona figliuola del medesimo Ferdinando; morì finalmente in Roma l'anno 1456. colmo di gloria per le cose grandi da Lui felicemente operate.

Perito nella Diuina, & Umana legge, e profondissimo nelli Studi di Theologia, e Filosofia, fu Lorenzo dell'istessa Famiglia Rouerelli Fratello del sudetto Cardinale quale publicamente lesse con gran concorso in Ferrara Theologia, & Filosofia, e meritò per il suo gran sapere d'essere Theologo di Pio II. & Vescovo di Ferrara sua Patria, ebbe il carico de molti negotij grauissimi particolarmente in Alemagna, & in Boemia. Onde da Paolo successore di Pio, fu creato Nonzio alla dieta di Ratisbo-

na,

na, in Francia per le cose della Fede turbata in quel Regno; In Vngheria al Rè di Boemia, oue oprò cose infinite, & importanti all'onor di Dio, & al seruizio della Sede Apostolica, e finalmente essendo Datario in Roma, morì, e fù trasferito il suo cadauero in Ferrara in S. Giorgio in vn ricco deposito di marmo oue vi si legge vn' elegantissimo elogio intagliato, fattogli da Tito Strozza famoso Poeta, e Caualiere suo cittadino, ed Amico.

Succedete à Bartolomeo Rouerella Cardinale nell' Arciuescouato di Rauenna Filiasio pure dell' istessa nobilissima Casa, soggetto litteratissimo, & Dottissimo nell' vna, el' altra legge, promosso à tal onore da Sisto IV. non solo per li meriti singolari del Zio, mà anco per i meriti proprij della sua singolare virtù, fù dal medesimo Pontefice fatto Gouvernatore di Perugia, e dell' Vmbria; morì in età fresca.

Gran soggetto fù Tomaso dell' antica, e nobile Famiglia de' Prondoli, Dottore preclarissimo, e di gran fama, e tale stimato, e mentouato ne' Breui de' Papi, & in molte altre Scritture pubbliche, e priuate, fù prima Canonico, e Vicario di Ferrara, e poi Arciuescouo di Rauenna; egli si trouò à Concili di Costanza, di Ferrara, e di Firenze; viuea nel tempo di Nicolò Marchese di Ferrara, e fù quello, che diede al detto Nicolò Estense, Argenta in premuta d'alcuni poderi con vtilità della sua mensa; fece molt' opere onoratissime; ebbe assistenza, e mano alla compilazione del Decretale, e stampò ancora vn' opra utilissima; che si vede nella Libreria Vaticana, intitolata,

Pomerio Racinianense.

Morì in Ferrara, e fù sepolto in S. Domenico oue si ve-

CHI

D de

de vna bellissima memoria di Lui appresso l'Organo ,
& è questa.

*Antistes celebris grauis, & fons iuris obiuit.
Egregia de stirpe satus iam Prondola Thomas,
Quem Domus alta tulit Florentia nomine dicta,
Exiit, & praful Rauenne limpidus Alma.
Italia splendor Decus, & memorabile seclis
Defuit, & celsi non infima gloria Cleri.*

Anno M. CCCCXLV. xij. Kal. Nouemb.

Dell'antica Casa de' Fontani, Capi di potente fazzioni in Ferrara, ora estinti, fù Filippo huomo di gran literatura, di bellissimo ingegno, e d'integrità de costumi; fatto Arciuescouo di Rauenna, & anco nel medesimo tempo Vescouo di Ferrara. Questo soggetto tanta autorità nella sua Patria s'acquistò per la sua illustre Virtù, che potè contraporfi ad Obizzo d'Este, che pretendeu, e tentaua farlene Signore; fù ancora in tanta stima d'Innocenzo IV. che fù mandato Legato in Germania à disporre Federico-I I. & a far coronare Re di Boemia Arrigo Rassemburgh; fù fatto Legato dell'Essercito del medesimo Pont. contra Ezzelino Romano. Contra del quale fece gran cose, e mostrò coraggio, e gran valore. Soccorso con molta gente armata Azzo d'Este, e mosse guerra contra Salinguerra Torelli Tirrano di Ferrara, e fù vittorioso finalmente. Onde aggiunse alla vera lode di singolare pietà verso Dio, e la sua Patria quella d'vna segnalata fortezza, e virtù d'animo, che renderà per sempre immortale il suo nome.

Gio: Battista della Nobile Famiglia de' Tolomei, oggidì estinta, o almeno à picciola fortuna ridotta; fù huomo

mo Dottissimo nelli studij della Diuina , & Vmana legge. Onde meritò d'essere Auditore nella Romana Ruota; fù Nonzio all'Imperatore oue morì in età fresca .

Le sue Decisioni sono fra l'altre grandamente stimate, e seguite.

Monsign. Ghillino della Fameglia de' Ghillini , fù literatissimo, & buon Padre de huomini literati, lesse molti anni Canonica nelle publiche Scuole al tempo di Alfonso Estense primo , & Duca III. di eterna memoria ; fù Conte Palatino , e Caualiere, & Vescouo di Comacchio . Dalla Romana Segia mandato Legato nella Germania , e nella Francia , nelle quali Legazioni mostrò prudente , literato , & prattichissimo , amato molto , e caro alla Serenissima Casa Estense, & più volte dal Serenissimo Alfonso II. spedito Ambasciatore à diuersi Prencipi; fù amatore , e Padre de' Pouerì , e de' Pupili , ad essi dispensando le sue facultà quotidianamente , & ogn'anno maritando molte Donzelle: morì del mille, e cinquecento, cinquanta noue; e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco de' Minori Conuentuali, in Ferrara di età d'anni 82.

E questo è il suo Epitafio.

Gillino Episc. Comach. vtriusq. iuris Doct. Com. Palatino, & equestri ordine insigni amplissimis Germanie, Gallie, & Romane Curia Legationibus Honorifice, & aduota functo. & Illus. Atestine Fam. Ducibus precipue carissimo. Qui tanta liberalitate in pauperes suas opes effudit; ut aquirendis moderatior ne fuerit. an in elargiendis intemperatior difficile sit cognitu, & quem Ann. Natiu. LXXXII. Vitam sanè, si ad labores nimis diuturnam; si vero ad eius virtutum; & propria desiderium spectes per breuiem: mors impræba nobis erip. superst. Pietatis ergo poss. abijt autem xij. Kal. Ian. M. D. LIX.

Sim il-

Similmente Monsign. Paolo dell'antica, e Nobilissima Casa de' Sacratì, diede ancor Lui gran lume alla Patria; imperocchè fù Dottore eggregio, vniuersale in tutte le scienze; ma particolarmente nelle lettere sagre; fù Canonico della Cathedral nella Patria sua, e fra le opere sue scrisse due volumi d'Epistole Latine, le quali oggidì sono tenute in grandissima stima; & lette nelle pubbliche Scuole della Francia à sua gloria immortale; mostrossi sempre affabile, prudente, generoso, e pietosissimo, scrisse,

Epistolarum famigliarium lib. 2.

Super Genesim lib. vnum.

In Psalmos Dauidicos lib. vnum.

In Epistolam Canonicam B. Iacobi Apostoli lib. vnum.

Morì in Patria d'anni 75. e fù sepolto nella Chiesa Cathedral, appresso la Porta maggiore, oue vi si legge questo Epitafio.

Paulo Sacrato Cathed. Eccl. Ferr. Canonico Benemerito summa probitatis viro, ac prater eloquentiam qua mirifice clausit multiplici etiam scientiarum genere spectatissimo Iacobus Sacratius Carpentoraet. Episcopus, & pro Sanctiss. D. N. Comitatus Venaisini rector Frater amantissimus, hoc monumentum à carissimo Fratere incoactum pietatis sua erga eum testificande, & virtutis, atque memoria causa perficiendum mandauit. Vixit An. LXXV.

Anco Monsign. Gio: Battista della Nobilissima Casa Canani Fratello di Giulio Canani Cardinale, fù Dottore, & Filosofo così eccellente, che per le sue virtù; fù chiamato dal Re Matteo Coruini d'Vngaria, fù chiamato à Roma da Papa Giulio di Monte, & finalmente in Ferrara dal Serenissimo Alfonso II. fù chiamato Protomedico, & Sopraintendente di tutto lo Stato, fù particolarmente Anatomico eccellente, quale

*In Diffecandis corporibus fuit alter Veffalius, ut ait Amatus.
 Librum primum operis Anatomici fui, fcripfit qui infcribitur,
 Mufculorum corporis picturata diffectio.*

Questo è il fuo Epitafio.

*Io. Baptifta Cananus Iulij III. Pont. Max. Medicus olim
 acceptiffimus. nunc autem totius. Ditionis Alphonfi II. Ferrariae
 Ducis Sereniffi. fuis meritis Protomedicus mortalitatis memor. Hoc
 fibi monumentum viuens. P. C. Ad. M. D. LXXIIX. Kal. Ian.
 etatis vero fua. LXIII.*

Dell'inclito, e Sereniffimo fangue Eftenfe fonte d'Imperatori, Regi, e Duci; fcaturirono Ippolito primo figliuo
 lo d'Ercole primo, Duca II. Ippolito II. Figliuolo d'Alfonfo primo, Duca III. & Luigi figliuolo d'Ercole II. Duca IIII. Cardinali di S. Chiefa, ornamenti della Porpora, decoro di Roma, freggi di Ferrara, le virtù, & azzioni Eroiche, e marauigliofe de' quali fi vegono quafi in belliffimo Teatro rappresentate nelle carte de' gli altri. E' fcaturito anco Aleffandro fratello del Sereniffi. Cefare Duca di Modona, Cardinale creato da Clemente VIII. quale rende celebre, e venerando nella Corte di Roma, e nelle parti più remote del Mondo il nome fuo, nè folo per l'incomparabile cortefia, e fingulariffima generofità, e per ogn'altra più pregiata, & eroica virtù, ma infieme per ornamento di belliffime lettere, allo ftudio delle quali, è talmente inclinato, & applicato, che di qual fi voglia materia, e professione parla con fingular prontezza, e felicità, e con gran marauiglia di chi lo fente. A' perciò, emulando particolarmente in quefto la gloria de' Sereniffimi, & eminentiffimi fuoi predeceffori, fatta la fua Corte ricetto de' primi letterati dell'età nofta. Poffiede di più quefto Prencipe; parla, e fcriue le lingue Tofcana, Latina, Fràn-

E cefe,

cese, e Spagnola, & è finalmente d'ogni bene proueduto, ò sia di Natura, ò di Fortuna, ò d'Animo, che senza dubbio egguaglia la Fama, e la gloria de gli altri preclarissimi, ed eccelsi Purpurati del sangue suo, e reca, per vniuersal consenso, straordinario splendore alla Dignità, al Collegio Apostolico, & alla Sereniss. e gloriosa sua Profapia.

Frà molti figliuoli di Antonio de gli Antichi Conti della Macastorna, della Antica, e Nobilissima Famiglia de' Beuilacqui, nacque Bonifacio vltimo genito al presente viuo; splendore della Patria, & della Casa sua; soggetto letteratissimo, prattico in tutte le scienze, ornato ancora di bellissime lettere, e Latine, e Volgari, Amatore, e Protettore, de' Virtuosi, e d'integrità de costumi; d'ogni bene arricchito, che senza dubbio egguaglia la gloria de i suoi Antichi; fù prima Camariere d'onore di Clemente VIII. Referendario di ambidue le Segnature, e Gouernatore di Camerino, fù dal sudetto Pont. creato Patriarca di Costantinopoli, e poco dopò inalzato alla dignità del Cardinalato col titolo di S. Anastasia, & essendo Legato à Perugia, fù fatto Vescouo di Ceruia, & oggidì ancora è adoprato nella Congregazione de' Vescoui, e de' Regolari, & in quelle del buon gouerno, e de gli Sgrauì. Soggetto di segnalata prudenza, valore, di spirito generoso, e splendidissimo; Onde per la sua vfficiofità, affabilità, e cortesia non solo è stimato nella Corte Romana, ma stimatissimo vniuersalmente da tutti.

Dell'inclito, e già per tanti secoli Illustrissimo sangue de' Pij fonte d'Huomini in ogni virtù eminētissimi: è scaturito Carlo Emanuele Cardinale Figliuolo di Enea (Signore valorosissimo, e di qualità singolare) il quale essendo

do di età di 19. anni allo studio di Perugia, fù promosso dalla somma prudenza di Clemente VIII. al Cardinalato. Prencipe non solo intendentissimo della scienza Legale, ma ornato di ogni sorte di lettere, e che discorre con singolar prontezza, e facilità di qualúque materia, e professione. Protettore particolare de' letterati, dotato di singolarissima affabilità e vera cortesia, adorno di nobilissimi costumi, di spirito eleuatissimo, prudente, vfficiofo al possibile, splendido, e generoso, caritativo, elemosinario, souenendo non solamente del continuo à tutti li bisognosi, che à lui ricorrono, ma spendendo profusamente in seruizio de' luoghi Pij, & in Fabriche di Chiese, dotato in somma di tutte quelle eroiche virtù, che à Signore della sua nascita, e della sua condizione si riechieggono, colle quali vguaglia quel gran Ridolfo Pio Card. di Carpi, che fù grandissimo ornamento di questa nobilità. f. bi. ta, e della porpora. E perciò questo Signore stimatissimo non solamente dalla Corte di Roma, mà da tutti, che ò lui, ò'l suo nome, conoscono. Possiede non solo ottimamente la lingua Latina, e Toscana, mà alcune ancora delle Oltramontane, auendone gusto particolare; ed in somma per le sue rare virtù è stimato vno de' più chiarissimi lumi della sua Casa, e del Sagro Collegio.

Similmente Giulio Canali, fù huomo di lettere, pratico nelle Leggi Canoniche, che però per le sue virtù serui per Segretario prima Giulio III. di Monte grado di molta confidenza, poi Vescouo d'Adria fù fatto; e finalmente per intercessione di Alfonso II. Duca Serenissimo Quinto della nostra Patria, fù sublimato alla dignità del Cardinalato col titolo di Sant' Eusebio, doue s'adopò in molte Congregazioni, e gouernò ancora Legato alcuni anni

anni la Romagna con lode pienissima d'integrità. Proce-
duto all'vltimo del Vescouato di Modona; Morì in Pa-
tria assai vecchio, e fù sepolto nella Sagristia de' Padri Do-
minicani, oue vedesi vna bellissima memoria di esso Si-
gnore, & vn bellissimo Epitafio.

Euui stato Girolamo Bouio Canonico, huomo vera-
mente Dottissimo, ornato di bellissime lettere, pratico
molto ancora non solo nella lingua Latina, ma Greca, &
nella legge Canonica, di singolar prudenza, & onorati
costumi; fece stampare l'opre di Antonio Montecatino
grande, & eminente Filosofo, come si vedrà al suo luo-
go nella seconda parte; Morì in Ferrara, e fù sepolto nel-
la Chiesa Cathedrale.

Anco della Antica, e Nobilissima Fameglia, & del-
le prime della Città di Ferrara de' Trotti secondo il
Sardi lib. 2. & il Minorita, è vscito fra i molti degni
foggetti; Carlo Trotti Dottissimo in tutte le professio-
ni di Lettere, e Diuine, & Vmane; grandamente sti-
mato, & da gli Signori Estensi adoprato; giunse à fe-
gno tale di Dottrina, che non solo eggreggiamente
predicò, ma compose ancora molt'Opre degne.

De Theologia Scolastica, lib. 1.

De Theologia Mistica, lib. 1.

De Theologia Varia, lib. 1.

Compendium totius Theologie.

Et Concionum, lib. 1.

Per questi meriti aggiunti à quelli della nascita, e
della santità de' costumi, fù fatto Vescouo di Bagna-
rea da Clemente VIII.

Gui-

Guido Bentiuoglio per nascita d'antichissima, e Nobilissima Famiglia, vnò fra i figliuoli nato di quel Nobile, e preclaro progenitore Cornelio Bentiuoglio valorosissimo nell'armi, con le quali acquistò nome, e fama gloriosissima; egli dico, e per dottrina molto ben manifestata nelle onorate, & Eroiche azioni sue, e per integrità de' costumi, e per vna singolare prudenza, è soggetto degnamente stimato; essendo per dir il vero Preclaro letteratissimo, & ornato di bellissime lettere, generoso, prudente, e decoro della Casa sua, non che della Patria nostra, quale dopò molti onoratissimi carichi riceuuti nella Corte Romana, fù spedito Nonzio nella Fiandra, nel quale carico talmente si è diportato, che anco da Paolo Quinto è stato onorato dell' Arciuescouato di Troia, & Nonzio in Francia; onori senza dubbio grandi, ma li quali, secondo l'estimazione, e desiderio d'ogn'vno, sono mezzi ad ageuolargli la strada à onore maggiore, ed eccelso.

Nè tralascio Francesco dell'antica, e Nobilissima Famiglia de' Sacratì, soggetto in vno Nobile, di lettere ornatissimo, Dottore, eccellentissimo nelle Leggi, e d'intelletto perspicacissimo. è stato molt'anni prima Referendario d'ambedue le Segnature; poi Governatore di Fano; stimato in questo tempo, vno de' maggiori, e più conspicui Prelati della Romana Corte; & al presente Auditore nella Ruota fatto già da Clemente VII. in gran credito dando riputazione alla Patria; per il suo valore, & per l'integrità de' costumi creato da Paolo V. Arciuescouo di Damasco; di più fatto della Congregazione dell'esame de' Vescouì, & Vicario della Basilica di S. Pietro; onori degni, che si danno à soggetti di vaglia; viuè egli

F

curta-



tuttauia, col continuo, & indefesso esercizio della pregiata sua virtù. A' il fratello ancora Vescouo di Comacchio Alfonso Saccati, soggetto anch'egli degno, litterato, & di molta prudenza, e perche ambidua al presente viuono, e felicemente, taccio quello, che potrei à gloria loro scriuere.

Non picciolo accrescimento d'onore al presente reca alla Patria nostra Alfonso Pandolfi, di spirito eleuatissimo, d'ingegno singolare, & di memoria fecondo, Dottore, Filosofo, Theologo, & Oratore eloquente, ornato di bellissime lettere, vno (e sia detto con riuerenza delli molti soggetti eccellenti, che al presente viuono) de belli intelletti, che abbia la Patria nostra; à mostrato, e tuttauia dimostra il valor, non solo nelle pubbliche Scuole leggendo, ma nella Accademia publica nelli discorsi, e ragionamenti spiritosi recitati in diuerse occasioni pieni d'eloquenza, e di sottilissimi passi di tutte le scienze, e particolarmente di Lui al presente si vede alle Stampe.

Due Lettere Dedicatorie vna Volgare, e l'altra Latina nell'Opra del Sig. Marchese Gualengui, misteriosissime.

Vna Orazione funebre in lode del Signor Francesco Saracini.

Et vn Panegirico funebre in onore del Marchese Luigi Beuilacqua.

DELL'ORDINE DI S. DOMENICO.

Molti grauissimi huomini sono stati nel Monastero de' Padri di S. Domenico della Patria nostra, tutti Ferraresi, ch'anno non solo Illustrato il loro Monastero, la Religione, ma anco la Patria.

E par-

E particolarmente per descriuere i principali, e preclari, ritrouo esserui stato, il P. Maestro Egidio, huomo di singolar Dottrina, Theologo famosissimo, litteratissimo di vita integerimo, & vno de' più segnalati Predicatori della sua età, quale dopò molti litterati esercitij, & degni carichi riceuuti nella Religione, per i singolari meriti suoi, fù creato Patriarca Gradense; fioriu questo insigne Padre nell'anno 1292. e lasciò i mortali nell'età d'anni 74. nel suo Patriarcato.

Quindi à poco successe, il P. Maestro Angelo della antica Famiglia per quanto è ritrouato de' Leuti. Famiglia d'una antica, secondo il Sardo nel lib. 2. delle sue Istorie, & aggrande allora, auanti che i Signori Estensi venissero à Ferrara, ora estinta; fù huomo singolare, di gran lettere, & egregio Predicator, quale col mezzo della segnalata virtù salì nel luogo del sopranominato Padre ancor Lui, essendo creato Patriarca Gradense, nell'anno 1293. Morì carico d'anni 86, & in opinione, per i suoi santificostumi, e bontà di vita, di santità.

Fiorì nel 1304. il P. Maestro Filippo, Padre Dottissimo quale fù gran tempo Lettore ne' principali luoghi della sua Religione; fù Prouinciale della sua Prouincia, e Priore in molti luoghi, indi dopò molti altri onorati carichi, morì d'età d'anni 69. scrisse assai, ma particolarmente.

Super Dialecticam lib. 1.

Et sopra varie materie pertinenti à tutti li Stati.

Nell'istesso tempo fioriu, il P. M. Pietro, quale dopò lunghe vittoriosissime fatiche, essendo colmo de' meriti, & litteratissimo, stimatissimo per tutta Italia, fù creato Vescouo di Comacchio, nella qual Città fornì sua vita d'an-

d'anni 68. con pianto di quei Popoli.
 Gran splendore à dato alla Patria il P. M. Guido soggetto in vero singolare, d'intelletto sottilissimo, & Theologo preclaro; fù Poeta scolastico molto elegante, e trà l'altre cose mostrò l'ingegno suo componendo vn Poema Scolastico in verso esametro sopra li libri dell'vno, e l'altro Testamento, componendo tutta la Bibbia sagra, intitolato

Margarita Biblie.

Il principio del quale comincia,

Nobile principium.

Fù per il valore suo, e singolar Dottrina, da Clemente Quinto creato Vescouo di Ferrara Patria sua; fiorì nell'anno 1310. E' ben vero ch'altri sono d'altra opinione, che non fosse Ferrarese, ma Vicentino; Io però Ferrarese lo tengo, come fù, col Padre Posseuino nel suo Apparato sagro, & con altri viridici, e degni Scrittori.

Fù similmente il P. M. Enrico, Padre grauissimo, facundo, & eminente nelle scienze Diuine, & Vmane: huomo prudente, & molto stimato; nelle Cathedre riusciua talmente, che à suoi tempi auea pochi pari, & particolarmente nella dottrina di S. Tomaso si mostraua praticchissimo; fiorì nell'anno 1390. scrisse vn Trattato curiosissimo, cioè,

De Triplici instinctu.

L'istesso Monastero ebbe il P. M. Bartholomeo, Theologo insigno, e Predicatore gratissimo, & eminentissimo, quale nel 1390. fù fatto Inquisitore di Modona, & parte della Lombardia; fù huomo di segnalata pietà, e santità, scrisse molt'opre degne, & fruttuose.

Ser-

Sermones de sanctis librum unum.

Sermones de tempore librum unum.

Sermones per totam Quadragesimam librum unum.

De Christo abscondito librum unum, & alia.

Morì colmo di meritata gloria nel 1408. d'anni 79.

Gran Filosofo, & Preclaro Theologo fu il P. M. Thomasino, come ne daua saggio a' suoi tempi nelle principali Cathedre d'Italia; & in tutte le occasioni; fu da Nicolo II. Estense Prencipe gloriosissimo, Capirano eggre-
gio, & di eterna memoria, spedito più volte questo gran Padre, à diuersi Prencipi, e Personaggi d'Italia per Ambasciatore, & per negotij importanti, e ne riportò sempre vittoria; fioriuu nell'anno 1407. mostrò finalmente il suo sapere, scriuendo dottamente,

Super 4. libros sententiarum.

Sermones de tempore librum unum.

Sermones de Sanctis librum unum.

Sermones super totam quadragesimam librum unum.

Nel 1479. fioriuu il P. M. Andrea della Antica, & Illustre Fameglia de' Contrarij, Huomo dotto, modesto, & di spirito generoso, quale di molti degni carichi della sua Religione fu onorato; e fu di gran gouerno, & stimatissimo: Morì in Ferrara d'anni 62. l'anno 1488.

Padre dottissimo, soggetto di bellissimo ingegno, & Oratore eloquentissimo, fu il P. M. Giouanni della Fameglia de' Rafanelli: quale dopo degni onori, & l'esser stato Inquisitore di Ferrara; fu vltimamente fatto Maestro del sagro Palazzo di Roma l'anno 1508. nel qual carico diede gran saggio del suo molto sapere, e talmente si di-

portò, che da tutti, vi rimase vn grande desiderio di lui:
Morì degno di eterna memoria in Roma.

Di singolar Dottrina, d'acuto ingegno, potentissimo
dicitor, & de i più segnalati Predicatori della sua età fù il
P.M. Gierolamo Sauonarola; quale riuscì Filosofo eggre-
gio, & eruditissimo Theologo, & generalmente in tale
opinione di bontà, che di Lui scrisse Gio: Pico Mirando-
lano, che non si poteua facilmente giudicare qual fosse
maggiore in Lui ò la dottrina, ò la grauità de' costumi.
Già sono ripieni i libri de gli Istoric del successo della sua
morte, dopo hauere egli predicato sette anni continoui
in Fiorenza con grandissimo concorso de popoli; scrisse
questo Dottore molte opere degne, piene di lodezza, &
di spirito; & auanti la sua morte, che fù alli 23. di Mag-
gio 1498. nel 46. anno della sua età cioc,

Sopra il Salmo Miserere.

Sopra l'inte Domine speraui.

Alcune Meditationi, con viuue parole

Infelix ego homo comincia la prima.

Tristitia obsedit me, la seconda.

Latinamente ancora scrisse.

*Triumphum Crucis aduersus sui seculi sapientes garulosq.
Sophistas.*

De simplicitate vite Christiane.

Manuale Confessorum.

Super Canticam Salomonis lib. 1.

Tractatus in quo diuiduntur omnes scientie.

Compendium Philosophiæ, tam Naturalis, quàm Moralis.

Opus de diuisione, ordine, utilitate omnium scientiarum.

Compendium Logices.

Super Psalmos Penitenciales lib. 1. & altre opere.

Il P. M. Ludouico, veramente fù soggetto degno, & preclaro, & pratico nell'vna, e nell'altra Loggia, quale auanti entrasse nella Religione era Theologo consumato; fù Procuratore di tutto il suo Ordine in Roma, & huomo di molta prudenza.

Scriptis super Ethicam Aristotelis. BV 581C1

Morì nell'età d'anni 89 in Ferrara

Anco il P. M. Francesco de' Mancinelli, fù soggetto di gran vaglia, e di singolar dottrina, & particolarmente Predicatore eccellentissimo, & gratissimo à suoi tempi à tutta Italia; fù per il valore, & meriti suoi creato Vescouo di Comacchio l'anno 1508. nella qual Città fornì sua vita di età d'anni 66.

Diede gran nome alla Patria, il P. M. Antonio della Fameglia de' Beccati, quale come dottissimo, & di bellissimo ingegno, scrisse molte Opere degne, & fruttuose, fù Predicatore eccellente, & di gran frutto, & in somma soggetto celebre. Fiorì questo singolar Padre in stima l'anno 1516. e morì Vescouo di Scutari nell'Albania colmo di meritata gloria.

Super Psalmos sermone latina, Italico scripsit.

Homelias 40. super Beati Immaculati in via.

Expositionem super libros Job.

Super primam partem D. Thome scripsit.

Super Logicam.

Quolibet Methaphisicalia, & phisicalia scripsit.

Quaestunculas quosdam super il Defecerunt D. Antonini.

De corpore Christi opus.

Super totam Quadragesimam lib. duos.

Mariale B. Virginis lib. unum.

Ho.

Homilias 40. super Epistolam Canonica[m] D. Petri 11
Opus, chiamato la Scuola del profitto Spirituale; vol-
 gare. *Opus*, se in Adamo cominciò la Chiesa, ò in Abelle;
et alia.

Disse vn Scrittore di questo Padre.

P *Reclarum Antoni tibi prebat buccina nomen,*
Cui superis animas ore ciere datum.

Nè tralascio il P. M. Francesco della Famiglia Nobile
 de' Siluestri, molto bene per il suo gran valore conosciuto,
 e singolar dottrina; fù peritissimo nelle due Lingue
 Latina, e Greca; fù gran Thomista, & dottissimo quanto
 ogn'altro di quella età, ebbe le principali Letture della
 Religione sua, fece molti discepoli. In Milano nel 1519.
 fù fatto Vicario Generale della Congregatione di Lom-
 bardia; & vltimamente nell'anno 1525. fù eletto Gene-
 rale in Roma di tutto l'Ordine suo; scrisse dottissimamen-
 te, conforme al suo valore, & viuacissimo intelletto mol-
 te opere degne. Lasciò i mortali nella Città in Renes in
 Bertagna mentre visitaua l'Ordine nell'anno 1528. di età
 d'anni 60. scrisse

Commentaria super D. Thomam contra gentes.

Questiones in Physicam.

Questiones in libros de Anima.

Questiones in Logicam.

Onde per eccellenza è chiamato il Ferrarese. Con alto
 stile in sei Libri scrisse la vita della B. Osana da Mantoua
 di cui era stato Confessore.

Di questo insigne Padre scrisse già vn Poeta degno.

Q *Vis te Docto finat tacitum Siluestre, tot inter*
Præstantem sophia; conspicuumq; Patres?

MP. M. Paolo della Famiglia Illustre, & Antichissima de' Constabili, nacque tra due Feste la precedente d'vna Apostola del Signore, che fù santa Maria Maddalena, e la seguente d'vno Apostolo, che fù S. Giacomo; segno, che douea far officio d'Apostolo come veramente nella Predicatione fece, perche fù Predicatore eloquente, & fruttuoso; fù versato nelle scienze Diuine, & Vmane, pratico nella Scuola di S. Tomaso, di Platone, d'Aristotele, nell'Idioma Greco, & nell'arte Lirica, & Epica; fù fatto da Pio V. Inquisitore Generale nello Stato di Ferrara, e poi di Milano, & da Gregorio XIII. Maestro del sagro Palazzo di Roma, e perche la gloria seguittaua questo Padre, che fuggiua da Lei, come l'ombra segue il corpo, che da Lei s'allontana; fù nell'anno 1580. eletto Generale di tutto l'Ordine suo, qual gouernò con rari essempli di virtù, e di santità. Finalmente dopo hauere visitato gran parte della Religione giunse à Venetia, e fù porte delle sue gloriose fatiche; poiche il dì 7. di Settembre, se ne volò alla vita vera, & eterna, di età d'anni 73. di questo gran Padre ne scrive particolarmente in vna Orazione Luigi Cieco d'Adria, nelle sue Orazioni volgari.

DELL'ORDINE DE' CONVENTUALI DI S. FRANCESCO.

Molti soggetti per dir il vero à auuto il Monastero di Ferrara di San Francesco de' quali non se ne può dar raguaglio minutamente, che diedero lume alla Patria, poiche dalli soldati d'Eluetia, che abitauano nel Conuento diffendendo la Città, nel tempo di Papa Giulio II. guerreggiando contra Alfonso I. Duca III. di Ferrara (di nome, e di fama gloriosissima) fù abbruggiato l'Archit

H uio,

uio, & le Scritture di esso Conueto come riferisce il P. Tognano Vescouo di Senogaglia nelle Croniche Serafiche. Ho però ritrouato in vna antica Scrittura nella Sagristia di esso Monastero come nel 1252. vi era vn luogo abitato da' Padri di esso abito in Ferrara, & dopò alcuni anni, cioè nel 1286. Fioriua il B. Antonio della Famiglia de' Bonfadini dell' istesso Ordine, e Ferrarese. Beato di gran Santità, e simplicità, fù Theologo, e Predicatore insignite, & diuotissimo quale dopò molte sante peregrinzioni, morì in Cotignola nella Romagna, oue al presente si vede, & è venerato molto, & onorato da quei Popoli, in lode del quale si vegano, e legono questi versi.

Hoc Bonfadini saxo pia busta reguntur
*Antoni: Hic visit sancta sepulcra Dei
 Confessorq; fuit Domini, verbumq; Tonantis
 Edocuit populos, christicolasq; fidem.
 Pro meritis en quania dedit miracula, Diui
 FRANCISCI miles venit in astra poli.*

Poco dopò fiorì il P. Donato, ora Beato molto onorato, il cognome del quale non si sa di certo; fù però huomo non solo di Lettere, instrutto nelle scienze, Predicatore di gran frutto, & deuotissimo; ma di Santità di vita ancora, & pieno d'ardentissima Carità verso i Poueri, & infermi, ebbe di più il Spirito di Profezia, quale dopò vn longo corso di sante Predicazioni, consumato il Corpo da frequenti Digiuni, dalle continuoè Discipline, e dall'altre asprezze della sua austera vita, se ne volò lo spirito in età d'anni 74. al suo Creatore nel Monastero di Castello Fiorentino nella Toscana, oue il Corpo suo al presente si ritroua, & da quei Popoli molto onorato, essendo nel numero de' Beati della Religione Franciscana insieme

col

Col sopradetto B. Antonio ancora lui come s'è detto Ferrarese, come nota Monsig. Tuffignano, & il P. Gio: Aloisio de' Barbieri da Bologna, & altri.

Nell'anno 1452. per quanto abbi potuto cauare da quel tempo in quà, o ritrouato, che nel tempo del Serenissimo Borso Duca primo di Ferrara Fiorì il P. M. Giouanni Canali, Padre singolare, & eloquentissimo, ornato di tutte le scienze Diuine, & Vmane; pratico nella Scuola di Platone, & soggetto preclaro; fù Teologo molto famigliare, e Seruidore di esso Duca; delectandosi esso Signore de' soggetti letterati; essendo d'ingegno mirabile, e virtuosissimo Prencipe; si serui di questo gran Padre per Nonzio à diuersi Prencipi molte volte, & per Oratore, scrisse elegantemente molt'opere degne, cioè;

De celesti vita.

De Natura Anime,

De Paradiso, & Anima.

De Immortalitate Anime.

De Cruciatu Anime.

De Inferno.

Successe à questo Padre nel 1496. il P. Sigismondo dell'inclito sangue Estense Figliuolo del Sereniss. Ercole I. Duca II. di Ferrara, Padre bellissimo di faccia, letterato, animoso, e liberale, prese l'abito huomo fatto, e poco visse. Lasciò laparte sua de' beni paterni al Monastero, che furono quelle possessioni dette le Arioste; ma non fù eleguita tal sua volontà. Morì in Ferrara in età fresca.

Della onorata Fameglia de' Signi vi fù il P. M. Benedetto, quale fù soggetto di gran vaglia, di bellissimo aspetto,

spetto; e Predicatore di singolar valore, come ne diede saggiamente principali Pulpiti d'Italia, sempre grato a Popoli. Ritornando dalle fatiche Quadragesimali da Genova oue fece gran frutto, fù nell'anno 1499. dalla piena del Tarro Torrente rapito, e miseramente priuo di vita di età d'anni 48. anno.

Fiorirono dopo alcuni anni molti grauissimi Padri, e particolarmente il P. M. Gieronimo Verati, Theologo degno, e Predicatore valoroso. Lasciò molti scritti à mano volgati; da me posti nella Libreria publica del Conuento noua, da me inuentata, abbellita, & compita, degna al presente d'esser mirata, come opera di considerazione. Morì l'anno 1540. in Ferrara, di età d'anni 63. & questa sono l'Opere lasciate.

Vn volume di Prediche secondo il modo di quei tempi, sopra la Quadragesima.

Vn altro di Prediche diuerse.

Vn Compendio di diuerse introduzioni.

Vna tauola de diuerse materie predicabili.

Nel medesimo tempo fioriuà il P. M. Francesco Maria Boglioni Padre di gran stima, di molta pratica, e d'ingegno singolare, fece molte opere, e fabriche degne nel Monastero di Bologna di S. Francesco essendoui Superiore; registrò l'Archiuio di esso Conuento di gran considerazione; fù da' Signori Bolognesi per il suo singolar ingegno accettato, & connumerato nel numero delli 40. ne' pubblici Consigli della Città, ne' quali sempre entrava; fù di faccia Veneranda, e bellissimo Vecchio, Morì d'età d'anni 90. nell'anno 1545. in Ferrara.

Viuuà parimente nell'istesso tempo, il P. Vespesiano
Scrit-

Scrittore singolare, & eccellentissimo, & a' suoi tempi era Padre de' Scrittori, come dimostrano le molte opere sue, & esemplari stampati, che per tutto vanno; & altre opere eccellentissime scritte, e fatte à mano si ritrovano in diuersi studij.

Gran lume diede alla Patria il P. M. Agostino Righino, molto ben conosciuto non solo nella Patria, ma per tutta Italia per il suo gran valore; fù Theologo dottissimo, & Predicatore famosissimo; & il primo del suo tempo, chiamato era il Decano de' Predicatori; fece nelle predicationi gran frutto sempre, auca voce, e tuba tale, che alle volte spauentaua i cuori; fù Negoziatore potente fedelissimo della Serenissima Casa Estense, e particolarmente d'Ercole II. Duca IIII. di Ferrara; fù sette volte Prouinciale di diuersi Prouincie; dieci anni in Roma Procuratore dell'Ordine, & Visitatore Apostolico di tutta la Religione. Dal Serenissimo Alfonso Duca Quinto eletto per suo Confessore, & elemosinario; amato, e stimato molto da esso Signore, & da tutta la Città; questo Padre maneggiava i principali negotij della Città, & cause; Onde dal Popolo era chiamato Vicè Duca. Spese di sue elemosine nella Chiesa di San Francesco diciotto milla scudi, come si vede al presente in fabbriche, in Argenterie, & in Paramenti finissimi, & in altre opere degne; prese l'abito nell'anno 1486. visse anni 96. se bene altri vogliono auesse anni cento sempre sano, e robusto. Morì finalmente questo insigne Padre nell'anno 1583. e fù sepolto auati l'Altare Maggiore, nella Cappella Maggiore fatta da Lui, in vna sua particolare Sepoltura, come si vede; di questo gran Padre ne parlano molti Scrittori; ma particolarmente il Reuerendiss. Tosignano, il

P. Possesuimo, & altri quali con la penna lo fanno immortal; scrisse egregiamente.

Sermones super totam Quadragesimam lib. vnum, che comincia. Sicuti dormientes

In Aduentu Domini. lib. vnum.

Alias Homelias à Natiuitate Domini vsq; ad Quadragesimam.

De Indulgentijs

De numero saluandorum;

Et de suffragijs mortuorum.

Tractatum dignum contra illos, qui dicunt malos sacerdotes non posse administrare sanctissima Sacramenta, qui ita incipit,

Contra illos inimicos sancta Ecclesia, &c.

Sopra il monumento di questo inligne Padre si leggano

questi versi.

F *Lens veni in terras; & stans discedo fuitq.*

Dum vixi, fletus, vita, Dolor Gemitus,

Ci sono doi altri Epitafi di questo Padre dalle parti della Capella Maggiore bellissimi come si vede.

Viueua nell'istesso tempo il famosissimo P.M. Francischino Visdomini, Famiglia nobile, & già grande di Ferrara, auanti, che gli SS. Estensi fossero patroni di essa, secondo il Sardi al lib. 2. Padre singolare in tutte le scienze, Versatissimo nella lingua Ebreica, Greca, & Latina; Theologo egregio, & Predicatore tanto Illustre, & eccellentissimo, che à suoi tempi era vn stupore, nè vi era vn simile, essendo dal Cielo de' molti doni dottato. Onde era chiamato l'Angelo, & da Monsign. Cornelio Vescouo di Bitonto, era chiamato Cetra soanissima dell'età nostra; fu vno de' Predicatori del Concilio di Trento, & in Principale,

capale. Ebbe le principali Letture della Religione; fu Prouinciale della Prouincia di Bologna; fu Padre modestissimo, & amato da' Principi d'Italia. Padre insomma, che per il suo valore, per la bontà di vita, & per l'Opere lasciate, è degno come d'inteso dire da letterati Huomini, d'esser connumerato tra i Padri Latini della Chiesa. Lasciò vna bellissima Libreria; Fornì sua vita colmo di gloria questo insigne Padre in Bologna nell'anno 1573. il dì 29. Ottobre di età d'anui 59. scrisse molte dignissime Opere, cioè,

Homelias latinas in sacro sancta, de Aduentu, & de Quadragesima Euangelia.

Homelias latinas super Catechismum Romanum.

Homelias super Orationem Dominicam.

Homelias super Sacramenta Ecclesia.

Homelias in Decalogum,

De sanctissima Trinitate, &c.

De penis, & suffragiis animarum.

Et super Canticum Zaccarie.

Alias Homelias super totam Quadrag. in lingua Italiana.

Homelias diuersas,

Reliquis. Homelias penè totius anni.

Homelias in Esaïam.

In Psalmos Dauidis,

In septem Psalmos penitenciales,

In sanctum Iesu Christi Euangelium secundum Ioannem,

In D. Pauli Apostoli Epistolam ad Colossenses.

In D. Petri Apostoli Epistolam primam, &c.

In Bologna si vede questo suo Epitafio.

Francisco Viced. Fer. viro liberalium Artium scientia Theologia, sacrarumq. concionum facultate, quas aggressus à puero perpetuo constantissima summaq. cum omnium Italia Ciuitatum admiranda

ratione habuit præstantissimo qui Prouincia Bonon: huiusce admirabiliter administrata honestis in muneribus pro Religione obeundis pie feliciterque obdormiuit anno ætatis sue LIX. Die xxix. Octobris M. D. LXXIII.

Di questo sopradetto Padre scrisse vn Poeta questi due
V *Idomini ille ego fama iam super æthera notus, (vers. Aurea cui Dominus, sanctaq. verba dedit.*

Nel 1550. fioriuu il P. M. Cornelio Martini, Theologo publico della Città di Ferrara, Padre che ebbe molte Letture nella Religione, & di merito, scrisse,

*Super Prologum Magistri sententiarum in viam Scoti.
 Et de Statu Minorum Conuentualium.*

Il P. M. Giulio Pruniani, fù veramente singolare, Theologo dignissimo, & vniuersale in tutte le scienze, & Predicatore degno, accetto nelle principali Città d'Italia; fù Metaphisico publico nella patria sua molt'anni, & finalmente lesse la Theologia nelle publiche Scuole dieci anni continoui; fù del Serenissimo Alfonso II. Duca V. di felice memoria accettato per suo Confessore, & elemosinario; Lesse molt'anni nelli studij principali della Religione; fù Inquisitore di Siena anni quattro, visse questo meritissimo Padre anni 65. e morì in Ferrara nell'anno 1595. aleuò molte piante degne alla Religione, & anco nel Secolo col suo leggere continuo le scienze speculative. Lasciò molti scritti sì di speculatiua, come di pratica, da me posti nella Libreria publica del Conueto come,

In Vniuersalia Porfirij.

In Posterioria Aristotelis.

Et predicamenta Aristotelis.

Leitura super Philosophiam.

Item super Ecclesiastem sermone Italico.

Super

Super formalitates Scotti.

Super Symbolum.

Homelias diuerfas sermone Italico,

Librum diuersarum materiarum.

Anco il P.M. Modesto Guazzi, è stato d'ingegno raro, di felicissima memoria, e Predicatore à tempi nostri famosissimo, come nelle principali Città d'Italia ne è dato saggio, era ornato di bellissime lettere; fù finalmente per il suo valore, e col mezzo della sua segnalata virtù, da Clemente VIII. fatto Vescouo di Alifi. Morì in Alifi l'anno 1610. di età d'anni 50.

Similmente il P. M. Bonauentura Scaracini, è stato famoso Predicatore, & diuotissimo, e di gran frutto; fù Prouinciale di Bologna, & seruitore famigliare, e diuoto del Sereniss. Renucio Duca di Parma. Morì predicando in Palermo la Domenica delle Palme, con pianto vniuersale di quella Città, di età d'anni 51.

Il P. M. Pietro Antonio Rosini, è stato Padre virtuosissimo, pratico in tutte le scienze non solo, ma anco nell'Idioma Greco, e nell'arte Lirica, & Epica, è stato Vmanista eccellente, & Poeta particolarmente non indegno. Morì l'anno 1614. in Adria. Lasciò molt'Opere da me poste nella Libreria publica del Conuento, cioè,

Orationes diuerfas latinas.

Epigrammata varia.

Poemata varia, & diuersa.

Grammaticam nouam, & dignam.

De modo componendi Epistolas.

Et super Reticam lib. vnum.

E se bene anch'io F. Agostino Superbi Theologo, & Predicatore indegno, Autore di questo Apparato, diedi alla stampa quell'opera intitolata.

Discorsi dell'origine, antichità di Carrara in Lunigiana, stampata in Padoua.

L'Idea Angelica opera, che contiene tutto quello, che appartiene alli Angioli, stampata in Ferrara.

Il Decacordo Scritturale, sopra il Cantico della Vergine, stampato in Ferrara, letto, e predicato nella Città di Genova.

E se fra poco uscirà anco il Santuario Prediche in lode de molti Santi.

La Battaglia Spirituale,

Et l'altro Apparato de gli Huomini d'Armi della Patria.

Tutto confesso uscire dalla debolezza mia, e d'esser indegno connumerarmi tra tanti degni soggetti. Voglio per ciò por fine, acciò non si verifichi in me quel commun detto. *Laus in ore proprio sordescit*, Onde me ne passo oltra.

DE' PADRI OSSERVANTI

DI S. FRANCESCO.

Chiamausi i Padri dell'Osservanza di S. Francesco nella Città di Ferrara, Padri di S. Spirito, nel qual Monastero ci sono stati Padri, e soggetti degni, e particolarmente eui al presente il P. Reneo della Famiglia onorata de' Brasauoli, Padre, e Theologo per dir il vero singolare, & letteratissimo, vero seguace, e fedele della Dottrina di Scoto, & soggetto dignissimo, à mostrato il valore, e Dottrina in molte dispute, & nelle prime Cathedre della Religione sua, come in Napoli, in Bologna, & in Roma

tan-

tant'anni legèdo Teologia; è stato Prouinciale; & Comissario di Corte; finalmente è stato creato da N. Signore Paolo Papa V. conoscendo il suo valore, accompagnato con la bontà di vita, Vescouo di Castro; amato molto dalla Serenissima Casa Farnesa; à scritto conforme al valor suo molt' Opere degne, cioè;

Questiones super Logicam, secundum mentem Scoti.

De secundis intentionibus.

Super Formalitates Scoti.

Con desiderio s'aspetta ancora, vn' opera dignissima sopra li quattro Libri delle sentenze; già disposta; & altre Opere: viue al presente felicemente.

DELL' ORDINE DE' PADRI EREMITICANI.

IL Monastero de' Padri Eremitiani di Sant' Agostino di Ferrara, detto di Sant' Andrea, non è stato senza soggetti degni ancor lui, che hanno mostrato il loro valore in diuerse maniere. Onde per quanto habbiamo potuto ritrouare. Nel 1440. fioriu il P. M. Andrea Theologo egregio, & Filosofo consumatissimo; Predicatore à quei tempi di gran stima; qual ascese al moniro d'esser Prouinciale della sua Prouincia, e per il suo valore dopo alcuni anni, fù eletto Procuratore di tutto d'ordine in Roma; & finalmente nel 1460. Da Borso I. Duca di Ferrara (come s'è detto vero padre, & amatore de' Letterati) eletto per suo Nonzio à Carlo Rè della Francia; & anco per particolari negotij da esso Signore fù mandato à Paolo Papa II. nelle quali azzioni sempre si portò conforme al suo gran valore; fornì sua vita in Ferrara, dopò tante onorate fatiche; e fù sepolto nella loro Chiesa auanti l'Altare Maggiore.

oue

che al presente vedesi vna memoria di esso; di età d'anni 76. & è questa; *o: Sacra Theologie, & arinum Doctore egregio M. Andrea de Ferraria Al. Prouinciali, & Ordinis Procuratori ad. Summum Pont. Paulum II. & ad Carolum Francorum Rege pro Illustrissimo Duce Borzio Oratori dignissimo Congregationis Benefactori optimo Prior, & Fratere*

Il Padre M. Modesto della Nobilo, & antica Famiglia de' Montecatini, fù anch'egli Dottore, Theologo dignissimo, ~~quale~~ quasi tutto il tempo di vita sua fù occupato nelle Letture principali della Religione, fù gran Cathedra, & pratico nella Scuola di Platone; mostrò il suo valore ne' gouerni, che ebbe; onde per la prudenza, & Dottrina sua fù eletto Vicario Generale dell'Ordine suo; nel qual carico tanto si dipoiò, che se la morte non lo toglieua era in considerazione di grado, & dignità maggiore, disse ~~che~~ *all'imortale in Ferrara di età d'anni 71*

Fù similmente Padre morissimo, il P. Gabrielle dell'Illustrissima, & antichissima Casa Bevilacqua, che essendo nato naturale del Com. Bonifacio primo di questo nome, Cavaliere di grandissima stima, & che essercitò cariche importantissimi, di Pace, & di Guerra, superò i suoi natali con l'ornamento di bellissime lettere; fù Filosofo, Matematico di considerabile, & Padre prudentissimo, modesto, & da tutti amato, mostrò il suo bell'ingegno non solo nelle lettere, ma' anco in tutte le azioni, fece fare vna gran parte del Dormitorio in Ferrara del loro Conuento fece fare molte fabbriche magnifiche in Bologna pure nel loro Monastero, & anco molt'altre dando il suo disegno, & parere; fornì sua vita in Ferrara di età d'anni 70.

Nell'anno 1546 videa il P. F. Gabriele Brütturi, huomo Letterato, & Theologo meriteuole; fu particolarmente Predicatore di molta stima, eloquente, e fruttuoso, come in Italia ne principali Pulpiti ne diede saggio; fu Padre di stima, & di aspetto venerando; Lasciò molti scritti degni spirituali à manoscritti come ò inteso, mà si sono dispersi. Morì in Ferrara di età d'anni 53.

Dopo il suddetto Padre fiorirono molti altri degni soggetti letterati, e particolarmente eui stato il P. Giouan Paolo Raualli molto ben conosciuto a' tempi nostri. Questo è stato veramente Padre singolarissimo, vniuersale in tutte le scienze, Theologo, Filosofo eccellente, Matematico; & Poeta dignissimo Latino, e Volgare, mà particolarmente singolare Platonico, & ardisco dire, che al suo tempo non auessi pari; era di memoria tenacissimo; mà d'ingegno mirabile; ebbe le principali Letture della Religione; era di così bell'ingegno, che non solo nelle lettere si mostraua; mà anco tutto quello, che ei volea facea con le mani; dopo molti carichi onorati; fu eletto Vicario Generale dell'Ordine suo; era tenuto in gran venerazione nella Religione, & anco nella Patria. Insomma era soggetto raro, e singolare, sempre giocondo, affabile, & amoroso, & di bellissimo aspetto. Forni sua vita in Ferrara l'anno M.D. C. IX. di età d'anni 56.

E questo è il suo Epitafio.

F. Io. Paulus Rauallus Ferrariensis post patriam inter literatos dignitateq; fulgentes sue Congregationis assignatum tandem Prius sic omnium dolore Apoplecticus obiit. Die S. Andrea. Anno M. D. C. IX. ætatis anno LVI.

Il suo Epitafio è in Ferrara in Chiesa di S. Andrea, e si legge in questa guisa.

-nel 1577

L DEL

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

DELL'ORDINE DE' PADRI

A' Auuso il Monastero de' Padri Carmelitani di Ferrara, chiamato San Paolo molti Huomini dogni, & Theologi molti, ma particolarmente ve ne sono stati tre per dir il vero singolari, che gran nome anno dato alla Patria, & à se medesimi,

Primieramente ritrouo come nel 1396. viuèua il P. M. Filippo Ferrarese, ouero da Ferrara così chiamato da molti viridici Scrittori, se bene, e non sò come Giulio Eufingénio, & altri tengano fosse da Tolosa, & Francese, & Pietro Lucio lo tiene ancor lui fossedi nazione Sicolo, ma veramente sono in errore, fù Theologo metitissimo, ma Predicatore eloquentissimo, & dignissimo, fù creato Vescouo per il suo valore della Chiesa Pacense in Spagna. Visse come dice il sudetto Pietro Lucio con Giovanni Tritemio nel millesimo sudetto, nel Regno di Sicilia predicando al Re, & à quei Popoli non senza grandissimo frutto, e morì d'età d'anni 65, nella Sicilia. Lasciò alcune opere stampate, cioè, *Opus sermonum de tempore*, & *Opus sermonum de sanctis*.

Opus sermonum de tempore, & *Opus sermonum de sanctis*.

Opus sermonum de sanctis, & *Opus sermonum de tempore*.

Opus sermonum de tempore, & *Opus sermonum de sanctis*.

Nell'anno 1494. Fioriu il P. M. Battista Panetio, fog-

getto raro, Theologo eccellente, & Filosofo degno; qua-

le dopò auere letto l'heologia nelle principali Cathedre

della Religione sua; fù accertato dal Serenissimo Alfonso

primo Duca III. di Ferrara per suo Theologo, & Con-

fessore. Visse sempre in gran riputazione stimato della

Patria sua; si mostrò ancora Istoricoprattico, versato nella

lingua Greca, & Poeta. Morì in Ferrara d'età d'anni

76. l'an-

76. l'an-

76. l'anno 1526. scrisse loculentissimamente,
Historiam à Christi natiuitate usque ad nostra tempora,
quam floridam proutauit.
Chronicon sui ordinis, lib. unum.
De ruina Romani Imperij lib. 1.
Chronicon Ferrariensium, lib. 1.
De Monte Sinai, lib. 1.
Sermones varios, lib. 3.
Vitam Mashildis, lib. 3.
Epigrammata diuerso genere metri.
Conuersio e Greco in Latinum complures sermones B. Io.
Chrysostomi.

Gran soggetto fù il P. M. Gio: Maria Verati, o gran fama à dato alla Patria, e splendore alla Religione, come molto bene dall' Opere sue di gnissime si conosce. Fù Padre insigne, & dottissimo, Theologo accuratissimo, versato in tutte le scienze, & nella lingua Greca, Ebrea, Caldea, & Latina; fù Predicatore à suoi tempi eccellentissimo, & eloquentissimo; ebbe le prime Cathedre, & i primi onori, della Religione sua; fù stimato molto da Principi d'Italia per il suo gran valore, e dottrina; fù prudentissimo, & di vita esemplare. Onde chiamasi per eccellenza. *Veratus veritatis amator*, scrisse molte importantissime Opere degne del suo alto valore; e queste sono,

- Disputationes aduersus Lutheranos lib. 1.*
De fide, & operibus, & meritis.
De libero arbitrio.
De Predestinatione.
De cultu Dei, & Sanctorum.
De Auriculari, & sacramentali confessione.
De Ecclesia, & eius auctoritate.

- De Primatu Petri, & Sedis Apostolicæ.
 De Sacramento Eucharistiæ.
 De Purgatorio.
 De Indulgentijs.
 De Incarnatione Verbi Domini, & consonantia quattuor
 Evangelistarum, lib. 1.
 De Sermone Domini in Monte.
 Enarrationes in quindecim libros digestas.
 De Euangelijs ab Aduenta Domini, usque ad Domini-
 cam Resurrectionis ampla Commentaria.
 Commentarij ad omnia Euangelia à Dominica Resurre-
 ctionis usque ad primam Dominicam Aduentus.
 Opuscula varia.
 De Christiana militia aduersus Carnem, Diabolum, &
 Mundum.
 De Iustificatione.
 De gratia, & libero arbitrio.
 De duplici Purgatorio in hoc seculo, & in futuro.
 De suffragijs Defunctorum.
 Commentarijs ad documenta Platonis.
 Fornè sua vita colmo di meritata gloria questo singo-
 lar Padre in Ferrara l'anno 1553. di età d'anni 73. & que-
 sto è il suo Epitafio.
 Ioannes Maria Verratus Ferrariensis Carmelita Theologia
 post multos labores in sacris scripturis interpretandis populoq. Chri-
 stiano publice, ac Pij Concionibus erudiendo; Impiorumq. dog-
 matibus tum scribendo, tum docendo expellendis Bibliothecam col-
 lectis undequa. vniversalibus omnium generum, ac ordinum opti-
 morum auctorum scriptis suo sumptuq. ijs in edibus Instruxit.
 Hoc D. Iacobo Sacellum erexit honestoq. reditu pro studijs eorum
 qui Carmelita familia addiecti sunt eruntq. Inuandis; Auxit:
 & tandem mortalitatis sua memor, hanc vnam, qua tum sa-
 to fun-

*ro functus fuerit. ossa sua tegerentur, sibi vivens. P. C. M. D. LII.
Vixit Ann. LXXIII. Obijt. autem. M. D. LIII.
Die xx. Iulij.*

Fiorisce al presente il P. M. Valentino Mandoli, soggetto degno, & letteratissimo, Theologo, & speculativo eccellente, publico Lettore nelle Scuole della Città leggendo Theologia molt'anni sono; auendo letto anco Theologia, & Filosofia ne' principali Studij della sua Religione, è stato in Roma Procuratore dell'Ordine, & finalmente è stato fatto, & eletto per il suo valore Vicario Generale del suo Ordine; viue al presente felicemente, in considerazione appresso la Religione, la Patria, & letterati.

D E' P A D R I S E R V I T I .

Circa l'anno 1455. Visse nel Monastero de Padre de i Serui della Patria nostra; il P. M. Gio: Acquabella. huomo singularissimo in tutte le scienze; ma particolarmente accerrimo difensore della Dottrina di Scoto, & quella difese in molte occasioni; e dispute; onde con somma merauiglia, era tenuto vno de' Principali Scotisti del suo tempo; fù per le sue virtù, fatto Prouinciale della Prouincia della Marca Treuisana, & essendosi fatta prova delle maniere sue nelli gouerni, nel sopradetto anno 1455. Celebrandosi il Capitolo Generale in Ferrara, fù dichiarato Vicario Generale di tutto l'Ordine alla fine del qual carico essendo d'anni 86. se ne passò à miglior vita; auendo prima letto in molti luoghi principali della Religione Filosofia, & Theologia, & lasciati assai Scolari.

Fiorì nell'anno 1460. il P.M. Cesario dell'antica, & onorata Famiglia de' Contughi Padre ornato di scienze Diuine, & Vmane; fù Theologo celebre, e Filosofo profondo; ma nell'orare ebbe pochi pari al tempo suo, anzi era reputato nel predicare vñ Oracolo, poichè nelle principali Città d'Italia diede saggio del suo valore, E predicando nella Patria, ebbe tanta forza, che persuase al Duca Serenissimo di quel tempo, che era Borso, che fossero fabricate publiche Carceri; onde al medesimo Padre, come à principal Auttore di tal'opra viene ascritta nell'Epitafio posto sopra il suo sepolcro nella Chiesa de' Padri de' Serui, con queste parole,

Cesarion Ferrariensis Concionator celeberrimus publici Carceris pius edificator.

Fù onorato (merce la sua prudenza) che mostrò nelli molti maneggi, e gouerni; del carico del Prouincialato della sua Prouincia, & di poi subito Procuratore Generale di tutto l'Ordine in Roma, e mentre era per riceuere dalla santa Sede Apostolica il titolo di Vescouo, se ne morì nell'anno 1498. il dì primo di Febraro colmo di meritata gloria; e fù sepolto in vn particolare deposito fattogli, che è nel mezo della Chiesa.

Non minore ornamento diede alla Patria il P.M. Giouanni, quale fiorì nell'anno 1512. e fù Theologo prestantissimo, & Filosofo insigne per essere possessore, e difensore alle occasioni dell'vnà, e dell'altra Scuola, de' Tomisti, & Scotisti; facendosi conoscere or valente Scotista, & or ben fondato Tomista; si dimostrò anco vniuersale nella Filosofia d'Aristotele, & di Platone; onde diede segno d'essere (come fù) d'Intelletto singolare; la doue il sommo Pontefice Leone X. nell'anno 1520. premiò le

virtù

virtù d'un tanto degno Padre, col darli il Vescovato di Sebaſte, al gouerno della qual Chieſa eſſendo viſſuto molt'anni, fatto decrepito ſe ne morì, & quiui fù ſepelito.

Intorno all'anno 1528. ebbe il ſudetto Monaftero, il P.M. Giacomo Filippo Androſilo, Theologo inſigne, & Oratore eloquentiſſimo, come teſtificano le molte Orazioni da eſſo fatte, & recitate in diuerſe occaſioni, nel ſagro Collegio Apoſtolico, al Sommo Pontefice, & ad altri Principi; fù diligentiſſimo inueſtigatore delle coſe antiche, & perciò compoſe l'Iſtoria della Religione Scritana, onde acquiſtò anco nome d'Iſtorico; fù Prouinciale della ſua Prouincia, & Procuratore di tutto l'Ordine ſuo in Roma; leſſe pubblicamente ſagra Theologia in Roma, alcuni anni, & in altri luoghi, & finalmente ritirato a Caſa per goderſi quietamente il fruſto delle ſue onorate fatiche; eſſendo d'anni 67. ſe ne morſe, e fù ſepolto nella loro Chieſa in Ferrara, ſcriſſe,

Orationum diuerſarum librum unum.

Historiarum ſue Religionis librum unum.

Il qual libro iſtoriale è ſcritto à mano, & è nell'Archiuo di Fiorenza nel Conuento de' loro Padri.

Un ſingolare, & di preclara dottrina, fù il P.M. Ippolito Zaffalconi, il quale viſſe nell'anno 1560. & il valor ſuo dimoſtrò nelle principali Città dell'Europa col predicare, e diſputare, la doue ſ'acquiſtò il fauore, & grazia de' Principi d'Italia; fù onorato della Lettura pubblica di Metaſifica dello ſtudio nella Patria, in cui ſi diportò egregiamente; era per le ſue ſegnalate maniere gratiſſimo alli Sereniſſimi Duchi Eſtenſi, & in particolare all'Illuſtriſſi.

lustrissimo Sig. Card. Aloigio Estense, quale sentiuua gusto nel vdirlo discorrere, & ragionare d'ogni sorte di scienza, finalmente essendo andato à Roma per pigliare l'Anno Santo nel 1575. terminò il corso de' suoi anni, di età d'anni 55.

Fra i soggetti dotti nella Filosofia, & Theologia, che al presente produce il Monastero de' sudetti Padri, di nazione Ferratense; euui il P. M. Gio: Gierolamo Gambi soggetto nobile, degno, & letteratissimo, ma Predicatore eloquente, & eccellente, come ne può render chiaro testimonio le molte Città, nelle quali esso col predicare à dato, e da tuttaua saggio del suo valore, come in Roma, Venetia, Fiorenza, Ferrara, & altre Città principali, è stato Prouinciale della sua Prouincia, & legge al presente nelle publiche Scuole Theologia; & nella Cathedrala la sacra Scrittura, con gusto vniuersale, e frutto; viue felicemente stimato nella Patria, & appresso letterati.

DE' PADRI CANONICI LATERANENSIS.

Chiamasi il Monastero de' sudetti Padri in Ferrara, S. Giouanni Battista, nel quale fiorirono soggetti letterati, & di merito, & riputazione, tra i quali titrouo esserui stato.

Il Padre Don Biagio della Famiglia de' Nouelli, huomo Dottissimo, e gran Legista, e pratico nelle leggi Canoniche; fù Predicatore dignissimo accetto nelle prime Città d'Italia, & tenuto in grandissima stima; finalmente dopò molti onori, e carichi auuti nella Religione; fù per il suo valore, e bontà di vita fatto Vescouo d'Adria, e dopò

pò molt'anni, morì vicino alla Città di Ferrara in vn luogo detto S. Lazaro, e fù portato (come dicono molti) dentro alla Città dopò la morte nella Chiesa del loro Monastero essendo di età 68. Lasciò molti scritti in legge Canonica, come si dice, ma sono andati malamente per non esserne stato tenuto conto, & per il tempo, &c.

DE PADRI CANONICI REGOLARI DEL SALVATORE.

CHiamansi questi Padri nella Città di Ferrara; Padri di Santa Maria del Vado; nel Monastero de' quali sonou stati Huomini degni, & di molta istimazione non solò nella Patria; ma nella loro Religione.

Nel 1535. ritrouo esserui stato il P. Don Tadeo de' Turoni, huomo degno, letterato, prudente, e di vita Religiosa; ebbe molti onori nella Religione. Lasciò nella morte sua scritto à maño vn Trattato in lingua Latina delle Preminenze della loro Chiesa, Parochia, & Fonte Battismale. Morì nell'anno 1540. in Ferrara di età d'anni 54.

Fioriuà nel 1540. il P. Don Giacomo della Fameglia de' Lebetij, ouero come dice il volgo de' Lauezzoli Padre meritissimo, e di molta dottrina; eruditissimo nella lingua Latina, e Greca, & Poeta dignissimo, ebbe molti carichi principali della Congregatione; finalmente ebbe il supremo poiche fù Generale dell'Ordine suo; fece molte Opere degne. Morì in Ferrara questo Padre di età d'anni 60. e queste sono l'opere sue,

Libri quatuor Carminum, & Græco Idiomate Hymnus vnus.

De habitu Canonico libri duo.

Septem Psalmorum Metrica traductio.

ONNA

N

Nel

Nel medesimo tempo viuea il P. D. Gio: Battista Domenichi inuero letteratissimo Huomo Theologo, & Predicatore à suoi tempi molto stimato, & eloquente conosciuto nelle principali Città d'Italia; fù onorato di Prelatura, fù due volte Visitatore della Congregazione, e finalmente per il suo valore volendolo la Congregazione eleggere per Generale, per modestia ricusò vn tanto principale carico. Morì in Reggio in S. Marco di età d'anni 62. Diede viuendo alle stampe nel 1584.

Vn libro delle Esequie da lui ordinate nella Chiesa di S. Paerniano nella Città di Fano, mentre era Abbate in quel Monastero, per la felice mem: di Papa Sisto V. di più.

Sermonum de Septem Christi verbis lib. vnum.

Concionum de Passione, de Morte, & Sepultura Christi, lib. vnum.

Observationes in Passionem Christi lib. vnum.

Il P. Don Fausto Braccaldi è stato dignissimo Theologo, & Predicatore celeberrimo, auendo non solo ne' Pulpiti della sua Congregazione, ma nelle Cathedralli di Bologna, Ferrara, Reggio, Parma, Rauenna, Rimini fatto conoscere il valore suo; à scritto come si vede.

De Vanagloria, & de Miseria Humana.

Concionum librum vnum.

De Christo Pastore.

De Christo Principio.

De Diuino Amore.

De Christo Ascendente.

De Beata Virgine.

De fructu Tribulationum.

Et de Authoritate summi Pontificis opus manuscriptum obiens reliquit.

Anco

Anco il P. Don Alfonso della Famiglia de' Spezzani è stato singolarissimo nella Filosofia, & Matematica, & meritissimo per molt'altre sue virtuose qualità; fù Lettore de' principali luoghi della Congregazione; leffe Theologia molt'anni; ebbe il gouerno di molti Monasteri; fù fatto finalmente Visitatore della sua Congregazione, lasciò scritto à mano,

Opus in Duodecim libros Methaphisices.

Il P. Don Agostino Isnardi fù ornato di lettere Diuine, & Vmane; fù di bellissimo ingegno; & Predicatore assai grato; fù conosciuto di Prelatura per il suo valore, & della Procura Generale; fornì sua vita nel fiore della sua età in Ferrara scrisse sottilissimamente.

De Sacramento Eucharistie.

Et De Penitentia.

DE' PADRI GIESUITI.

PVò anco gloriarsi non meno questa nostra Città di auere auuto fra i molti soggetti de' Padri sudetti tutti degni, il P. Prospero Malauolta Theologo insigne, Padre ornato di scienze Diuine, & Vmane, ma nell'orare singolare, & eloquente; diede saggio del valor suo nelle principali Città d'Italia col predicare la parola di Dio; fù Padre di molto senno, & di molto buon essemplio. Scrisse à suoi tempi molte dotte Omelie, nelle quali con accurato stile, e con molta erudizione tocca sì bene i dogmi, che à configer viene gli Eretici. Fornì sua vita d'anni 54.

Homilia diuerse scripsit librum unum.

Stampate in Milano per Bartolomio Zucco l'anno

Molti per non dire infiniti altri soggetti letterati, degni, e Preclari Ecclesiastici di Famiglie onorate, e nobili ci sono stati.

Come Tito de' Nouelli Vescouo d'Adria, huomo dottissimo, nella legge Canonica eccellentissimo, & di giudizio mirabile, quale fioriuua nel 1471, e nelle splendidissime esequie del Sereniss. Borso Duca I. di fama gloriosissima, fece vna lugubra Orazione, e tanto spiritosa alla presenza, di Ercole I. Duca II. di Ferrara, che mosse à piangere con abbondantissime lagrime tutta la Città;

Et Alfonso Rossetto Vescouo di Comacchio quale fù Huomo dottissimo, di gran valore, e prudenza, e particolarmente singolare negoziatore, quale dopò molti onorati elercizij, e carichi in seruiggio del Sereniss. Ercole II. Duca III. configliero di esso Principe, Poscia molte volte serui per Ambasciatore il Sereniss. Alfonso II. Duca V. di gloriosa memoria; finalmente morì carico d'anni, e colmo di gloria, e fù sepolto in Patria nella Cathedral.

E molti altri ancora come Alberto III. Vescouo d'Hamburg, Governatore Imperiale, & Tedaldo II. Vescouo d'Arezzo ambidua dell'Iucrito sangue Estense Principi, e soggetti Preclari, già fatti immortali dalla pena de' Scrittori; & al presente ce ne sono molti di singolar valore, la fama de' quali mentre dureran l'Erbe in Terra, e le Stelle in Cielo, durerà nel Mondo, viuua, vera, verde, e veloce; pongo fine in tanto à questa Prima Parte passandomene alla seconda.

Il Fine della Prima Parte.

A P P A R A T O

D E G L I

H V O M I N I I L L V S T R I

D E L L A

C I T T A D I F E R R A R A

Che nelle Lettere fiorirono.



SECONDA PARTE.



On è dubbio alcuno, che dalle composizioni ne forgano l'opre intere, le quali poi con la dottrina composte, con giudizio corrette, con castigatura stampate, con ventura dedicate, e con grazia dal Mondo riceuute sono le perpetue, e le vere ricchezze. Vere, e perpetue ricchezze (dica pur chi vuole) non sono le ricchezze terrene; ma le composizioni, e scritti, ed opre da soggetti letterati vscite, come il mele dalle pecchie, ò la seta da i frugelli. Poiche le composizioni sono vn Tesoro non vscito dalla terra, ma dal proprio ingegno effigiato, e dalle proprie mani lauorato. Sono le composizioni quei beni, che seco portaua Solone, è Bicante, che fuggendo fuor della Patria, diceua, che ne portaua tutto
O quel-

quello, che era suo. Sono in somma vita nuova, e perpetua vita; sì che quando ci auviciniamo alla morte, allora giungiamo all'immortalità, quando chiudemo gli occhi, gli apriamo in ogni parte del Mondo; atteso che la Virtù trahè l'huomo fuor del sepolcro, e in vita il resta. Dal suo rogo poco dopò la morte rinasce l'abbruciata Fenice per reuiuere ringiouenita secoli infiniti; & i dotti per viuer vita perpetua risorgon da i monumenti. Ora già che per quanto an potuto le debole forze mie nella prima parte di questo presente APPARATO si sono rimirati, quasi da tante vaghe, e luminose Stelle gli Huomini insigni Ecclesiastici, che nelle Vmane, e Diuine scienze fiorirono, e s'immortalorono con la loro dottrina, e composizioni, ne quali (per dir così) la natura fece l'estremo suo sforzo; resta in questa seconda parte rimiriammo quelli del secolo, e l'opre, valore, dottrina, & gesti loro à pieno si manifesti; acciò perfetto, riguardeuole, e lucido rimanga l'APPARATO; E certo mentre m'apparecchio racontare, e publicare il valore, e singolarità de tanti preclari soggetti, che mi restano, quali gran nome ancor loro ornamento, e fama diedero, e danno tuttauia alla Patria, resto confuso, conoscendo esser impresa ineguale al mio potere il manifestare, e scoprire i meriti, e gloria immortale de tanti famosi Eroi, e che per farlo come si douerebbe, bisognarebbe auere tante lingue quante ne furono nella Torre di Babel, ma però distinte per poter à pieno, e distintamente ragionar di loro; pure come dissi sul principio più per sodisfar à me stesso, in render testimonio della mia affezione verso la Patria, che per illustrar la loro viuua luce seguirò l'impresa. E quantonque auessi meco medesimo proposto di ragionar tacendo (poiche non sapea pur entrar nell'acque
profon-

profondissime, delle glorie loro) tutta volta contro ogni altrui, e mio sperare, e credere, il soggetto stesso mi à aperto la bocca, e somministratomi le parole; e procedendo ordinatamente, animosamente incomincerò da' Leggisti prima, essendo che le Leggi sono quelle, che in Terra governano il Mondo, senza le quali ogni cosa confusa farebbe, & indistinta.

L E G G I S T I .

GRan nome, e splendore per dar principio alla Patria diede, e per tutta Europa con la persona, & anco al presente dà con l'opere il famosissimo Felino Sandei in ogni generazione di lettere eccellente, Dottore eminente, & singolarissimo Legista nelle Leggi Ciuili, e Canoniche; come dimostrano le molte degne opre sue, da letterati lette, & studiate; salì questo soggetto eminente à tant' altezza di grado, e di riputazione nella Corte di Roma Teatro del Mondo, che l'opre, & i giudizij suoi furono stimati sentenze grauissime, & Oracoli; del quale à bastanza auendone io parlato nella prima Parte, nell' Ecclesiastici per essere stato Vescouo dignissimo di Luca, e particolarmente mostrato ad vna ad vna l'opre sue, che per tutto caminano ad eterna memoria di Lui, & anco il singolare suo valore, e fama gloriosa; me ne passo oltra, à parlar al meglio che posso de gli altri principali, che ornamento, e splendore anno dato alla Patria.

Nel 1321. fioriuua nella Patria nostra, Odo dell'onorata Famiglia de' Canali, Dottore, Giuriconsulto, & nobile Ferrarese (come scriuano Giouanni Minorita, Paolo Clerici Carmelita, & il Pigna nel lib. 4. della sua Istoria)
che

che era nel numero de' Sauij, & si ritrouaua esser nel Consiglio di Stato de' Signori Marchesi Estensi. Vario, e felice era il suo ingegno, profondo nelle Leggi, facondo, & eloquente dicitor, perito delle due lingue Latina, & Greca, Leggista quanto ogn'altro di quella età; anzi stimato il primo Letterato, che hauesse allora la Città. Questo soggetto fece vna bellissima Orazione, nella quale giudiziosamente, & eloquentemente discorse, nel mezzo del Magistrato, che rappresentaua tutta la Città, in difesa, & per giustificazione de' Signori Marchesi Estensi, mentre da Papa Giouanni II. erano trauagliati, per malignità, & Inuidia d'altri, nemici della loro grandezza; per la qual azione fù molto amato, e stimato non solo da essi Signori, ma dalla Patria ancora, finalmente dopo altri onorati, e virtuosi carichi; fornì sua vita in Ferrara d'anni 66. l'anno 1341.

Celebre Dottore della nostra Città in tempo di Niccolò III. Marchese, fù Giouanni Negri huomo letteratissimo nelle Leggi, & nell'altre scienze, molto stimato in quei tempi; Dal quale nacque Caterina de' Negri, la quale con la grazia, e con lo spirito del Signore, si rese ornata di tutte le più pregiate virtù morali, e Christiane à segno tale, che mostrossi vera seguace, & imitatrice della vita di Christo. Onde s'acquistò titolo di Beata in Terra, e luogo di gloria in Paradiso; fondò quì in Ferrara sua Patria il Monastero del Corpo di Christo; fù per la fama della Santità sua dal Senato Bolognese richiesta, & l'ebbe, ad instituire vna Casa de Vergini, fondata nouamente sotto il medesimo titolo del Corpo di Christo; e quiui visse molt'anni, e morì con mirabili progressi di quel luogo, che perciò fù chiamata la Beata Caterina da

Bolo-

Bologna. Da Clemente VIII. per Decreto della Congregazione de' Riti, per i Miracoli suoi fù dichiarato, che si onorasse con culto di Beata, e l'aggiunse al Martirologio Romano. Nè le mancò in vita talento della scienza, perche instrutta dal Padre sudetto Dottissimo nelle buone lettere, compose vn libro, che si vede alle stampe in titolo,

L'arme necessarie alla battaglia spirituale.

Di questa Beata nostra scrisse vn degno Poeta.

C *Laruit hic vita meritis dignissima Virgo,
Nunc super astra Poli clarior usque nitet.*

Della Casata antica, e nobile de' Bendidio, nel 1449: frà gli molti soggetti fioriuà Filippo Bendidio, Dottore; & Legista eccellente d'ingegno singolare, & di molta vaglia, quale serui per Segretario il Marchese Leonello & Borso I. Duca di Ferrara, carico di molta confidenza; e fù così fedele, che serui similmente Ercole I. Duca II. & Alfonso I. figliuolo del sudetto Ercole per Segretario; fù huomo molto pratico, attiuo nelli negotij, carò, & amato da essi sudetti Prècipi, & nella Patria; prudente, graue, & generoso si mostrò sempre; finalmente dopò tanti onorati carichi, Morì nell'età d'anni 87. e fù sepolto nella Chiesa vecchia de' Padri del Carmine; ne si vede memoria particolare di questo soggetto, nè d'altri dell'istessa Casa; essendosi per rispetto del Terramoto rouinate le Sepolture antiche.

Dopò il sudetto Filippo, sequì Nicolò, & Battista dell'istessa Famiglia Bendidia; soggetti letteratissimi, & vniuersali in tutte le scienze, & ingegnossimi, & particolarmente Battista fù Dottore celebre, Caualiere, Conte Palatino, Cancelliere, & Oratore per il Serenissimo Alfon-

P so I.

fo I. appresso la Maestà di Ferdinando Re d' Aragona , & di Sicilia, & di Napoli; fù questo soggetto molto prima , cioè del 1488. Podestà, & Capitano in Firenze mentre era Signoria; fù anco del 1463. Podestà di Rouigo, & in Forlì del 1462. in somma fù huomo singolare, & molto stimato, Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa vecchia de' Padri del Carmine, appresso il sudetto Filippo.

Nelle Leggi Ciuili, e nell'altre scienze degne; fù molto pratico, e consumato, Ludouico della Fameglia de' Sardi, Fameglia onorata, che da Sardegna auenua la sua primiera origine, fù Filosofo eccellente, ottimo Legista, & bello Dicitore in Verso, & in Prosa; quale dopò molti anni, che ebbe letto nelle pubbliche Scuole al tempo di Nicolò II. Marchese, e con espettazione degna, scrisse assai bene in Legge, e particolarmente come si vede.

De legitimatone spuriorum,

De Concubinis.

Fioriuua nell'anno 1445. Morì di età d'anni 67. in Ferrara, e fù sepolito nel Capitolo del Monastero de' Padri Conuentuali di S. Francesco, sopra il suo Sepolcro si leggono questi versi,

Q*ui Patria viuens famam super astra Tulisti,*
Vrbs orbata dolet Tetro te occumbere saxo.

Sarde Ludouice Iuris patrone sacraeque,

Iustitiæ cultor calens arcana sophia.

Musarumq. decus Phæbi dignate corona,

Vtraq; artem serbans virtutæ Solonem.

Hic humatus est Ludonicus Sardus Iuris, & Iustitiæ consultus optimus Philosophia musarum, & omnis Humanitatis artibus Insigniter eruditus patriæ amicis bonis uniuersis domi forisque laudendus excessit, e visa III. Idus Iulius Anno 1445.

Nel.

Nell'istesso tempo viueua Gio: Maria dell'antica Famiglia, & onorata de' Riminaldi, huomo degno, emminente, & consumatissimo nelle Leggi, di bellissime, lettere ancora ornato, quale oggidì è molto nominato da i Leggisti, e viue il suo nome; onde à suoi tempi era chiamato il gran Legista. Lesse molt'anni nelle pubbliche Scuole con concorso de' Scolari, e letterati, che da diuerse parti veniuano ad vdir la sua dottrina, tanto era stimato & famoso, fù in gran credito appresso li Signori Estensi, fù Consigliier di Stato; lasciò molti scritti *In Iure*, degni, & eccellenti. Morì finalmente vn tanto preclaro soggetto l'anno 1496. in Ferrara di età d'anni 70.

Ornamento singolare anch'egli à portato alla patria nostra, Iacopino dell'istessa Famiglia de' Riminaldi, huomo dignissimo, & Legista di vaglia, famoso, & vno de i principali Leggisti, e Lettori eloquenti della sua età, & molto al presente ancora stimato per le sue singolari virtù, per le quali morì in Ferrara colmo di meritata gloria, e fù sepolto in S. Nicolò; quale insieme col soprannominato Gio: Maria anno fuori alle stampe.

Quattro degni volumi de' Consigli.

Similmente Ippolito dell'istessa Famiglia Riminalda, fù Legista preclaro, & Dottore eccellentissimo lesse molt'anni pubblicamente Legge con vniuersale applauso, & con straordinario splendore, e fama; fù nella Patria stimatissimo produsse molte piante, e soggetti letterati; & finalmente amato dalla Serenissima Casa Estense, à fuori alle stampe molt'Opere dignissime nelle quali scorgesi quant'era valoroso, & letterato, e prima,

Sei volumi de' Consigli.

Molti

Molti Commentarj sopra la prima Parte del Digesto Vecchio.

Vn volume de' Commentarj sopra la seconda Parte del Codice.

Vn volume de' Commentarj sopra alcuni titoli dell' Instituta.

Et l'addizioni, à Consigli de' Riminaldi Vecchi.

Lasciò i mortali questo immortal soggetto, con gran lagrime de' Studenti, di età d'anni 69. e fu sepolto in San Giouanni.

Di questi tre singolari, e Preclari Riminaldi, scrisse vn degno soggetto.

Riminaldorum verò si ex ordine Gentem,
Innumeros libros & numerare velim.

*Quot Lybico experiar voluantur in equore fluctus,
Aut in Carpathio subicere ante ocnlos.*

*Ista bono fato Domus est mortalibus alto,
Iuris ut interpres ab Ioue missa polo.*

*Prudentes omnes: sed prudentissimus ille,
Qui primus scripsit tam bene, quàm breuiter.*

*Ille igitur valde prudens: prudentior illo est,
Rursum postremus Virbius iste nouus.*

*Cui non vita fuit bis, verum erit illa perennis,
Sic Herbam Cedrus Pæoniam superat.*

Scacciata da Roma la Fameglia de' Superbi allora grande, dopò il caso di Lucretia Romana, si diuise in diuerse Prouincie, parte di quella nella Sicilia, parte nella Toscana, & parte nella Lombardia; e finalmente dopò molti anni alcuni di quella venerò nella Città nostra, per questo il Prisciano, & il Sardi nel lib. 2. la pone la seconda fra le Fameglie antiche, & grandi della Città di Ferrara, auanti la Signoria delli Signori Estensi.

Del-

Della sudetta Fameglia fiorirono molti soggetti sì nell'Armi, come nelle Lettere, e finalmente nel 1398. fioriuo Ludouico Superbo Dottore Nobile, & Legista eccellente huomo dotto, giusto, & prudentissimo, quale ebbe molti onorati carichi nella Patria; fù Podestà di Trento, & amato molto dalla Casa Estense. Morì di età d'anni 72. ritornato alla Patria, e fù sepolto nel Capitolo vecchio de' Padri Seruiti, nella loro antica sepoltura; ora trasportata nella Chiesa.

Dell'istessa Fameglia, nel 1550. fioriuo Vincenzo Superbo, quale fù degno soggetto, & di spirito eleuato fù eccellente Legista, ornato di belle lettere, eloquente Lettore, & Giouine di grande espetazione. Lasciò molti scritti in luce, quali sono appresso di me, con alcune Opere poetiche. Lasciò i mortali di fresca età, mentre era per recare onore, & splendore alla Patria, & alla Casa, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Seruiti, l'anno 1566.

Caro, à Nicolò III. d'Este, & à Leonello Marchesi di Ferrara, & Principi generosissimi; fù Bartolomeo Mela Fameglia onorata, ora quasi estinta del tutto; essendo huomo dignissimo, Giureconsulto eccellente, & dottato di molt'altre scienze; fù onorato de molti carichi nella Patria; ma particolarmente, fù Referendario di Leonello sudetto. Fiorì nell'anno 1393. e morì di età d'anni 89. in Ferrara.

Bartolomeo de' Bertazzoli onorata Fameglia, nell'opre sue mostra quanto fosse dottissimo, & nelle Leggi eccellente; fù d'ingegno sottilissimo; & Criminalista perfettissimo; fù huomo di gran credito, & à suoi tempi in

—somma famoso; fù ancora huomo molto pietoso, e liberale, e giusto, scrisse molt'opre degne in lure, cioè,

Due volumi de Conselj Criminali;

Vn volume de Conselj Ciuili

Vn trattato delle Clausole Instrumentarie, con una

Repetizione sopra la Legge, si quis maior; Codice.

De Transactionibus.

Morì in Ferrara di età d'anni 72.

Ebbe il sudetto Bartolomeo. Claudio Bertazzoli suo figliuolo Dottore eccellente, & preclaro nelle Leggi, molto bene conosciuto; & stimato da molti maggiore nelle Leggi del Padre, quale fece,

Le addizioni alli Conselj Criminali del Padre.

Stimatissimo nella Patria non solo, ma anco fuori da letterati, fù Ippolito della Fameglia antica, & nobile de' Bonacossi, come scriue il Sardi libro 2. il Pigna, il Minorita, il Carmelita, & altri; Legista d'espertazione, & eccellentissimo quale non solo molto tempo lesse nelle pubbliche Scuole, ma ebbe molti degni, & virtuosi carichi dalli Signori Estensi, da essi molto amato; à fuori alcune opre degne, prima,

Vn volume di Comune opinioni Criminali.

Vn volume de Questioni Ciuili.

Vn volume de Questioni in materia de' Caualli legali.

Morì in Ferrara d'anni 77. e fù sepolto in S. Francesco nella loro Cappella.

Di questo insigne Dottore, scrisse vn degno Leggista.

M*ultiplici partu felix, atque utilis arte,*

Subsequitur talis iam Bonacossa meus.

Non fuit, excepto Felyno, doctior alie,

Non

Non erit, & scriptis omnibus utilior.
 Non est à Zephiri Regno, Regna ad Nabashea,
 A què Austro ad Boream verior, aut melior.
 Hic nihil intactum linquit, de Crimine querit,
 Vsum format Equi, Seruitia; & Famulos.
 Ius summum Canonum tollens equumq; bonumq;
 Amplecti suadens abstulit iniuriam.
 Quod plures, omnesve simul sentire videntur,
 Crimine de Turpi, sedulus exposuit.
 Et ne fallaris, cautum te reddit, & illud
 Argumentorum te docet, ut ferias.
 Ne tantum ipsa suas mirentur Gargara Messes,
 Horrea sunt Granis diuitiora suis.
 Cetera quid memorem? foret mihi dicere magnum,
 Longum audire alijs tantus adhuc Cumulus.

Della sudetta Fameglia ci sono stati molt'altri soggetti di vaglia, & letterati, come Leonello Canonista à suoi tempi eccellente, & huomo di gran giudizio, e prudenza. Vn Giacomo Maria non solo Leggista, ma anco Fisico, e fù Medico del Sommo Pontefice di quei tempi, & molto stimato, & Gierolamo Medico eccellentissimo, quale Morì in Ferrara, e fù sepolto nella loro Capella antica in S. Francesco.

Molti soggetti in ogni tempo à auuto la Fameglia de i Trotti, per antico splendore annouerata fra le più nobili, & antiche della Patria dal Sardi nel lib. 2. dal Minorita, da Paolo Clerici, & eccellenti in armi, in lettere, & in gouerni de stati, e particolarmente nelle lettere euui stato Alberto Trotti soggetto letteratissimo, & celebre Giureconsulto, huomo di singolar prudenza, e valore, molto
 sti-

stimato, & amato non solo da Principi Estensi, ma da tutta la Patria; scrisse nella passata età, vn dotto libro.
De vero, & perfetto Clerico.

Anco Giacomo della sudetta Famiglia, qual fù al tempo di Borso Serenissimo Duca primo, fù soggetto nobilissimo, & ornato di belle lettere, Leggista eccellente quale fù ordinario Ambasciatore in Roma di esso Duca, nella qual Città oprò mirabilmente col Pontefice Paolo secondo per seruizio di esso Principe, come dimostrano alcuni Cronisti delle cose di Ferrara, ma particolarmente il nostro Pigna al lib. 5. della sua Istoria, & in altri negozij importanti sempre mostrò il valore, e saper suo.

Anco Giovanni Roncagallo di Famiglia antica secondo il Sardi lib. 2. parimente fù Dottore degno, & eccellente. Legista, lesse molti anni nelle pubbliche Scuole della Patria, & nel Piemonte ancora molti anni, & fù gratissimo; di bellissimo ingegno, & Lettore secondo, e pulito fù stimato; scrisse molte Opere degne come si vede, cioè,

Vn trattato de duobus Reis,

Alcune lettere sopra il titolo dell' Instituta.

In titulum bonorum possessionibus.

Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri di S. Domenico.

Virgilio della onorata Famiglia de' Siluestri, fù veramente soggetto di vaglia, & peripicacissimo, & ornato di bellissime lettere, pratico in molte scienze, ma Legista stimatissimo; mostrò il suo valore non solo nelle pubbliche Cathedre nel leggere, e nel orare eloquentemente;

ma anco nell'Opre sue; fra le quali vedesi particolarmente nelle stampe,

Vna repetizione nella Rubrica del digesto; si certum peccatur.

Molti consigli degni inserti in Opre d'altri Autori.

Molto eccellente nelle leggi fù l'acuto, & famoso Ludouico Catti (Fameglia antica, e già ricca) come dimostra il Sardi nel lib. 5. al Carmelita, & il Minorita; Oratore dignissimo, & nelle belle lettere pratico, con applauso, & fama lesse molti anni pubblicamente Legge; fù caro, & amato dalli Serenissimi Prencipi Estensi, & in molto credito nella Patria; fù onorato de molti carichi onotati, e degni nella Patria, scrisse ancor lui sopra la Legge,

Quinque pedum, Codice.

Finium Regundorum.

Molti Consigli degni, che vanno attorno inserti ne' volumi d'altri Autori.

Morì in Ferrara, per le sue virtù colmo di gloria, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Seruiti auanti l'Altare Maggiore.

Di questa Casa ci sono stati molti altri soggetti letteratissimi, e cari alla Serenissima Casa Estense, come Alfonso Catti di nobilissimo, e sottilissimo ingegno, quale fù Dottore di Legge, & nel Orare vehemente; fù mandato dal Serenissimo Alfonso I. Duca III. per Nonzio, & per Oratore nelle sue turbolenze, e trauagli in Spagna à Papa Adriano V. I. creato Papa dopo Leone X. e fece gran frutto, & altri soggetti stimati nella Patria, onorati di carichi Ducali; come vn'Ercole, & vn Renato huomini dignissimi, & dottissimi.

R Molto

. Molto dottato dalla natura, fù Giouanni, Ceffalo foggetto in vero nobile, ornato di belle lettere, & Legista pratico, & eccellentissimo leffe molt'anni nelle Scuole pubbliche della Patria; poi per il suo valore, fù chiamato per publico Lettore in Padoa, oue leffe con grandissimo concorso de' Scolari, & con vniuerfale sodisfazione, & aspettazione, fece nell'istessa Città di Padua nella Chiesa delle Monache di S. Pietro la Icona maggiore nella qual Chiesa lasciando i mortali colmo di meritata gloria, fù sepolto, scrisse eccellentemente,

Cinque volumi de' Consigli, stimatissimi da letterati.

Vna repetizione sopra la famosa legge, Centurio.

Et altre opre degne.

Di molta vaglia, e soggetto degno fù Francesco dell'onorata Famiglia Emiliana Dottore di Legge, & Cavalliero; percioche egli fù Capitano di Giustizia di Siena Magistrato principalissimo allora, che quella Republica non soggiaceua alla podestà de' Prencipi, con prouiggione di due milla Ducati; il cui valore essendo conosciuto dal Serenissimo Alfonso I. Duca III. se ne serui per Ambasciatore presso la Serenissima Republica di Vinegia; fù Capitano della Cittadella di Reggio; fù Commissario, & Luogotenente à Carpi, fù Mastro di Casa di Lucretia Borghia Duchessa di Ferrara; fù Commissario Generale nella Romagna, nel quale Magistrato egli se ne morì l'anno 1532.

Giacomo Emiliano dell'istessa Casata, fù huomo molto pratico nelle Leggi, & di bellissime lettere ornato, fù Consigliero d'Ercole Serenissimo Duca IIII. Magistrato che non si solea mai conferire, se non à Forastieri; fù amatore de' Giouanni virtuosi, alleuò molte onorate piante,

col. M.

di

& eb-

& ebbe vn stile in Versi Ouidiano, & in somma fù molto stimato, & tenuto nella Patria in venerazione, scrisse molto bene, come si vede,

Vn volume de' Consigli, assai stimati.

Molti Epigrammi lasciò, e Poemi latini secondo lo stile d'Ouidio.

Morì in Ferrara questo degno soggetto d'anni 84.

Gran nome lasciò di lui Marcabruno delle Anguille, & nelle Letture che ebbe mostrossi letterato, ingegnoso, & perfetto Legista, così tenuto fra i buoni Legisti della nostra età, scrisse,

Vn volume de Consigli degno.

Et anco Prospero Pasetti, fù Legista grauissimo, celebre, & fecondissimo, & nelle belle lettere pratico; lesse molti anni nelle pubbliche Scuole con applauso vniuersale, & con gran concorso, e fama, scrisse ancor lui,

Vn volume de Consigli eccellentissimi.

Et altri scritti à mano.

Scrisse di questo insigne Dottore Federico sfondrati Cremonese questi versi.

Exit Pasethus legum studiosa Inuentus,
Vir virtute grauis, nomine, & ingenio.
 Nunc abeant Vates Hetrusci, oracula quorum,
Ficta, canunt Vates, sic adeundus adest.
 Non opus est veterum disquirere scripta virorum,
Antiquos omnes solus is exuperat.
 Dissoluit iuris nodos, enigmata tollit,
Consilio stabili protegit atque reos.

In oltre si veggono alcuni degni Consigli in volumi
 d'al-

d'altri Autori, & alcune altre fattiche varie, & diuerse; di questi infrascritti soggetti veramente chiari, e preclari già a quei tempi molto stimati, ch'anno dato ornamento e splendore ancor loro alla Patria, come di Lodouico Siluestri, d'Ercole Siluestri, di Giacomo Cagnaccino, di Bartolomeo Codegори, di Gio: Bartista Codegори; di Pietr'Antonio Loglio, & di Thomaso Canani, di Antonio Leuto, di Lorenzo Occa, di Cosmo Pasetti tenuto vn'Oracolo nella Città; di Giacomo Zocco, di Gilfredo Cauallio, Gerardo Sarateno, & d'altri che per breuità tralascio.

Vltimamente à anuto la Città nostra, Vn Dante Sogaro Dottore, & eccellente Giureconsulto, Auuocato di gran vaglia, & stimato, fù per il suo valore Fattore Ducale, Configliero di Stato segreto, & Signore di Segnatura del Serenissimo Alfonso secondo, Duca V. huomo per dir il vero singolare, graue, di grand'ingegno, & prudente. Lasciò molti scritti, in lùre, cioè,

Alcuni volumi de Consigli degni,

Et altri Scritti in Legge.

Quali al presente sono nelle mani del Dottore Gio: Iacomo Veldomini Famiglia già Nobile, e grande auanti il Dominio de' Signori Estensi in Ferrara secondo il Sardi lib. 2. molto bene impiegati, essendo soggetto letterato, di bell'ingegno, Legista degno, huomo d'espertazione, & ornato di belle lettere; del quale si vegono alcune opre Poetiche, che vanno attorno. Morì il sudetto Dante in Ferrara d'anni 66. e fù sepolto in S. Andrea.

Nè tralascio Paolo della Famiglia antica, & onoreuole secondo il Sardi nel lib. 9. & 2. de' Contugbi huomo dottissimo, & Auuocato dignissimo, di bellissimo ingegno, & di memoria fecondissima, & molto pratico nelle leg-

leggi ; stimatissimo non solo nella Patria , ma nelle principali Città d'Italia appresso huomini letterati , & Leggisti ; huomo prudente , affabile , di consiglio , di aspettazione , & di molta autorità nella Patria ; ebbe il primo luogo nelle pubbliche Scuole della patria , oue lesse molti anni con applauso ; fù chiamato dalla Serenissima Signoria di Venetia per Lettore di Padoa con prouigione di mille Ducati , & in altre Città ancora , ma sempre , per non abbandonar la Patria tali carichi ricusò .

Aleuò molte piante , & soggetti degni , & virtuosi nella professione , quali oggidì viuono felicemète , in eredito , & in estimazione onorando loro medesimi , & la Patria .

D O T T O R I I N M E D I C I N A .

NEL 1443. fioriu Gio: Michielle Sauonarola , quale fù Medico , e Fifico , e nella pratica felicissimo , è ben vero , che molti lo fanno Padoano natiuo , & altri Ferrarese , naque veramente in Padoa ; poi nel fiore della sua Giouentù per il suo bell'ingegno , e sapere ; Fù da Lionello Estense Marchese di Ferrara al suo seruizio accettato , & della Città ancora ; fù da esso Signore fatto Cittadino di Ferrara , nella qual Città consumò tutto il suo tempo ; e col studio , acquistò in essa Città nome , e fama , & anco chiamasi fierrarese perche vi si accasò , & come prima pianta , da lui descendano li Sauonaroli ; & descelsero molti soggetti degni Medici , & Filosofi , & in particolare in famoso P. Gierolamo Sauonaroli ; sì anco perche in essa visse sempre , e vi morì ; fù Medico finalmente di Borso primo Duca , con priuilegio , di non medicare altra persona , che lui solo , scrisse molto , e queste sono le opere sue ,

Introductio in Medicinam practicam, sive liber de compositione medicinarum.

Catalogus continens tam simplicium, quam compositorum medicamentorum, nomenclaturas, usum, & summam.

Liber de omnibus balneis.

De arte conficiendi aquam vitæ simplicem, & compositam.

De eius admirabili virtute ad conservandam sanitatem.

Practica eiusdem.

Canonica de febris.

Summa de pulsibus.

De Vrinis.

De Egestionibus.

De omnibus Italiae balneis.

Tractatus de Vermibus.

Morì in Ferrara l'anno 1466. e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Monaci di S. Giorgio nella sua Capella fatta da Lui, e di età d'anni 67.

Fioriva nel 1494. Pietro Antonio Buoni Medico, Fisico dignissimo, & huomo dottissimo, e particolarmente nelle filosofiche lettere; scrisse molto bene vn'opera degna, & molto stimata, cioè,

Rationes pro Alchimia, & contra:

Appresso del quale scriue vn' degno Scrittore, eraui quell'opera scritta à mano, scritta à Nerone, Di Euax Rè dell'Indie.

De Virtutibus Gemmarum.

La quale doue al presente sia, non si sà, visse molti anni, e morì in Ferrara.

Gran lume à dato alla Patria certo, Antonio Musa Bracciolini Famiglia molto onorata. Questa Famiglia chiamasi ragioneuolmente, la Casa delle Lettere, poiche in essa

essa sempre sono fioriti, & da essa usciti soggetti dignissimi, sì Ecclesiastici, come Secolari, & al presente ne fioriscono, ebbe il padre Dottore. Fù il sudetto di dottrina singolare, Medico celebrato, & famosissimo. Filosofo eccellente, & eminente, huomo in somma ornato di tutte le scienze Vmane, & Greco perfettissimo, la fama di cui v'è per tutto l'Europa; lesse nelle pubbliche Scuole prima Logica, Filosofia, & Medicina anni 40. in circa, con somma espettione, & fama vniuersale, fù amatissimo dal Duca Ercole II. Morì questo gran soggetto in Ferrara d'anni come dicono 90. e fù sepolto nella Chiesa di S. Andrea. Lasciò molt'opere dignissime, che per tutto stampate si veggono, cioè,

Examen omnium simplicium medicamentorum.

Commentaria, & Annotationes in octo libros Aphorismorum Hipocrantis, & Galeni.

Vita Iesu Christi, Italica lingua in qua paraphrasice quatuor Euangelistas interpretatur.

Dialogus quod mors nemini placeat.

Murici Encomium.

De Cena, & Prandio.

De Temperie Ferrariensis aeris.

De Laudibus Dialectice.

De Ordine librorum Logice.

De Utilitate, & necessitate Logice.

Commentaria in Paulum Venerum.

Commentaria in Prædicamenta Aristotelis.

In librum de Interpretatione.

In Posteriora Analytica.

In libellum Boetij de diuisionibus.

Commentaria in librum Auerois de substantia orbis.

In libros Physicorum Aristotelis.

In

In libros de Anima.

Commentaria in prognostica.

In libros de ratione victus in morbis acutis.

In libros Epidemiorum.

De simplicibus Medicamentis.

De Syrupis.

De Pillulis.

De medicamentis catharticis.

De electuarijs non soluentibus.

De pulueribus.

De Oleis.

De Unguentis.

De Emplastris.

De Aquis.

De Infusionibus.

De decoctionibus.

Index copiosissimus in Galeni opera.

Examen eius omnium electuarium, puluerum, & confectionum catharticorum.

Examem omnium Trochiscorum, Unguentorum, Ceratorum, Emplastrorum, Cataplasmatum, Collyriorum; Quorum Ferraria usus est.

Examem omnium Loch, idest, linctuum; suffus, idest, puluerum, i. Aquarum, Oleorum, Quorum apud Ferrarienses pharmacopolas usus est; ubi de morbo Gallico etiam diligentissime, & copiose tractatur.

Di questo famosissimo soggetto non vi è altra memoria, nè Epitafio, solo queste parole sopra il suo sepolcro si leggono.

Mistro Antonio Musa Brasauola.

Gierolamo similmente dell'istessa Famiglia Brasauoli fra-

fratello del sudetto Antonio, fù huomo ancor lui segnalato, di singolar valore, & dottrina; Medico eccellente, ma in particolare Filosofo eccellentissimo, pratico nelle lettere Greche; fù per il suo valore mandato da Alfonso Setenissimo Duca in Francia al Rè, & da altri Prencipi. Lesse molt'anni nella Patria publicamente Filosofia, & Medicina con Applauso vniuersale, & fù molto stimato per la dottrina, & affabilità sua. Morì in Ferrara, e sepolto fù in S. Andrea, scrisse molt'Opre degne, ma solo si vede in stampa,

Libellus de officijs Medici.

Commentaria in lib. primum Aphorismorum.

Vn'altro Antonio pure dell'istessa Casa Brafauolo; fù huomo similmente singolare, Filosofo degno, Medico eccellentissimo; & Oratore eloquentissimo; lesse molti anni nelle publiche Scuole della Patria Logica prima, & Filosofia. Lasciò molti degni scritti in Medicina, & in Filosofia, scrisse vna bellissima, e misteriosissima Orazione, come si vede,

De immensis Dei erga genus humanum beneficijs.

Morì in Ferrara di età d'anni 69. sepolto fù della loro sepoltura in S. Andrea.

Fù non solo Filosofo degno, ma Fisico eccellentissimo, & soggetto stimatissimo Gierolamo dell'antica Famiglia, e nobile Adelardi secondo il Sardo lib. 2. oggidì detta de' Lardi; quale fioriuu l'anno 1510. Lesse molt'anni Logica, Filosofia, e poi medicina nelle publiche Scuole, & era non solo stimato dalli Prencipi Estensi, ma dalla Patria. Lasciò per quanto m'è stato riferito scritti assai in Filosofia, & in Medicina, ma per dapocagine sono an-

T dati

dati à male nelle mani de' Parenti, & di lui si dice

Luca Ricardi fu Fifico, & Filosofo degno, huomo letterato non solo, ma prudente, caritativo, e liberale, quale fioriva nel 1528. Medicinaua essendo commodò di facoltà la maggior parte, & la gente bassa gratis, e senza premio. Lasciò molti scritti nelle mani à parenti, quali sono andati à male. Morì di età d'anni 69. e fù sepolto in S. Francesco auanti il santissimo Sacramento. A. 2. m. 11.

Non tralascio quel Gionanni Manardi di Famiglia antica, e grande secondo il Sardi lib. 2. soggetto singolarissimo, & fortissimo d'intelletto; fù Medico egregio, & praticchissimo nelle lettere Latine, e Greche, raro, mirabile, e stupendo; molto ben da letterati conosciuto, sì per il sapere, & eloquenza che auea, come anco per le opere sue dopò molte fattiche publiche, e virtuose lasciate; fù stimato grandamente in vita, & anco dopò morte, e da tutti i virtuosi riuerito, & ammirato nell'opre sue.

Scriptis. Epistolas. Medicinales. millies. impressas, Annotationes, & Censuras in Medicamina simplicia, & composita Mesue; excusas Basilea.

In primum artis parua Galeni librum Commentaria, &c.

Fù questo soggetto caro all'Imperadore dei suoi tempi, & a i Principi Estensi; fioriuu l'anno 1521. & lasciò i mortali colmo di gloria l'anno 1545. in Ferrara, e fù sepolto nel Claustro de' Padri del Carmine, oue si vede vna memoria di lui.

Io. Manardo Ferrariensi Viro uni omnium integerimo, ac sanctissimo, Philosopho, & Medico doctissimo, qui Ann. P. M. L. X. Continenter tum Docendo & Scribendo, tum innocentissime medendo omnem Medicinam ex arce bonarum literarum fide prolapsam, & in Barbararum Potestatem, ac dictionem redactam, prostra-

tis,

ris, ac profligatis hostium copijs idem, et Hydra renascentibus in Antiquum Pristinumq. statum, ac nitorem restituit: Lauream omnium bonorum assensu adeptus IIII. & LXX. Ann. Agens omnibus omniumq. ordinum sui desiderium relinquens humili se hoc sacrofago condi iussit.

Fù huomò dottissimo Ludouico Bonacini, & Medico di vaglia, quale dopò molti anni, che letto ebbe nelle pubbliche Scuole Medicina, scrisse finalmente alcune Opere degne, e particolarmente,

*Libros de effectibus varijs circa Mulieres gravidas, cioè:
De conceptione, Vteri gestatione, abortu, partu, & puerperio, nutricum, & infantium cura, &c.
Annotationes in lib. Galeni de Methodo medendi.
Eiusdem Enneas muliebrijs.*

Morì di età d'anni 61. in Ferrara.

Gierolamo della nobile, Famiglia de' Castelli, fù huomo letteratissimo, & Medico eccellentissimo, & nella lingua Greca prattichissimo, fù di bell'ingegno, & industriosissimo amato da Principi, & stimato, fuori, & dentro della Patria; fabricò il nobile Palagio de' Signori Castelli sopra la via de' gli Angioli; fù Medico principale di Ercole I. Duca H. di Ferrara. Lasciò molti scritti, & opre degne, quali non volse mai publicarle; fioriva nell'anno 1491. Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Conventuali di S. Francesco nella Capella de' Castelli, così chiamata.

Poco dopò parimente fiorì Francesco fratello di Gierolamo pure dell'istessa Famiglia de' Castelli, Medico, e Fisico eccellente, & molto stimato, soggetto letteratissimo;

mo; quale lesse molt'anni nelle pubbliche Scuole, con molto applauso. Lasciò anch'egli molti scritti, ma essendo ancor lui dell'istesso parere del sopranominato non gli volse pubblicare. Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Capella de' Castelli in S. Francesco.

Sigismondo della nobile Famiglia de' Nigrisoli, fù degno soggetto, & Medico eccellentissimo ornato per dir il vero, come si dice di Oratoria, & Poesia; molto eloquente, e grazioso Lettore, & a' suoi tempi auca gran nome, e credito; lesse molt'anni prima Filosofia, e poi Medicina, lasciò molt'Opre degne.

Decisiones medicas sanè Doctissimas.

De curanda fractura Cranij.

De Concoctione Humorum.

De somno in accessionum principio.

De causa morbi Comitialis.

An fructus febricitantibus sint exhibendi.

De sectione Vene, in febris ardentissimis.

De Phrenitide.

Morì in Ferrara d'anni 60. e fù sepolto in S. Nicolò, come si dice.

Anco Gierolamo Bianchino fù Fisico molto degno, & letterato, & Lettore publico consumatissimo accetto a' Padroni, & grato alla Patria, era tenuto perfetto nella Arte Astronomica, che però,

Conscripsit Tabulas Astronomicas.

Et, Problemata Geometrica.

Nel 1487. viuca Gierolamo Recalco Famiglia antica, & onorata; poiche fioriuu nel tempo di Berégario II. Re
de

de Longobardi circa l'anno 956. essendo vn Gio: Battista Ricalchi suo Consigliero; fù dico Fifico eccellente, & Filosofo degno; fù Lettore publico molt'anni, & molto stimato. Lasciò molti scritti diuersi, & opre scritte à mano, in Logica, in Filosofia, & Medicina, ma non essendone stato tenuto conto, si sono consumati, e dispersi.

Ludouico Anguillara ancor lui fù soggetto degno, pratico, & estimatissimo, & particolarmente fù scientificissimo nelle cose erbarie, & Simplicista singolare, e fra l'opre sue, vedesi vn volume,

De simplicibus Medicamentis.

Gran lume à dato alla Patria ancora Antonio Maria Canani, & di Fameglia ora nobile; q tale fù dottissimo Medico, & huomo pratico nel Medicinare, & di vita integerimo fù tenuto; fù particolarmente Filosofo eccellentissimo, & publico Lettore, & ornato di bellissime lettere Greche, e Latine. Lasciò molti scritti di Medicina, quali come si dice si trouano appresso de gli eredi, solo di lui si vedon fuori,

Commentaria in lib. artis Medicinalis Galeni.

Commentaria, & in libros Aphorismorum.

Dell'istessa Fameglia vi fù Gio: Battista Canani; soggetto scientificissimo, & vniuersale; fù particolarmente Anatomico eccellente. Ma perche di lui si è ragionato, & del suo valore nella Prima Parte di questo Apparatò, per esser stato Religioso, si potranno vedere al suo luogo, l'Opere sue.

Vi è anco stato Francesco Maria pur de' Canani, Dot-

V. tore,

tore, & Filosofo eccellentissimo, & soggetto ornato di bellissime lettere, è stato per il suo valore, e sapere, Filosofo dell'Illustrissimo, & Reuerendissimo Cardinale Luigi d'Este, & Seruitore molto amato.

Gio: Battista anco lui della Fameglia Ricalchi figliuolo del nominato Gierolamo, fù Dottore in Filosofia, & in Medicina; & publico Lettore, & eccellente, fù dico vn ritratto del padre nelle lettere; & Medico della Serenissima Casa Estense in quei tempi; & grato alla Città. Lasciò molti scritti in Medicina, & in Filosofia, ma sono andati à male. Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa delle Monache di S. Gulielmo.

Gio: Battista Pantio, detto Panza, fù anco lui Medico dignissimo, & Ducale, & molto stimato nella Patria, & Lettore publico eccellente, scrisse vn'Orazione.

Contra quosdam Detractores; & extat eiusdem libellus, de Pestilentia.

Similmente Antonio Maria Parolino, fù Medico eccellente, & ingegnossimo, & Medico fra gli altri del Serenissimo Alfonso II. Duca V. carissimo, & amatissimo; & molto stimato nella Patria, & soggetto degno, scrisse molto, & diuerse Opere, ma niente del suo vide la luce, per rispetto della sua immatura morte. Vanno però attorno molt'Opere sue, e queste sono,

Disputationes quaedam aduersus Comitem Montanum de natura, & essentia morbi.

Exempla centum Consultationum.

Commentaria, & Lectiones in artem Medicinalem Galeni.

Commentaria in lib. Posteriorum.

Et

Et eorundem Epitome, allaq. plura.

Viue al presente Ercole fratello del sudetto Dottore, Fifico eccellente di gran prattica, Anatomico degno, & nella Patria molto onerato, & da Principi ancora per il suo valore.

Enea della Fameglia de' Caprili onerata, fù Medico molto eccellente, & ornato di molte lettere, huomo di gran prattica, e di considerazione, stimato da nobili, & nella Patria. Lasciò molt'Opre, e scritti diuersi in Medicina, & Filosofia, mà solo alla stampa si vede vn'Opra.

De Febre putrida.

Anco Alfonso Baroccio, è stato à nostri tempi Medico eccellente, & Filosofo, raro, ornato di lettere Latine, e Greche, Oratore eloquente; & Lettore gratiosissimo. Lesse molt'anni nelle publiche Scuole Filosofia, & Medicina con concorso, & estimazione, scrisse molto conforme al suo valore, come si vede.

Commentaria in libros Perihermeniarum.

In lib. Aphorismorum Hippocratis, quorum primus Typis

est impressus.

Libros quinque de febribus, quorum vnus tantum prodijt.

De sanitatē tuenda ad Mirandolę Principem.

Commentaria in primum, & secundum lib. Phisicorum.

Responsa Medicinalia, ubi rara, & erudita habentur.

Tabulas Astronomię.

Tabulam de morbis mulierum.

Artis Spanicę enemiām, & ceteras.

Morì in Ferrara di età d'anni 75. e fù sepolto in S. Giacomo; aleuò molte piante questo soggetto, e particolar-

men-

mente à lasciato Gio: Libiola Dottore, Fisico eccellente soggetto studioso, letterato, & al presente stimato nella Patria dal quale assai si spera.

Marc'Antonio Florio; fù Medico degno, e molto pratico, & versato nelle lettere Filosofiche, quale lasciò vn' opera in titolata.

De Pestilentia.

Ippolito Bosco, è stato à nostri tempi, huomo molto dotto, Fisico, & particolarmente Cirurgico eccellentissimo, & Anatomico. Lesse molt'anni nelle pubbliche Scuole; fù mandato dal Serenissimo Alfonso II. Duca di Ferrara V. à diuersi Prencipi per curarli nelle loro infermità, scrisse prima.

Vn Diario volgare della Peste.

De sclopetorum vulneribus.

De vulneribus capitis.

De facultate Anatomica observationes.

Morì in Ferrara, e fù sepolto nel Claustro de' Padri di S. Domenico.

Nè tralascio Giulio Ricalco medico eccellentissimo, dotto in tutte le professioni, & ornato di lettere Latine, e Greche, e di bellissimo ingegno, fù Accademico Trigemino mentre fioriuà tal Accademia, & al presente è Accademico Intrepido, sono 42. anni, che legge nelle pubbliche Scuole mostrando il suo valore; à scritto sotto nome di Lucio Lelio Fulginate,

De Sarmatica lue; contro il Minadri Medico in Padova.

L'Apologia per l'istessa Disputa.

Altre

Altre opere s'aspettano con desiderio quanto prima degne di lui , e perche al presente viue felicemente , & in credito nella Patria, me ne passo .

F I L O S O F I .

TRalasciando da parte molti soggetti Filosofi Ecclesiastici , già nella Prima Parte di questo Apparato descritti, che perfetti, e singolari furono nella Filosofia, come à pieno chiaramente dimostrano l'opre loro ; ma stando ne' Secolari, dico che se bene tutti li nominati soggetti Dottori in Medicina, furono , e sono Filosofi ; nondimeno particolarmente ,

Dico , che Filosofo eggregio , & eccellentissimo , fù il già nominato Antonio Musà Brasauoli huomo singolare , come si è dimostrato ne' Medici, e diede gran nome alla Patria , e dà tuttauia , e darà sempre come mirabile, e famosissimo soggetto ; quale non solo in Medicina scrisse eccellentemente come si è scritto poco dietro, ma anco in Filosofia , & queste sono l'Opre sue oltre quelle di Medicina .

- De ordine librorum Logica .*
- De laudibus Dialectica .*
- In Predicamenta Aristotelis .*
- Et in Posteriora .*
- De utilitate, & necessitate Logica .*
- Commentaria in Paulum Venetum .*
- In libros Auerois , de substantia Orbis .*
- In libros Physicorum Aristotelis .*
- In libros de Anima , & plura alia, &c.*

Fù Filosofo eccellente Gierolamo dell'istessa Famiglia

Braſauoli, poiche ſe bene fù Medico, più arteſe alla Filoſofia; Laſciò molti ſcritti di Filoſofia, quali ſono andati à male, ed io ne ò veduti aſſai attribuiti à lui, e ſegnati col ſuo nome; e perche di lui ſi è ragionato nel diſcorſo de i Medici; me ne paſſo più oltra. I I 7

Ornamento, e ſplendore non picciolo à dato alla Patria, fra li molti gentiliſſimi, & corteliſſimi Conti dell'antica, e nobile Famiglia de' Saccati, Ruberto nobile Cavaliere quale fioriuà nel 1248. inſieme con Carlo, & Aleſſandro dell' iſteſſa Famiglia; fù dico Ruberto non ſolo nell' Armi eccellente, e generoſo; ma letteratiſſimo, & d'ingegno ſottile, sì nella Filoſofia Platonica, come nella Peripatetica dottoriſſimo, ne parla di lui Gaſparo Sardi nel lib. 4. delle ſue Iſtorie, & della Famiglia nel lib. 2.

Ornamento à dato alla Patria Niccolino Bonacioli, huomo letterato, Fiſico, & Filoſofo eccellentiſſimo quale nelle lettere Greche Filoſofiche non auca à i ſuoi tempi vn ſimile. Leſſe molt'anni Filoſofia nel tempo di Eracole II. Duca IV. ma prima fù Cancelliere di Nicolò III. Marcheſe nel 1395. e fù huomo di bell'ingegno, & ſpiritoſo. Morì d'anni 98. & altri vogliono paſſaſſe gli cento anni.

Anco Celio Calcagnino Famiglia ſecondo il Sardi lib. 2. antica, e nobile; famoſo ſoggetto molto ben conoſciuto, e ſtimato da letterati; fù Filoſofo eccellentiſſimo, poiche oltre diuerſe opere degne, ſcriſſe molt'opere filoſofiche, come particolarmente abbiamo moſtrato nella Prima Parte dell' Apparato nel principio, e queſte ſono

sono l'Opere Filosofiche particolarmente fra l'altre, che fece, cioè,

Commentatio, quod Calum exstat, Terra moueatur,

De libero animi motu,

Paraphrasis in Politica Aristotelis.

Paraphrasis trium librorum Meteororum Aristotelis,

Paraphrasis in commenta: de sensu, & sensibili Aristotelis,

L'altre opere sue si vegono nella Prima Parte tutte ad vna ad vna notate.

Pietro dell'antica, e nobile Fameglia Adelardi, come dice il Sardi lib. 2. oggidì detta Lardi fù huomo letteratissimo, Dottore, & Filosofo degno quale viuea nel anno 1458. & pratico in tutte le scienze, caro, & amato da Borso I. Duca di Ferrara quale da esso Duca fù fatto Reformatore dello Studio publico; fù amatore, & padre de' virtuosi: & à suoi tempi era molto stimato. Morì di età d'anni 72. in Ferrara.

Gran nome, & ornamento à dato alla Patria, lasciando molt'altri soggetti; Antonio della nobile, & antica Fameglia de' Montecatini, quale è stato dottissimo in tutte le scienze Vniane, nelle lettere Greche eccellente, Platonico perfettissimo, & nella Filosofia singolare eminente, & famoso; onde era, & è al presente chiamato il gran Filosofo. Lesse molti anni nelle publiche Scuole varie materie, & finalmente lesse nel primo luogo Filosofia con gran concorso, e fama; molto stimato dal Serenissimo Alfonso Duca V. & anco nella Patria, scrisse molte opre degne del suo molto valore, cioè,

Commentaria in primam partem lib. tertij de Anima.

Commentaria in lib. octauum Philosophorum.

Com.

Commentaria in lib. 1. 2. & 3. Politicorum.

Paraphrasim in lib. Platonis de Republica.

Epitomen lib. Platonis de Legibus.

Molt'altre opere scrisse le quali non sono ancora pubblicate; come,

Concordiam Tabule librorum Gregorij Agricole; aliaq. plura.

Morì questo gran soggetto colmo di gloria in Ferrara di età d'anni 63. fù sepolto nella Chiesa de' Padri del Carmine, oue vedesi vna bella memoria, che dimostra il gran valor suo, & è questa,

Maluit dignitates mereri, quam consequi; quas recepit honestavit. Alfonso I I. Duci Serenissimo aures, consilia, operam, fideliter prestitit. Legationes pro illo ad Regem Gall. Ad summum Pont. perfecit. Urbem Regij Rexit; non semel uniuersam ditionem consiliarius, pro Dux administravit. Ferrarie tribunatum gessit. Gymnasium Doctrina decorauit, Regimine amplificauit; nullam grauis, & inculpati viri prestantiam non presetulit. nomine, scriptis, re, Philosophus Antonius Montecatinus. Obijt anno M. D. IC. IX. etatis LXIIV. Aprilis.

Di questa nobile Famiglia sudetta vi fù prima vn'altro. Antonio Montecatino nominato dal nostra Pigna nel 5. lib. quale fù eccellente Giurista; fù Ambasciatore in Roma del Marchese Alberto appresso Papa Bonifacio; fù Consultore della Camera, allora chiamato Giudice della Corte, & finalmente essendo in molto credito auea il principale luogo nelle Consulte di Stato nelle occorrenti materie, che concernessero la disposizione delle Leggi. Fiorì nel 1395. e morì d'anni 72. in Ferrara nel 1401.

Lorenzo, che dir douea prima de' Giraldi; fù non solo Medico, e Dottore, ma famosissimo Filosofo di così rara,

&c

& esquisita dottrina, che ebbe il primo luogo tra professori di queste sudette arti, e scienze. Lesse molti, e molti anni Filosofia, & Medicina prima con gran concorso, & aspettazione. Lasciò per quanto si dice molti scritti in Filosofia, & in Logica, quali sono andati à male. Morì in Ferrara di età d'anni 63;

Gran Filosofo è stato Gierolamo Benintento, alias Sbalzarino quale nelle lettere Latine, & Greche era praticissimo, & era stimato assai; fù d'ingegno sottilissimo, & acutissimo. Lesse molt'anni Filosofia; scrisse molto, & molt'Opre lasciò à mano scritte, cioè,

Teoremata Philosophica.

Opus super 1. & 2. Posteriorum Aristotelis.

Lecturam in Anima.

Lectiones in octo libris Physicorum.

De Celo, & Mundo.

Lequali opre sono nelle mani de diuersi letterati.

Annibale Pocaterra, fù di bellissimo ingegno, sì come era anco di bellissima faccia, Dottore, e Filosofo eccellente, ma ornato di belle lettere, & Poeta non indegno, & Giouine d'aspettazione; scrisse,

Due curiosi, e dotti Dialogi, della Vergogna.

Morì in Ferrara nel fiore della sua Giouentù di età di anni 30. e fù sepolto in S. Francesco.

Similmente Filosofo si è mostrato Gio: Emiliano Dottore, pratico nelle lettere Filosofiche. Lesse molt'anni Filosofia nelle pubbliche Scuole; tenne aperta vna Accademia nella propria Casa, detta li Sireni, di molti Giouini virtuosi, scrisse,

Y

De

De Animalibus Ruminantibus Historiam.

De Insignibus. sotto nome d'altrui.

Tabulas rerum Metheorologicarum. pur sotto nome di altri; viue oggidì carico d'anni.

Il Conte Annibale della nobile Fameglia de' Romei, fù d'ingegno bellissimo, virtuosissimo, Dottore, Filosofo, & Poeta degno Latino, e Volgare, scrisse diuersi Discorsi dignissimi diuisi in sette giornate.

Nella prima tratta della bellezza.

Nella seconda dell' Amor umano.

Nella terza dell' Onore.

Nella quarta dell' iniquità del Duello, del combatter alla macchia, & del modo d'accommodar le querelle, e ridur à pace le inimicizie priuate.

Nella quinta della nobiltà.

Nella sexta delle ricchezze.

Nella settima della precedenza dell' Arme, & Lettere.

Nelli quali Discorsi vedonsi molti, e diuersi sottili passi Filosofici, scrisse anco vn dignissimo Discorso sopra il Terramoto, oue tiene,

Che il fuoco sia cagione di esso Terramoto.

Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco nella sua Capella.

Nè mi par lasciar da parte, nè passare sotto silenzio Tomaso Gianino Filosofo, soggetto versatissimo, & consumatissimo nelle lettere Latine, e Greche, & nella Scuola Peripatetica, & Platonica, veramente soggetto singolare, stimato, e degno d'esser (com'è in effetto) connumerato tra i principali Filosofi d'Italia la cui memoria durerà sempre, sono molt'anni, che nelle publiche Scuole nel primo

primo luogo della Filosofia mostra il suo valore, e dottrina, con applauso, & anco nel leggere priuatamente; onde à alleuato molte piante & soggetti alla Patria; scorge si il suo sapere nell'Opre già da lui poste in luce, & pubblicate, che sono,

De Prouidentia.

De immortalitate Anime.

Disputationes Peripatetica.

De lumine.

De speciebus intentionalibus.

De Natura Calorum.

Et altre degne Opre, che da' letterati con desiderio s'aspettano, come la Fisica, *De Celo, & Mundo*, Opre già disposte, & all'ordine; viue al presente felicemente con ultimazione, e gloria.

Anco Galeazzo Landrini Dottore, & Filosofo degno, si mostra pratico non solo nelle Filosofiche lettere, e nel leggere tuttauia nelle publiche Scuole Filosofia molti anni sono; ma anco nell'Opre da lui pubblicate, che sono,

Di Mistione Aqua, & Vni.

Questiones Peripatetica.

De subiecto Philosophia.

De primo cognito.

De Immortalitate Anime.

De Intellectu agente.

De Vniuersalibus.

Et della Nobiltà opera volgare.

Viue oggidì tuttauia leggendo.

Non solo si è mostrato inclinato all'Armi, ma alle lettere ancora, Paolo Brusantini Conte onoratissimo, poichè

che se in quelle si è scoperto in molte occasioni bellicose, valeroso, e forte; l'istesso à fatto nelle lettere, essendo virtuoso, & ornato di belle lettere, lo dimostra l'opera sua già stampata in Modona, & è questa,

Trattato del governo de gli Stati in tempo di pace, come di guerra.

Viue al presente nella Patria felicemente.

A S T R O L O G I.

NOn è dubbio alcuno, che nella professione di Astrologia la patria nostra à auto soggetti molti degni, & in ciò eccellenti.

Come vn Antonio Musa Brasauola già nell'Ordine de' Fifici, e Filosofi nominati, e dimostrato il suo singolar valore, quale fù ancora emminente Astrologo.

Gio: Manardi stupendissimo in tutte le professioni come abbiain detto, fù anch'egli Astrologo perfettissimo.

Battista Giraldi, fù anch'egli vnico in tal scienza, & altri.

Ma particolarmente nel tempo di Borso I. Duca, Principe letteratissimo, e Padre de' Virtuosi, & nel tempo di Ercole I. pure Principe letterato, & amatore de' letterati. Lesse molt'anni nelle pubbliche Scuole Astrologia Pietro buono Auogaro perfettissimo Astrologo, soggetto di vaglia, di molta stima, & insigne; quale morì nella Patria d'anni 81. e fù, (come m'è stato riferito) nell'Inclaustro de' Padri di S. Francesco sepolito, appresso la porta.

Nel tempo di Alfonso I. Serenissimo, Duca III. fioriuua Peregrino Prisciano, huomo letterato, dottore, Filosofo, Historico, & Poeta non indegno, ma Astrologo di gran
con-

considerazione; quale tal scienza lesse molt'anni nelle pubbliche Scuole, con gran concorso de' soggetti; & lesse a concorrenza di Luca Guarino Napolitano Vescouo Gifonese Astrologo eccellentissimo. Morì il sudetto Peregrino in Ferrara, e fù sepolto come abbiamo detto nella Chiesa de' Padri di S. Domenico.

I S T O R I C I .

NOn è stata scarfa la Città di Ferrara de' soggetti Istoricì, poichè anco in questo genere ritrouo esser uene stato molti, quali molto bene anno scritto, & con realtà, e fedeltà proceduto, e mostrato il loro valore.

E particolarmente ritrouo Antonio Fabro, Dottore, Filosofo, degno Istoricò, & vniuersale, ornato di belle lettere ancora, quale scrisse ingegnosamente.

In Praefactionem Plinij.

Fioriua nel 1490. Peregrino Prisciano Fameglia antica, & onorata, che da Alemagna ebbe la sua prima origine (secondo il Sardi) famoso Dottore, in Legge, & Filosofia, instrutto molto bene nella lingua Greca, & sincero Interprete di quella; fù Istoricò dignissimo, e dimostrò la gran diligenza indescriuere le Istorie, & Antiquitadi della Patria, in noue gran volumi, che acquistò nome di famoso; fù huomo saggio, & prudente. Morì in Ferrara, di età d'anni 60. in circa, e fù sepolito nella Chiesa de' Padri Dominicani appresso il Padre, oue vedesi vna bellissima memoria.

Gasparo Sardo di Fameglia onorata (come abbiamo dimostrato) mostrò il suo valore nel scriuere eccellentemente

mente l'Istorie delli Serenissimi Estensi. L'origine, l'Antichità, i gesti, & infinito valore della immortai gloria della Serenissima Casa loro, & di Ferrara; auendo tanto tempo gouernato Ferrara con molt'altre Città, e Stati, e Prouincie; e nel deseriuer tali Istorie dimostrò quanto era elegante nelle altre sue Scritture. Dottore, Filosofo, Legista, & di bellissimo ingegno, scrisse molt'altre opre.

Librum Epistolarum. A O T 2 I

Varia Historiarum cognitione refertum.

De Triphoi Philosophia Commentariolum.

In Praefactionem Epistolarum suarum ad Cosmum

Medicem promissit Cosmographiam.

Morì in Ferrara d'anni 76.

Anco Alessandro dell'istessa Famiglia Sardi; fù Dottore degno, nelle Leggi Ciuili versatissimo; & soggetto in somma letteratissimo; fù Filosofo, Istorico, & nella sacra Scrittura similmente pratico; scrisse molto Istoricamente, & Latinamente vn libro tradutissimo dato alle stampe.

De moribus gentium.

Opra piena di curiosa erudizione, che glià dato nome, e stima; scrisse ancora vn'opra in titolata.

De Christi Saluatoris Humanitate.

Et molt'altre Opre degne lasciò scritte à mano, in Legge, & in Filosofia, & delle nobili famiglie di Ferrara.

Battista Papetio Carmelita, soggetto dignissimo, & Theologo eccellentissimo, come si è veduto particolarmente nella Prima Parte di questo Apparato delli Ecclesiastici nel luogo de' Padri del Carmine; fù anch'egli Istorico vniuersale; poichè oltre l'altre sue opre degne,

già

glà accennate, al suo luogo; scrisse come Istorico eccellente ancora.

Cronicorum sui ordinis lib. 1.

Lib. 1. de Ruina Romani Imperij.

De Monte Sina, lib. 1.

Vite Methildis. lib. tres.

Cronicorum Ferrariensium, lib. 1.

Soggetto degno, fù Gierolamo Faletti Conte Ferrarese se bene altri, e non sò come non lo tengano Ferrarese natiuo, Dottore, Filosofo, & pratico nelle Vmane lettere; huomo prudente, e di vaglia, Poeta non indegno, & Istorico, Onde per le nobili virtù, & qualità, fù Seruidore accetto ad Ercole II. Duca III. di Ferrara, e suo familiare.

Tradusse in lingua Italianu. Athenagora, Atheniese. Filosofo Christiano.

Duodecim Orationes edidit, cum quos ad Pont. Max.

& Principes habuit.

Tum ab Orat. Christi Domini.

De dignitate Celibatus.

De Christiano Matrimonio.

De Laudibus Dialectice.

Et aliquas fynchres.

Scrisse l'Istorie di Germania.

Et altre opere degne Istoriche scritte à mano.

Dignissimo Istorico, fù Gio: Battista Pigna, huomo ornato di belle lettere, Dottore degno, & Poeta eccellente huomo saggio di sottile ingegno, prudente, & dicitor pulito; amato dalla Serenissima Casa Estense, e particolarmente da Ercole II. Duca III. essendole Seruidore

di

di molta confidenza, & Segretario, & caro ad Alfonso Serenissimo Duca V. dopò molti onorati carichi, scrisse molto bene, e fedelmente.

L'Istorie de' Principi d'Este.

L'Imprese Gloriose, & Immortali di essa Serenissima Casa.

L'origine, & l'antichità di essa.

La Rivoluzione dell'Impero Romano, fino all'anno 1476.

Carminum lib. 4.

Questionum Poeticarum lib. 12.

Li Romanzi.

Il Principe opera utile.

Et altre opre degne.

Morì in Ferrara d'anni 72. e fù sepolito in S. Francesco auanti il santissimo Sacramento.

Nicola Contugo Fameglia come abbiamo detto antica, fù huomo non solo prudente, e pio, ma letteratissimo, & molto stimato, quale oltre l'opre sue virtuose, con giudizio marauiglioso raccolse molte cose antiche della nostra Città, di quei primi tempi; visse molto, e come scriue vn degno Scrittore, visse anni 96. sempre sano, e robusto, & famigliare seruo delli Signori Estensi.

Vn Gasparo (se creder si deue) ad vn Scrittore, Molinella della Patria; fù huomo letterato, studioso, & sciente delle cose antiche, fù Istoricò particolarmente, ma io non ho potuto vedere sua opra, per questo non ne posso dare più chiaro raguaglio.

Preclaro Theologo non solo è stato Gio: detto il Minorita, de' Canali dell'Ordine de' Minori Conuentuali, come si è mostrato nella prima parte di questo Apparato,
con

con l'opre sue particolarmente notate, ma è stato ancora diligente Cronista delle cose di Ferrara, & insieme de' Signori Estensi, come si vede nella sua Istoria scritta à mano negli Archiui de' Personaggi eminenti, da me veduta, & letta.

Non è priua la Patria nostra al presente de' soggetti Istorici, & de' Cronisti delle cose antiche, e Moderne di essa; poiche euui Monsign. Marc' Antonio Guarini, soggetto studioso, intelligente, e particolarmente, molto diligente in scriuere le cose antiche, e Moderne della Città nostra; quale dopò auere faticato assai, al presente à scritto, e quanto prima dalle stampe vsirà vn'opra Istoria curiosa d'alcune particolari cose, e degne di essa Città.

Similmente Filippo Redi Dottore, & Legista, & particolar Cronista delle cose di Ferrara, tuttauia scriue anchor'egli Istoricamente, & diligentemente di molte cose antiche, e moderne di essa Città, come si è per vedere quanto prima con vniuersale desiderio.

P O E T I.

TAnti soggetti degni, facondi, & eminentissimi sì antichi, come moderni nella Poesia, & nelle belle lettere, e Latine, e Volgari, non solo à partorito la Città nostra di Ferrara, ma da essi à riceuuto gran nome, grand'ornamento, ed immortale fama, fatti immortali dalla penna de' Scrittori; che à raccontarli tutti, confesso, e confesso il vero sarebbe impresa di non fornire così tosto; poiche per dire la verità, il sito, la positura, l'Aria,

A a & il

& il Cielo, pârche sempre abbi partorito, e partorisca continuamente soggetti Poetici, spiritosi, & eloquentissimi, che veramente dicessi, & efama già publica, la Città di Ferrara esser stata, e sia Città della vera Poesia, l'albergo delle Muse, & la Madre de' Poeti; Onde per dar principio à dimostrare, e chiarire tutto questo, e questa verità, cominciando da' principali d'ito, che,

Primo di tutti per ragionare di nobiltà se non per altro, Leonello d'Este Marchese, e Signore della Patria nostra, fù non solo Prencipe magnanimo, generoso, pacifico, amatore dell'armi, e de' soldati, come dicono le Istorie del Sardo, e d'altri nel lib. 8. ma quel che fa al nostro proposito amatore de' studi, e d'huomini letterati in ogni dottrina, che perciò sempre auca seco, ragionando, & disputando vn Guarino Veronese famoso per le virtù sue, vn Tito Vespesiano Strozzi Poeta eccellentissimo, vn Feltrino Boiardo, vn Alberto Costabile, vn Theodoro Gaza, & altri à quali daua grandissimi doni, fù soggetto, letteratissimo, ornato di belle lettere, & di bellissimo ingegno. Gran doni diede ad Antonio Beccadello Panormita Bolognese, à Gregotio di Trabifonda, & à Lorenzo Valla Romano per essere letterati, & per auere nome di Sapianti.

Compose versi leggiadri molti.

Recitò vn Orazione in Prosa, che egli auca fatta, à Gysar

mondo Imperatore quando in Ferrara fù da lui fatto

Gauchiè.

Vn'altra Orazione recitò ad Eugenio IIII. che perciò gli donò vn capello ornato d'oro, & di molte gemme.

Non questo generoso Prencipe, e singolare soggetto, à Belriguardo, e fù portato il suo corpo al Monastero de i Padri de gli Angioli.

Ri-

Ritrouo fecondariamente; Antonio Cornazaso (fame-
glia ora eftinta) effer ftato degno foggetto, Oratore elo-
quente, & Poeta eccellente; huomo dotto, e prudente,
che fcriffe molto, e fra l'opre fue fi veggono.

Vita, & obitus Deipara Virginis.

Elegie quedam, atq; poemata varia.

*Vita Bartholomei Colonei Imperatoris Venetiarum maxi-
mi Oratione foluta.*

Orationes quedam, atq; alia plura.

De arte militari Italico fermone.

Di qual pregio, e ftima foffe al fuo tempo, e fia per ef-
fer immortalmente fempre alla Patria nofta Ludouico
Ariofto; non folo dalla fecondia dell'opre fue chiara-
mente rifplende, ma nell'ifteffo titolo di Diuino degna-
mente acquiftato fi nella poefia fi può facilmente raccor-
to. Titolo per quanto abbi poffuto intendere folo à Pla-
tone concesso; e dal noftro Ariofto ereditato forfi perche
come quello nella fopranaturale, e naturale fcienza così
altamente fauellando sembrò più tofto vn Spirito Cele-
fte, che huomo mortale; così quefto nella leggiadria del-
l'opre fue trapaffando quaſi i termini humani fembra
nuouo Cantore dal Cielo difceſo. Fiorì non folo in Fer-
rara ſua Patria; ma ſolo in Eutopa ſingolare nel 1520. in
circa, colmo di molti onori appreſſo la Caſa Eſtènſe; fù
Doctore, e Filoſofo; e Poeta di quel nome, che poco anzi
dicemmo ſi veggono di lui alle ſtampe molte opre Lati-
ne, e fra le volgari, le quali ſonno le ſequenti.

Le Satire.

Le Rime.

Alcune Comedie degne.

Et Orlando furioſo quindici opre, le quali ſonno le ſequenti.

Nel

Nel quale seguendo la materia del Conte Matteo Maria Boiardo così dolcemente ragiona, che al suo ragionamento quasi Manna discesa nel Deserto si accommoda al gusto di ciascuno; così industriosamente canta, che i suoi canti paiono più d'Istorie, che d'Inuentioni. Morì questo famosissimo soggetto in Ferrara di età d'anni 59. l'anno 1533. e fu sepolito nella Chiesa de' Padri di S. Benedetto, oue vedesi questa memoria.

Ter illi Max. atque ore omnium celebr. vati à Carolo V. Cef. coronato nobilitate generis atque animi claro in Rep. Pub. administran. in Regen. populis in grauiss. ad Summ. Pont. Legationibus prudentia consilio eloquentia prestantiss.

Lud. Arceflus Princeps, ne quid domestice pietat. ad tanti viri gloriam cumulan. desuisse videri possit magno patruo cuius ossa Hic vere condita sunt. P. C. Ann. sal. M. I. CXII. Vix. Ann. L. IX. Obijt Ann. sal. M. D. XXXIII. VIII. Idus Junij.

Nel medesimo luogo si leggono anco questi versi Latini poco di sotto.

N Otus, & Hesperijs iacet hic Arceflus, & Indis
Cui Musa Aeternum nomen Hetrusca dedit.

Seu Satyram in vitia exornit, seu comina lusi

Seu cecinit grandi, bella Ducerq. tuba.

Ter summus ruit, cui Docti in vertice pindi

Ter gemina licuit cingere fronde comas.

Gran nome à dato alla Patria, & alla Casa. Lilio Gregorio della onorata famiglia de' Giraldis; huomo in ogni genere di Dottrina letteratissimo, e singolare nelle lettere non solo Latine, ma Greche, & Ebraiche; di bellissimo ingegno, di memoria fecondissimo, Filosofo Oratore, & Poeta eggtregio, come ageuolmente si vede dalla moltitudine delle sue opre stampate in lingua Latina in

diuerſe Città. Queſta Caſa de' Giral di ſi può chiamare anco lei Caſa delle Lettere , poichè in eſſa ſempre ſono ſtati, degni, e letterati ſoggetti, & vniuerſali in tutte le ſcienze, sì Eccleſiaſtici, come Secolari. Queſto Gregorio traduſſe molte coſe dal Greco in Latino, ſcriſſe digniſſime opre, molto preziate per tutta Italia, e fuori ancora, e queſte ſono ,

Poemata quædam.

De Muſis ſimulagmâ.

Epitalamia diuerſorum.

In nuptias Io. Sinapij Germani.

Indicium Vocalium ex Luciano.

De annis, & menſibus cateriſq. temporum partib. diſſertatio.

Calend. Romanum, & Græcum gentis, utriuſq. ſollemnia.

De ſepulchris, & vario ſepeliendi ritu libellus.

De Re nauitica, vel de nauigijs.

De vâſis, quæ ad Deorum ſacrificia, eorum, quæ caremoniis pertinent.

Dialogi aliquot de poetica, & Hiſtorica Poetarum.

De Deis gentilium varia, & multiplex hiſtoria.

Omnia Baſileæ impreſſa.

De Enigmatibus pleriſq. antiquorum, & Pythagoræ ſimbulis, vna cum libello Aduerſus ingratos.

Eiuſdem Commentarij in Moretum.

Hiſtoria Poetarum recentiorum.

De numeris Græcorum libellus.

Scrive di più altre opre, ch'è non ſono venute alla luce. Morì in Ferrara queſto mirabile ſoggetto, e fù ſepelito nella Chieſa Cathedrale nella Cappella del Santiſſimo Sagramento, oue vedeſi vna belliffima memoria di lui in pietra viuâ, fatta da lui medefimo prima che moriſſe, & queſta,

*Quod hospes aſtas rymbion
Vides Giraldi Lili.*

*Fortuna utramq; paginam
Qui pertulit, ſed peſſima
Eſt uſus altera nihil
Opus ferente Apolline
Nil ſcire refert amplius
Tua, aut ſua in tuam rem abi.*

*Lilius Gregorius Giralduſ Proton. Apoſt. mortalitatis memor
Ann. Agens LXXII. V. S. P. Cur. M. D. L.*

Non minor fama, e nome à recato alla Patria Gio: Battista Cintio, dell' iſteſſa Fameglia de' Giraldi; huomo mirabile, e ſingolare per le eccellenti virtù; fù di belliffimo ingegno, dottiffimo nella profeſſione delle lettere Latine, e Greche, nelle Leggi, Filoſofia, & Medicina, cinque anni leſſe nelle publiche Scuole la Logica, Filoſofia alcuni anni la mattina, & molt'anni prima l'Vmanità, fù Diſcepolo di Soſcino Bentio Periparetico, & Platonico famoſiſſimo figliuolo del famoſiſſimo Vgone Bentio, che leſſe Medicina nelle publiche Scuole noſtre al tempo di Leonello Eſtenſe di glorioſa memoria; fù Segretario del Sereniſſimo Ercole II. Duca III. molto caro, morto eſſo Duca, fù dalla Città di Pauia chiamato, oue leſſe molt'anni nelle publiche Scuole con grandiffimo applauſo, & era tenuto come vn'Oracolo; fù chiamato dall'Altezza di Turino nella qual Città ſimilmente leſſe publicamente con gran fauſto l'Vmanità. Anco nel Mondoui pubblicamente leſſe molt'anni diuerſe materie; non ſolo in Ferrara, ma fuori ſi veggono impreſſe di lui molt'opre, che arriuanò forſi al numero di trenta, tra le quali ne racconterò alcune,

Poemata multa, sunt autem hec.

Epitaphium de obitu D. Alfonsi Estensis Principis.

Herules Estensis Dux salutatus.

Silvarum lib. 1. Basilea anno 1540.

Hymni ad B. Hieronymum.

Epitalamium in Io. Sinapij nuptias.

Eclogæ tres.

Elegiarum lib. 1.

Epigrammatum lib. 2.

De Corporis humani partibus nonnulla.

Epistola super imitatione, additur, & Cely Calcagnini

super eadem Commentatio, & Liliij Giraldi Epistola.

Di più scrisse anco in lingua nostra.

Gli Ecatomiti in due volumi, à imitatione del Bocaccio.

Alcuni Dialogi della vita Civile.

Molte Tragedie, fra le quali, l'Erbecha eccellentissima.

Vn Commentario delle cose di Ferrara, & Serenissimi

Principi d'Este, & alia.

Fatto vecchio, ritornato alla Patria, disse vale alli mortali colmo di gloria questo eminente soggetto, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri di S. Domenico in vna onoreuole antica vna; della loro Casa, di marmo bianco auanti la Cappella maggiore.

Lodouigo pure dell'istessa Famiglia de' Giraldi; fù Giouine nelle lettere perspicacissimo, & studiosissimo, e per il suo bell'ingegno, e spirito, d'anni 20. fù fatto Principe della Accademia de' Sireni, aperta nella Casa dell'Eccellentissimo Dottor Emiliano. Compose molte opere Poetiche, Latine, e Volgari in lode di essa Accademia, & in particolare vedesi vna bellissima Orazione stampata, molto stimata dedicata all'Illustrissimo, & Re-

uc-

uerendissimo Sig. Cardinale d'Este? Morì con pianto de molti, per la sua immatura morte, & anco per l'onore grande, che alla Casa, & alla Patria aurbbe arrecato. auanti spirasse nel Signore, fecesi portare carta, penna, & inchiostro, e con quella mano, e braccio, che le dauan morte, scrisse questo suo Epitafio,

L *Vdovicus erat nomen; Giralda propago.
Lustra quaterna atas. mors violenta fuit.
Stirps mea degenerem non me tulit alta parabam
Edere: at in medio Parca recidit opus.
Mandauit extrema in tumulo mea carmina figi,
Parua mei hæc extent ut monumenta, vale.*

Questa è l'Orazione, che si vede alla stampa, che fece nell'Accademia.

*Commentariolum in quo de Serenorum insigni, necnon de
Insignibus in uniuersum disputatur.*

Non picciolo accrescimento d'onore, e di fama ti ha recata la chiara, e segnalata virtù di Tito Vespesiano dell'antica, e nobilissima Famiglia de' Strozzi; huomo scietissimo Dottore, & Filosofo eccellente d'ingegno singolare; ornato di belle lettere Vmane, & Oratore eloquente; ma sopra tutto Poeta molto stimato. Lesse molti anni priuatamente à Principi Estensi, & anco publicamente nelle Scuole, scrisse molte Opere Latine, cioè:

Libros Carminum.

Elegiarum.

Et Epigrammatum.

Morì nell'età d'anni 66. in Ferrara.

Similmente Ercole della sopradetta Famiglia Strozzi, figliuolo di Tito già di sopra nominato, fu soggetto di

tuo-

tuosissimo, d'ingegno perspicacissimo, versatiss. nelle lettere Volgari, Latine, e Greche; Dottore, & Poeta eccellentissimo conosciuto da' letterati; riuscì di sì culto, & elegante stile nella Poesia, che i primi di quell'età lo stimarono, & celebrarono per ottimo Compositore, e maggiore in tal'arte del Padre, che perciò fù molto amato dalla Serenissima Casa Estense, & nella Patria da tutti; à fuor di alle stampe,

Epigrammata multa, & varia.

Lib. Elegiarum, & alia.

Quali furono stampati in Venetia, insieme con quelli del Padre, e si come superò il Padre nella Virtù, lo superò anco ne gli anni, poichè morì d'anni 74.

Anto Francesco detto il Cieco di Ferrara, fù soggetto letterato, e degno, Dottore, e Legista, huomo affabile, & molto amato nella Patria; fù particolarmente Poeta non solo Latino, ma Volgare; quale à quei tempi scrisse fra le molte poetiche opre vn Poema in ottaua Rima detto,

Mambrian.

Morì carico d'anni nella Patria.

Dall'antica, e nobilissima Famiglia de' Bentiuogli; che per Giurisdizioni, Titoli, Parentadi, e valor d'huomini, e nell'Armi, e nelle Lettere risplende fra le prime oggidì della Città; fiori nelle lettere Ercole Bentiuoglio figliuolo preclaro di Annibale secondo, che fù il primo; che si riparò nella nostra Città sotto la Protezione de' gli Signori Estensi; fù dico soggetto letteratissimo, e particolarmente riuscì ottimo Compositore nella Poesia, essendo d'ingegno singolare; fù caro, & amato, non solo

Cc dal-

dalla nobiltà Ferrarese, ma da Principi Estensi, scrisse degnamente.

Le Satire, piene di gravi sentenze.

Compose diuerse Comedie, che vanno di continuo per le mani de tutti, con approuazioni, & Applauso.

Morì questo nobilissimo soggetto in Vinegia l'anno 1572. di età d'anni 67.

Singolar ornamento recò alla Patria Timoteo come dissi della nobile, & antica Famiglia Bendidio, huomo letteratissimo, insigne, & Poeta eloquentissimo, molto dal compatrioto Ariosto commentato nel cato 42. stanza 92. dal Cicco d'Adria nelle sue lettere, & da Tebaldo Poeta eccellente; fù questo Timoteo carissimo amico al Card. Ippolito d'Este, & suo romensale; fioriu l'anno 1507. morì d'anni 70. Lasciò per quanto si dice molti scritti Poetici Latini, e Volgari; e fù sepolito non come dicono alcuni in Reggio in vna antichissima cappella de Bendidio, nella Chiesa de' Padri del Carmine; ma in Ferrara secondo la commune opinione, nella Chiesa vecchia de' Padri del Carmine.

Ludouico Bigo, orna la Patria con i suoi versi Latini; per esser stato molto pratico, & eccellente nelle Latine lettere; del quale se ne è assai ragionato nella Prima Parte nelli Ecclesiastici, e mostrato l'opre sue diuerse particolarmente ancora, nelle quali al viuo si conosce quanto fosse singolare nella Poesia.

Gran nome diede alla Patria, Francesco Alunno soggetto dignissimo; fù Dottore, & dicitore eccellentissimo, Poeta d'espertazione, & osservatore della lingua volgare.

Lesse

Lesse molti anni nelle pubbliche Scuole la Retorica , & Vmanità ; a' suoi tempi fù molto stimato ; diede alcune opre alla stampa , e particolarmente dimostrando le maggiori ,

L'offerazioni del Petrarca .

Le Ricchezze della lingua volgare .

La fabrica de Mondo .

Opre degne , e conosciute , nelle quali sono citati i Principali Poeti d'Italia ; come il Petrarca , Dante , & il Boccaccio , l'Ariosto , il Sanazaro , il Bembo . Morì di età d'anni 72. in Ferrara .

Agostino Beccari ; fù Poeta meriteuole , & nelle lettere Latine Poetiche , molto pratico ; & anco nelle volgari ; fù industriosissimo nell'arte Poetica , e fù primo inuizore di mettere i Pastori in Scena , che prima non si vsaua , nè costumaua ; dopò lui poi à sua imitazione seguitò il Tasso , il Guarino , & altri ; à fuori ,

Vna Tragicomedia , la quale uà attorno degna , & Industriosa .

Fù Poeta , & Gentilhuomo onorato , Orazio Ariosti di Famiglia nobile ; & virtuosissimo , Nipote del gran Ludouico già sopranominato Ariosti ; Ornato di bellissime lettere . Lasciò molti scritti Poetici à mano ; ma particolarmente fece come si vede ,

Gli Argomenti sopra il furioso di Ludouico .

Singolare ornamento à portato anch'egli alla Patria Antonio Beuilacqua Conte della Macastorna nato di Famiglia grande , e primiera della nostra Città , soggetto per le sue singolari condizioni , e virtù fù in grand'onore ,
e stima

e stima de' Principi dell'età sua, & adoprato particolarmente da gli Serenissimi Estensi nel Governo del Ducato di Modona, & in altri carichi d'importanza, e di confidenza, attese nella Gioventù allo studio de' Padri, e fatto profitto non ordinario nelle lettere volgari, latine, e Greche, oltre molte Composizioni; à lasciato alcune Poesie Latine, date alle stampe molto culte, e belle, sparse di sentenze morali, e Cristiane, così in titolate,

Carmina Antoni Beuilaqua Macassurnae Comitiss.

A' seguitato il sudetto Conte Antonio nelli studi delle belle lettere, il Conte Antonio Auo di lui quale fù letteratissimo, come si vede nell'Epitafio del suo Deposito in S. Domenico, & il Conte Alfonso Zio del medesimo, celebrato anche dal Sardi, nelle sue Istorie per Dotto, à lasciato molte Poesie Latine, delle quali se ne veggono alcune, stampate fra quelle del Conte Falletti; ebbe molti carichi in servizio de' Principi Estensi, essendo stato Ambasciatore à Carlo V. & alla Republica di Vinegia; Governatore de' Ducati di Reggio, e Modena, e Consigliero di Stato del Serenissimo Duca Alfonso II.

Morì il sudetto Conte Antonio, e fù sepolito in S. Domenico nella sua antica Cappella col sottoscritto Epitafio.

*Antonio Beuilaqua, Herculis F. Macassurnae, Cornuiren-
nis, &c. Comiti. Viro super generis claritudine Probitate, fide,
ac Prudentia incomparabili. Humanioribus disciplinis ornatissi-
mo, Aeternis Principibus predilecto; sub Alfonso Ferr. ultimo
Duce, Mutinæ: plures annos Praefecto, Alijsq. Honorificentiss.
ministris Peregrinie functo. Bonifatius S. R. E. Card. Beuilaqua Patri Optimo. Vixit Annos LXXVI. Obijt Anno
M. D. XCII.*

Molti

Molti soggetti non solo nell'Armi valorosi, ma nelle Lettere ancora à auuto la Patria nostra, fra i quali annouerare Alberto Pio Conte di Carpi, bench'egli non fosse Ferrarese, mi farà fatto lecito dalla stanza, che à di presente in Ferrara la sua Famiglia, e dalla dimora, ch'egli stesso lungamente vi fece inuitatoui dalla stretta congiunzione del sangue, ch'egli hauea col Duca Ercole primo di questo nome. Nacque Alberto nell' Antichissima, e frà quante ne siano mai state, ò siano nobilissima Famiglia de' Pij circa gli anni del Signote 1470. Fù carissimo a' maggiori Potentati della Cristianità, non solamente per essere quel Prencipe, ch'egli era, ma per la sua singolarissima qualità. Fù gran maneggiatore di negozi, gran Maestro di Guerra, e grandissimo Huomo di Lettere. Fù Ambasciatore in Roma di Massimigliano Imperatore, e poi di Carlo VIII. Luigi XII. e Francesco I. Rè di Francia appresso de' Sommi Pontefici Giulio II. Leone X. e Clemente VII. & essercitò le sue cariche con tanta prudenza, che non fù di minor credito, & autorità, il suo consiglio à quei Prencipi; a' quali era mandato, che di seruitio, o confidenza l'opera à quelli che'l mandauano. Fù Camarriere, Consigliere, e Caualliere dell'Ordine del Rè di Francia, dico di quello di S. Michele, ilquale allora era ambito, e desiderato da' primi Principi d'Italia, e forse di Cristianità. Leone X. gli fece dono assoluto per se, e sua Casa dello Stato di Meldola, e della Città di Sarsina in perpetuo, e della Città di Bertinoro à certo tempo. Il Collegio de' Cardinali, vacando la Sede per la morte di Leone hebbe in Lui tanta confidenza, ch'essendo l'Italia tutta sopra, bench'egli seguisse la Fortuna Francese, non seppe altri, che lui eleggere, alla cui fede, e valore potesse confidare, e dare in custodia Reggio, e Rubiera, Stati lontani.

D d

e sospet-

e sospetti, li quali poi anche creato Adriano VI. egli guardò, e difese per molto tempo. Clemente VII. quando successe il miserabil sacco di Roma, volle Alberto in ogni maniera in sua compagnia in Castello Sant' Angelo, fidando altrettanto la sua salute nel consiglio di questo grand' Uomo, quanto nella fortezza di quelle mura. Egli più volte placò, vni, è collegò li Pontefici non solamente, ma molti altri Potentati colli Principi, a' quali seruiua; ed à suoi tempi non si trattò Pace, non si determinò Guerra, non si conchiuse Lega, che da Lui non fosse consigliata, maneggiata, & approuata. In Guerra ebbe lungamente il commando di 200. Huomini d' Arme de' Francesi, carica in quei tempi eminentissima, e si ritrovò in molte fattioni con carichi Supremi; & vna volta con molte migliaia di Fanti, e quantità di Caualli, a' quali tutti comandaua, ricuperò la Terra di Carpi, e quasi tutto il presidio, che vi era, tagliò à pezzi. Chi vorrà considerare le cose da Alberto fatte in Guerra, i negozi trattati, e intrauagli sofferti, giudicherà non essergli auanzato tempo d'aprire vn libro; e d'altra parte chi leggerà li suoi scritti, che sono alle stampe, non potrà credere, ch'egli alzasse mai gli occhi da i libri; e quel, ch'è di maggiore meraviglia è, ch'egli non campò oltre all' 55. anni dell' età sua. Egli fù grande Oratore, maggior Filosofo, e grandissimo Teologo; oltre alla lingua Italiana, Latina, Francese, Spagnuola, e Tedesca, possedeva ottimamente la Greca, l'Ebraica, l'Araba, e la Caldea. Di Lui fanno mentione tutti gli Scrittori del suo tempo, e se ne veggono memorie, & Elogi d'istorici principali. Morì in Parigi visitato del continuo dal Rè Francesco primo, e fù sepolto nella Chiesa de' Cordegliesi nella maggior Cappella vicino alla sepoltura delli Rè. Fù il suo funerale celebrato con reale
pom-

pompa, essendoui stato vn concórso di più di cento mila persone, e fu portato il suo Corpo da quattro principalissimi Cavalieri Italiani, il Prencipe di Melfi, Gio: Corrado Orsino, Renzo da Ceri, e Claudio Rangoni. L'opere di Lui, che sono alle stampe, sono le seguenti.

1. *Epistola Paranesica, & responsio ad Erasmi expositulati-
onem, in qua Martini Lutheri, & asseclarum eius
heresim magni argumentis, & iustificationibus confu-
tat.*
2. *Note in Erasmi responsionem.*
3. *Examinatio*
4. *De Ieiunio, & ciborum delectu.*
5. *De Monachis, & Religione.*
6. *De ceremonijs Ecclesiasticis.*
7. *Solutio argumentorum Erasmi.*
8. *De templorum ornatu.*
9. *De imaginum Sanctarum veneratione.*
10. *De Sanctorum, & Reliquiarum eorundem cultu, deque Ma-
rie sacrosanctae Virginis preconij, & sanctorum caupo-
nizatione, siue ad Catalogum Beatorum adscrip-
tione.*
11. *De nominis Theologis, & Scholastica Theologiae defini-
tione.*
12. *De sacrarum Scripturarum auctoritate, & defensione.*
13. *De mysterio Trinitatis, & peruerso dogmate Ariano.*
14. *De Episcoporum, & minorum Sacerdotum auctoritate, eo-
rumq. functionibus.*
15. *De primatu D. Petri, Pontificisq. maximi potestate.*
16. *De Constitutionibus Ecclesiasticis, ac legibus ab homine latis.*
17. *De voto continentiae, & ceteris votis Deo factis non infir-
gendis.*
18. *De Virginitate, & celibatu.*
19. *De Matrimonio quod sit, & nomen ex septem Sacramentis, &
quomodo sit indissolubile viuente utroque coniuge.*

De

De confessione Sacerdoti in aurem facienda, & eius institutione.

De fide, & operibus.

De bello, & eius legibus, ut licitum sit, vel Christianis,

De iureiurando, & eius remissione, dummodò decenter fiat.

De mendacio, & eius prohibitione.

Da questo stesso Fonte è deriuato D. Ascanio Pio di Sa-
uoia figliuolo di Enea. Questo Signore d'ingegno viu-
acissimo, e di nobilissimi costumi vici di Casa sua in età te-
nerissima, e spese molt'anni vſando nelle Corti de' mag-
giori Principi, e Rè della Cristianità, oue fù grandamen-
te stimato, & amato. Lui oltre l'apparare tutti gli eser-
cizi, che à gran Signore si conuengono, nelle quali è riu-
scito à merauiglia, rubbando il tempo alle altre occupa-
zioni, s'impiegò di maniera nelli studi delle lettere, che
essendo dopò molt'anni ritornato à ripatriare, e seguen-
do di occuparli nelli Studi, che è suo principalissimo di-
letto, è peruenuto à tale, che per consentimento di tutti
coloro, che fanno, egli frà maggiori letterati si può ra-
gioneuolmente annouerare, & oltra le più profonde scie-
ze, nelle quali è fondatissimo; è così gentile Scrittore in
Prosa, & in versi Toscani, che può chiamarsene Maestro,
come ne danno chiarissimo indicio alcuni pochi com-
ponimenti, che di Lui oltre ad ogni suo volere si veggio-
no; è di affabilità, e piaceuolezza, accompagnata con
prudenza, e grauità singolarissimo; qualità, che lo rendo-
no nella Patria stimatissima egli è in somma degno ger-
me di questa nobilissima Famiglia produttrice in ogni
tempo d'huomini segnalatissimi.

Sog-

Soggetto molto degno fù Bonaventura Pistosilo, quale non solo fù eccellente Legista, & Dottore letteratissimo, ma fù anco ornato di belle Lettere, & Poeta degno, & Dicitore eloquente; fù ne i negozij prudentissimo, e giudiciosissimo; fù Segretario di Alfonso I. Duca III. & da lui mandato à diuersi Prencipi Ambasciatore, e in simili maneggi felicemente riuscì; di questo soggetto molto bene ne parla il nostro Poeta nel suo Poema. Morì nella Patria d'anni 59.

Singolare Oratore, & eloquentissimo, è stato Alberto Loglio, quale oltre la cognizione, che auea di molte scienze, era nella lingua Latina eccellentissimo, & anco nella Volgare, & à suoi tempi, pochi pari auea nell'orare. Morì nella Patria carico d'anni. Lasciò alcune opre.

Orazioni varie Volgari, libro vno.

Li Sollazzi della Villa, libro vno.

Duoi nobili, e degni soggetti anno dato nome alla Patria nostra, vno è Mattia Maria Boiardi Conte Nobilissimo allora di Scandiano, e d'altri luoghi, & Gentilhuomo Ferrarese, quale era di spirito ingegnoso, letterato, Dottore in Legge, in Filosofia, ornato di lettere Vmane, & Poeta à quei tempi nobile. Fioriuà al tempo di Ercole primo Duca II. del quale era suo Camariero segreto, & molto caro; ebbe carico di molte Ambasciarie in diuersi occasioni; e fù vno di quelli Signori, che accompagnarono Borso primo Duca di Ferrara in quella sua superba, e splendidissima andata à Roma; fù Discepolo di Soncino Bentio famoso Peripatetico, & Platonico; scrisse molto in Poesia, ma solo alle stampe di lui si vede,

D d V n

Vn poema in Ottava Rima, chiamato

Orlando innamorato.

L'altro è stato Torquato Tasso soggetto molto beno conosciuto Poeta famoso, & eccellentissimo, è vero che non nacque nella Patria nostra, ma picciolo, e fanciullo latante dal Padre ci fù condotto; e fra queste mura, e sotto questo Cielo, fù alleuato, nutrito, adottrinato, e creato Cittadino, & in somma fatto soggetto famoso; poiche quest'aria l'inclinò alla Poesia talmente, che con tanta velocità, e facilità Poetaua, che era vn stupore; e fra le molt'opre sue, alle stampe particolarmente si veggono queste principali.

L'Aminia, molto degna,

Le Rime,

Le Lettere,

Gierusalemme liberata,

Et Gierusalemme conquistata.

Morì in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S. Onofrio.

Molti soggetti di gran vaglia, eccellenti, e proclari nelle lettere si antichi, come moderni, à aiuto l'antica, e nobile Famiglia de' Guatini, e particolarmente nelle belle lettere, ch'anno illustrata la Casa loro, & dato gran fama alla Patria nostra. Onde con ragione, chiamasi la Casa Guatina, Casa delle Muse, & delle belle lettere, e traslandone molti parlando de' Ferraresi natiui, euuì stato vn. Battista, figlio di quel famoso Guarino Guatini, che tant'anni lesse nelle publiche nostre Scuole Vmanità; fù dico il sudetto Battista Dottore, & Legista eccellente quale lesse Legge molt'anni al tempo di Ercole primo, Serenissimo, & Duca II. fù Poeta, & Oratore degno.

Da

Da questo Battista, nacque Alessandro Guarini, l'uo-
mo letterato, Dottore nelle Leggi Civili; & nell'altre
scienze pratico; ma di lettere bellissime ornato, & di bel-
lissimo ingegno; lesse molt'anni anch'egli nelle pubbliche
Scuole, & dopò molti onorati carichi; fù Segretario del
Serenissimo Ercole II. Duca III. grado di molta confi-
denza, e fù molto stimato nella Patria; & appresso lette-
rati; scrisse,

Eleganti Orazioni
Lasciò molti Poetici scritti degni

A' Gio: Battista della sudetta Famiglia de' Guarini Ca-
ualiere, è conuenientiss. dare eminentel luogo fra que-
sta adunanza Illustr. d'Huomini chiari della medesima
Patria nostra, non solo per rendere il giusto onore al me-
rito di sì grand'huomo, ma perche dalle sue virtù riceua
accrescimento di splendore questo nostro Apparato. Egli
fù soggetto letteratissimo, Filosofo, Legista, & praticissi-
mo nelle lettere non solo Latine, ma Greche; d'ingeg-
no singolare, Oratore eccellente, & Poeta eminente,
& famosissimo, conosciuto, & stimato anco morto per
tutta l'Europa; fù per il suo valore al seruizio de' Princi-
pali Principi d'Italia, come del Serenissimo Duca d'Ur-
bino, del Serenissimo gran Duca, del Serenissimo Duca
di Mantoua, & finalmente del Serenissimo Alfonso II.
Duca V. di Ferrara molt'anni; ebbe carico di molte Am-
basciarie à diuersi Principi, e per la sua singolar eloquen-
za; e molt'altri onorati, e degni carichi; fece molte o-
pre tutte degne, e stimate, ma quella, che le à dato fir-
ma, e gloria immortale, e stato il Pastor Fido, quale è
stato per l'eccellenza sua; e singolarità ristampato da
venti volte, e non solo in Italia, ma nella Spagna, e
nella

nella Francia; e queste sono l'Opre sue,

Il Pastor Fido.

Il Segretario.

Le Lettere.

Le Rime.

L'Idropica Comedia, così detta.

Apologie molte, e varie.

Et altre Poetiche opre.

Tutte stampate, & da letterati apprezzate. Morì in Venetia colmo di meritata gloria.

Anco Alessandro secondo pure dell'istessa Casa de i Guarini figliuolo del sopra detto Gio: Battista, è soggetto letteratissimo. Dottore, Filosofo, dottato di bellissime lettere Latine, e Greche, & Poeta eloquente; vago, e spiritoso; è stato al servizio de molti Principi per il valore de le sue virtù, & al presente se ne stà al servizio del Serenissimo Duca di Mantoua per Consigliero di Stato; à scritto alcune opre degne, come,

Le Lettere.

La Bradamante Gelosa,

Altre Opre Poetiche, come Sonetti, e Rime infinite, che

hanno attorno in stampa, & à penna.

Vive al presente felicemente, & in considerazione.

Della nobile Famiglia de' Gualengui; è disceso Galeazzo Marchese splendore oggidì della Nobiltà Ferrarese, Dottore degno, Legista, & Filosofo nobile, d'ingegno bellissimo, & versato in tutte le scienze. Accademico al presente Intrepido, & per il valore Riformatore del publico Studio della Patria; ornato di belle lettere. Vmane, e Poetiche, à mostrato, e tuttauia dimostra l'ingegno

alla

gno

gnò suo , non solo ne discorrere , ma anco nell'opre già stampate , e publicate , che sono ,

Sonetti sagri libro uno , volgari.

Epigrammatum sacrorum lib. 1.

Al presente riuèrto nella Patria viue felicemente .

Ottauio Magnanini Dottore , & Legista eccellente , soggetto molto degno si è manifestato , nell'onorato carico tanto tempo , e manifestasi tuttauia , nella Segreteria della Illustrissima nostra Comunità , & anco spiritoso ; e nelle belle lettere versato ; ad esso sono attribuiti

L'Inno di alla Pastorale di Alceo ,

Vn fascio di bellissime Lettere , e spiritose , gareggiando col Guarini , si vede .

Es'altre Poetiche opre à mano scritte , si veggono .

Vine oggidì inconsiderazione .

E tralasciando tanti , e tanti da parte Moderni de' nostri tempi , che pare come sono stati , e ce ne sono al presente , molti per non dire infiniti , ornati di nobili costumi , di spiriti eleuati , & ornati di bellissime lettere , non mi par di douere tralasciar Ercole Caualetto , quale quanto fosse letterato , & Giouine spiritoso lo dimostra il seguente Epitafio posto nella Chiesa de' Padri di S. Francesco .

*Hercoli Caballetto Iuueni summa vitæ integritate conspicuo
Philosofia , Theologie , Mathematicarum Disciplinaryum studio
sissimo , ac in Pangelis Curaminibus Hæreticis maxime versato .
Vix Ann. xxxv. Men. vi. Die. Obijt. ann. Pub. sal. M. D. XIC.
Sep. D. ult.*

Non è stata Ferrara senza soggetti eccellenti nelle lettere Vmane, & nella lingua Latina; anzi à auuto nell'arte Oratoria, & Huomini ornati di lettere Vmane, tali, che i maggiori ardirò di dire non sono stati nell'Europa; ciò dimoſtran l'opre loro ſingolari, & eccellenti.

Euui ſtato vn Celio Calcagnino già nominato nella Prima Parte di queſto Apparato; quale anco in tal arte, & professione fù eccellentiſſimo Dicitore, & Oratore ſingulariſſimo, che a' giorni ſuoi non auea pari; lo dimoſtrano l'opre ſue, già ad vna ad vna raccontate nella Prima parte.

Lilio Gregorio Giraldi; & Gio: Battista Giraldi ſono ſtati i maggiori Vmaniſti, & Oratori, che abbi auuto non ſolo Italia, ma l'Europa nel ſuo tempo, furono veri oſſeruatori, & Oratori eccellenti, & in ciò mirabili, e matuiglioliſi come à pieno dimoſtrano l'opre loro ſingolari, già nella Seconda Parte nominate tra i Poeti, come ſi può vedere à gloria loro, & della Patria.

Ritrouo eſſerui ſtato ancora, Curio Lancilotti laurea- to perfetto, e particolare Grammatico, & Retorico eccellente, quale leſſe in Padoua nelle publiche Scuole molti anni, l'Vmanità, & la Retorica, & anco nelle Scuole di Ferrara, ſcriſſe molto bene vn'opra ſopra la Grammatica ſtampata in Argentina l'anno 1511. & è queſta,

Inſtitutionum Grammaticalium, lib. 8.

Antonio Flauio pure de' Giraldi; fù huomo erudiſſimo in ogni ſcienza, ma nella Vmanità eccellentiſſimo; leſſe

lesse l'Vmanità molt'anni nello studio publico di Ferrara con grido vniuersale de tutti; fù amatore particolarmente de' virtuosi: fù di vna rara, & isquisita bontà: compose molte cose in Versi Latini, & Volgari; fece molti Huomini dotti, come vn Gierolamo Rizzi; vn Gio: Cabei, che riuiscì eccellentissimo Causidico, & altri nobili Ferraresi, che dal su Jetto impararono i primi principij, Morì in Ferrara, e fù sepolto in S. Nicolò.

Anco Olimpio Giraldi figlio di Gio: Battista Cintio, fù huomo dottissimo, & di spirito peregrino; Lesse nelle Scuole publiche alcuni anni in Ferrara Vmanità, & essendo anco eccellente nell'armi, serui nell'arte militare sopra le Galee il Signore Pièro Battista Lomellini; poi ritornato alla Patria se ne morì.

Singolare parimente in simil professione è stato il P. M. Pietr'Antonio Rosini Minore Conuentuale; quale oltre l'esser Theologo come si è mostrato nella Prima Parte; è stato Oratore, & Retorico eccellentissimo, che perciò in tal professione lasciò molti scritti, cioè,

Vna Grammatica diuisa in sei libri utilissima.

Sopra la Retorica, libro vno. I R 2

Il modo di comporre l'Epistole lib. 1.

1. Opere à mano scritte poste da me hella publica Libreria di S. Francesco da me ordinata, auuentata, & abbellita. Morì in Adria maestro di quella Comunità di

Ornati di lettere Vmane; Poeti degni, & Oratori eloquenti, & eccellenti furono Pièro Bianchino, & Ludouico Carboni; il primo fù Oratore di Borso Duta à diuersi Prencipi; & lesse alcuni anni nelle publiche Scuole l'Vma-

l'Vma-

l'Vmanità; l'altro Orò in molte occasioni eloquente-
mente; ma à tutta la Città ancora publicamente nella
morte di Borso Duca inuittissimo, & di fama gloriosissi-
ma. Morirono ambidua in Patria, vno nell'età d'anni
sessanta, il secondo d'anni 72.

A L C H E M I S T

IN simile negozio ; & in simil' arte con tutto, che abbia fatto ogn' opra ; & usato ogni diligenza per ritrouare soggetto particolare à tal professione pratico , & eccellente ; non è ritrouato altro , che publico sia , & noto alle stampe , che ;

- Buonoi della Famiglia de' Lombardi; huomo lettera-
to, Dottore, & Filosofo degno, quale particolarmente attese
à tal'arte, e fù molto pratico, & eccellente in simile
professione, fu accetto à molti Signori Principali di quei
tempi, & alli Signori Estensi, & scrisse sopra tal materia
molto bene: & vn'opra in titolata, *De' Principi della Filosofia*

edito *Introductio Chemica, artem integræ, stampata in Basilea: 1*

Ville molto; fudo allai, e mori povero su lei ni éro og

S C R I T T O R T L 1902

NOn mi pare nel genere detto scriuere tralasciar da parte alcuni principali soggetti, che in questo particolare degni, & eccellenti sono stati, & che di loro degna memoria anno lasciato, quali nella Patria non solo per le Lettere furono stimati, ma anco per il loro eccellentemente scriuere, & in far Opere con la penna singolarissimi delle penne con le quali scrissero diuentarono penne per impennar l'Ala alla Fama.

—5mV—

Mi

Mi si rappresenta nel primo luogo, Francesco Alunno soggetto molto bene conosciuto, letterato, Dottore, Filosofo, & Poeta, come si è dimostrato poco fa fra i Poeti, & l'Opre sue descritte, ma nello scriuere fù ancora eccellente, auea vna mano velocissima formaua lettere, e caratteri diuersi, e particolarmente faceua per suo diporto opre con la penna dignissime, & stimatissime, che pareano stampate, le quali non solo si vegano nella Patria nelle mani de' particolari, ma anco fuori nelli studij de' letterati.

Eccellente in tal professione era il Morato Cavaliero, huomo di belle lettere, & eccellente Vmanista, stimato, prudente, di bellissimo aspetto, & Seruitore della Corte, quale con la penna, e con la mano formaua cose singolari, industrie, e di gran giudizio, che pareano stampate, e sotto l'opre sue vi si sottoscriueua, (*Eques Moratus*) e fra le molte dogne, e riguardeuoli per non raccontarle tutte, eaur nel nostro Corso quella Tauoletta, che dice (*CHORVS*) molto degna, e misteriosa. Morì d'anni 77.

Quanto sia stato singolare, & eccellentissimo Scrittore il P. F. Vespesiano Franciscano Conuentuale già si è dimostrato nella prima parte di questo Apparato, poiche fù Padre, & inuentore si può dire del bello, polito, e moderno scriuere, lui à dato il modello di fare diuersi caratteri, zifre, e diuersi maiuscole, come si vede nelli suoi esemplari, & nell'opre sue nelli studij de' particolari poste fra le cose singolari.

O gloria dunque grande dello Studio, & delle lettere,

Ff posso

posso dire; ò cari libri, ò gioconda famiglianza (per vfar le parole di Cicerone) ò tesoro incomparabile, che è la Virtù. A questa s'appressarono questi celebri, e preclari Personaggi, che nelle Lettere acquistoròno nome, e fama gloriosissima (come dissi) come à Specchio, per divenir belli; come à Tesoro per posseder ricchezze; come à Reina per nobilitarsi; come à Maestra per farsi Saggij; come à Signora della Fortuna, per farsi meriteuoli di felicità; come à Fonte, per estinguer la sete del sapere; come à Luce, per illuminarsi; come à Medico finalmente, donde l'infermo riceue la sanità, il Vecchio la gioventù, e l'Huomo mortale, l'immortalità.

Di Gemme abondò Policrate, di Merdi Paride, di Naui Minosse, di Mertali Cresò, di Ville Lucullo, di Palaggi Nerone, e d'Armenti Aristeo: ma tutte queste cose sono state mille volte alienate, vendute, e passate per mille eredi; ma le Composizioni dopò tanti, e tanti anni si chiamano ancora, e chiamaronosi sempre de i loro Autori, e primi padroni; e non senza ragione, perche questo è quel patrimonio solo, che non può esser rubato, non può esser distrutto, non può esser alienato, e non può esser ereditato. Questa è quella facoltà, che ragioneuolmente si chiama nostra; la quale nella più bella, interna, e delicata parte dell'Huomo, che è la memoria, si serba, si ripone, e si conserua, e non altrimenti ne' forzieri de gl'vnguenti di Dario, doue Alessandro serbaua l'opre di Omero. Questa eredità infin la Barbaria l'à apprezzata sempre sopra ogn'altra grandezza. Mercurio, e Asclepio, che furon stimati Dei da quell'età primiera rozza, & incolta, se non per le lettere? Nicotrata, ò Carmenta madre di Euandro, perche fù riputata Dea, & adorata, se non perche fù la prima, che trouasse le lettere Latine? Omero,

per-

perche dopò la morte meritò non pur Statue, e Imagini, ma Altari, e Tempij, se non per le lettere? Filippo, perche fè tanto onor'ad Aristotele, & disse, che si teneua beato, non che fosse nato Alessandro, ma che fosse nato al tempo suo, se non per la dottrina grande di lui? Ptolomeo, perche stimò tanto quei settantaduo Padri interpreti della Legge Ebraica, se non per la lor gran sapienza? Scipione Africano, non mai à pieno lodato, perche volse, che Ennio Poeta fosse sepolto seco per onorarlo, se non per le lettere? Il Duce di Thebe Epaminonda, Alcibiade d'Athene, Traiano Imperador di Roma, perche fer tanta stima, l'vno di Lissa Pithagorico; l'altro di Socrate, & di Platone, il terzo di Plutarco; se non per la dottrina loro. Beate quelle Republiche, quelle Città, quei Regni, ne' quali ò Regnano i dotti, ò si fan dotti quelli, che regnano. Questa è la vera gloria, la vera ricchezza, il vero onore; la dottrina, e la scienza, non si perdè mai, ma dura eternamente, infin doppo morte. Risorsero ben nel rogo Auiola, Celio, Tuberonne, Corfidio, Gabieno, Eso-po, Tindareo, & Athena morta di parto, mà poi morirono; ma la Virtù trahè l'huom fuor del sepolcro, e'n vita il serba. E se è fauolosa credenza il credere, che Perseo, Cefeo, Cassiopea, e Calisto si mutassero in Stelle; non è già fauoloso il dire, che i letterati, gli Huomini sapienti, e questi preclari Personaggi (sì Ecclesiastici, come Secolari) colmi d'immortal gloria, degni di eterna memoria, dopò la loro morte in Stelle risplendenti si siano mutati, e con le loro degne, & illustre Composizioni noui influssi ispirino in coloro, che le leggeranno, e leggono; anzi mai morirono, e mai moriranno; posciache armati non di durissimo ferro, come Turno, ucciso poi da Enea; non di saldissimo scudo coperti, come Ettore, amazzato poi da

da Achille; ma di delicatissima carta, (di quella carta che porta scritti i loro degni, & illustri componimenti) sono dico securi non pur dall'arme de' nemici; ma dalla falce della inuictabil Morte; Onde con verdezza priuilegiata dalla mano d'ogni stagione, verdeggiaranno sempre, e sempre con fama gloriosissima viureranno al passo del Tempo.

Il fine della Seconda Parte.



A P P A R A T O DE' GLI HUOMINI ILLVSTRI DELLA CITTA DI FERRARA,

Che in varie forti di Virtù fiorirono.

P A R T E T E R Z A.

Vole, e ricerca l'obligatione, che tengo alla Patria, vſcifca dalla propoſta, e di quanto promeſſo auea, che era trattare ſolo delli Preclari Huomini, che fiorirono nelle lettere; e che aggiunga à queſto Apparato la Terza Parte, acciò maggiormente in eſſo riſplenda; e vi ſi miri la grandezza di eſſa Città aneora, & l'eccellenza, e la gloria d'altri Huomini illuſtri, ed inſigni, che in altre profeſſioni fiorirono degni d'immortal Fama, come nelle Antichità, nella Pittura, nella Muſica, e nella Architettura, che à dirne il vero anno non ſolo illuſtrato la Città, ma tutta Europa colle loro ſingolari Virtù.

A N T I Q V A R I I.

Nicola della Fameglia de' Contughi fu letterato, Dottore di Legge, Iſtorico come ſ'è dimoſtrato, e di tal ingegno, che ad ogni atto virtuoſo era adagiato; in eſſo combatteua la cognizione delle lettere Greche, e Latine, & non meno la eloquenza con la poeſia tanto volgare quanto letterale; tanto ſi dilettaua non ſolo d'Iſtorie antiche del Mondo, & della Patria, ma anco di Antichità, che auea radunato con gran ſpeſa nella Caſa ſua gran moltitudine di Statoue di marmo Antiche, & di Meda-

glic d'Oro, Argento, & di Bronzo; nelle quali vedeanfi le vere effigie de gl'Imperadori, Consoli, & Capitani Romani; & d'altri Huomini famosi; che perciò molto era stimato nella Patria, e per huomo (come era) di valore tenuto. Morì d'anni 84.

Di simile professione fù vn'Virgilio della antica, e Famiglia grande allora di Ferrara, secondo il Sardi lib. 2. ora estinta, de' Rufari; quale fù certamente in tutte le cose industriosissimo, & principalmente singolare amatore dell'Antichità, & di Medaglie; nelle quali spese gran somma de danari essendo allora la Casa sua vna delle principali della Patria nostra; fù per la candidità della sua vita non solo amato nella Patria, ma anco da Leonello Estense Marchese, & suo molto famigliare; ebbe cognizione della Musica ancora, così nel cantare, come nel sonare diuerse sorti di stromenti. Morì nella Patria d'anni 6. al tempo di Borso primo Duca di Ferrara, & era anco di questo Príncipe suo famigliare.

Anco Leonardo Conosciuti Prete onorato, letterato, Maestro di Casa di Luigi d'Este Cardinale; fù molto dedito, & affezionato alle cose Antiche, e Moderne; e particolarmente ad ea molte degne antiche Opere; Statue, Pitture, Medaglie, & ingegnossime Scritture, con le quali abbellita la Casa sua spesso visitata da esso suddetto Cardinale, & da altri Signori le quali cose in buona parte gli furono dal Patrone donate; & per essere cose degne, & preziose si crede prima fossero de' Signori Estensi; morto il suddetto andarono in diuerse mani; e poche ne sono rimaste nella Casa.

Pietro della Famiglia de' Celati detto Fontana, fu huomo onorato, di poche lettere; e di poche parole; ma però industrioso, e molto delectauasi di Medaglie Antiche, & vera, e perfetta cognizione ne auca. E d'altre Antichità di pure si dilettaua come di Figure, de Vasi, e simili opre Antiche; le quali con diligenza le custodiua; ma morto, parte ne andarono per la mala via, parte ne furono donate, e parte à diuersi vendute.

Euui stato Alessandto Balbi, huomo degno, & onorato, auca ingegno accomodato à molte opre virtuose, e gran giudizio mostraua circa l'Architettura, Pittura, e Scoltura; ma molto gli aggradiuano le cose Antiche, e assai di Antichità di si dilettaua, onde di esse auca la propria Casa fornita abbondantemente, & abbellita, di modo che da tutti era molto riguarduole; seruiua il Serenissimo Alfonso II. Duca V. per Architetto, & per Fabricierò di Mori carico d'anni.

A' giorni nostri à auuto la Città nostra vn soggetto in tal professione singolare, qual è stato Monsignore Alfonso della nobile Famiglia Arcolti, Canonico della Cathedral, Protonot. Apostolico, & Camariero extra muros, huomo intelligente, & molto affezionato alle cose Antiche, e Moderne, che però talmente accomodato era, e fornito d'Antichità di, e di cose belle, vaghe, riguarduole, e preziose, che tutta la Casa ne era in gran copia piena; cose stimate molte, e molto migliaia di scudi, come veramente gli erano costate, nè compariua Principe; ò Personaggio di valore in Ferrara, che non visitasse tal luogo, e che non fosse stimato luogo singolare, e marauiglioso; morto che è stato, parte di esse ne sono rimaste appresso

presso parenti, parte donate, parte lasciate da lui a diversi, & parte vendute, furono nel adocchio, e in mano di lui. V'è di presente il Sig. Ruberto Canonico Gentiluomo, molto onorato, adornò di belle qualità convenienti a persona Nobile, e ben nata, il quale oltre il gusto, che tiene di belle Lettere, hà diletto particolare d'ogni sorte d'Anticaglie, come si può vedere dal suo bellissimo, e nobilissimo Studio, oue da marmi in poi, non gli è, che più desiderare, poichè di Pitturà credo, che non solo auanzi ogni par suo, ma possa stare al pari di molti Principi, oltre che vi si veggono bronzi, intagli Antichi in diverse Pietre, & altre cose fatte dalla Natura, & dall'Arte, che farebbe impossibile poter descriuerle, disegni à mano, & in particolare vn libro di disegni Vecchi in Rame, cosa inuero di stupore per la quantità, qualità, ordine, e polizza con che stà formato, fattura tutta di sua mano, le quali cose sì come sono da lui state raccolte con molta spesa, e diligenza, così volontieri vengono vedute da qual si voglia virtuoso, e gran Signore, che capita in questa Città, ma perchè al presente viue il sudetto tacio il più, che potrei, diue per non offender la sua natural modestia, essendo lui conosciuto da tutta la nostra Città molto lontano d'ogni sorte d'ambitione, e vanità.

Finalmente, oggidì euui ancorabil P. Don Pio Rotta, Abbate meriteuole, e padre molto degno, e abbitante nel Monastero di San Giorgino, qual è talmente inclinato à cose Antiche, e Moderne, che à in due ricchissime Camere, infinite cose preziose, come Quadri dignissimi, Medaglie, Statue, Pietre finissimi di vari colori, crocifissi ornati di Pietre finissime, & altre cose singolari, degne

d'esse

d'esse

d'esser mirate da qual si voglia eminentemente personaggio, e che apportano onoreuolezza alla Patria.

P I T T O R I.

NOn è dubbio alcuno, che se con ragione, e meritamente si è dato titolo alla Patria nostra di Madre delle lettere, e delle Muse, anco se le può ragioneuolmente dare titolo di Madre della Pittura, poiche à partorito soggetti in tal genere talmente preclari, & eminenti, che sono stati, e sono giudicati marauigliosi, auendo illustrato non solo la Patria, ma tutta Europa, fatti già immortali dalle penne de' Scrittori, onde si può dire i colori, che adopraronò, si trasformaronò in pioggia sopra le piume del tempo.

E per cominciare dalli primi, ebbe già Ferrara due soggetti nella pittura à quei tempi eccellenti, il primo ritrouò fosse Galasso pittore eccellentissimo quale pinse nella Città di Bologna molte eccellenti cose, delle quali fù quella artificiosa Affonzone della Reina de' Cieli di Santa Maria del Monte, sopra essa Città, oue vedesi la vera effigie del Cardinale Bissarione Greco, & quella del Perotho, & altre degne opre, e riguardeuoli nella Cappella di S. Stefano della Chiesa di S. Domenico, & prospettiuè da lui fatte molto artificiose.

L'altro fù il Costa, quale fù anch'egli nobile pittore, come dall'opre da lui fatte quiui in Ferrara à gli Angeli, & in Bologna in più luoghi, si può giudicare.

Ma per venire alli maggiori, & à quelli, che alla Patria

anno dato gran nome; partorì la Patria nostra, Cosmè così chiamato, Pittore antico, & eccellente, quale di qual Fameglia fosse di certo non hò ritrouato; si conosce il valore suo, e particolarmente dalle opre fatte in S. Giorgio nella Capella appresso quella oggidì di santa Francesca, & ancora nella Capella di S. Maurelio, cioè la pala dell'Altare molto degna, & dalle altre opre sue, che sono in altri luoghi, & fuori della Città ancora; fù huomo di gran giudizio, e di grand'ingegno. Morì d'anni 63. nella Patria.

Valente, & eccellentissimo Pittore fù Ercole della Fameglia de' Grandi, quale à suoi tempi era molto stimato, l'opre sue si vedono in molti luoghi, tutte degne, & artistiche, ma in particolare in S. Pietro Chiesa Cathedrale di Bologna vi era vna Capella dipinta à fresco molto eccellente, la quale per la fabrica nuoua l'anno gettata à terra, e per non perdere memoria d'un tanto soggetto egregio, al meglio ch'anno potuto, anno raccolto quei pezzi della pittura, & vniti insieme, e posti in Casa dell' Illustre Signor Tanara Gentilhuomo Bolognese amatore della pittura; questo soggetto si dice morisse in Bologna carico d'anni; altri vogliono morisse in Ferrara.

Gran nome, e fama anno dato alla Patria li Dossi fratelli, vno chiamato Battista, & l'altro Dossò, ambidua soggetti nella pittura singolari, & pittori tenuti eccellentissimi, e matauigliosi. In varij luoghi della Patria anno mostrato l'eccellenza loro, & fuori in molti luoghi, & in particolare in Faenza nel Duomo la disputa di nostro Signore con li Dottori opra bellissima, & eccellentissima; in Roma sono stati portati Quadri grandi, e piccioli in-

finiti

finiti d'ambidua , tenuti per cose preziose ; & in Ferrara oltre le molte palle pubbliche in molte Chiese, come si vedono , e si conoscono molto eccellenti , & quadri nelle Case de' particolari infiniti si può dire ; anno anco dipinto à chiaro, & scuro la facciata della Pescaria, & la facciata delli Camarini Ducali in Piazza , & la Nauicella dell'Alloggiamento sopra la Cucina del Castello , doue certi Puttini vi sono , che scherzano insieme , & anco la Nauicella del Palaggio delli Signori Bellagrandi dalla Rosa , & la facciata del Palaggio sopra la Giara oue stauano li Signori Cocapanni, tutte opre degne, & eccellenti , & in altri luoghi anno dato saggio del loro valore, e della sua marauigliosa maniera di dipingere , che à dirne il vero , sono rimasti immortali sopra la Terra ; quale fosse di loro il più eccellente, lo lascio à giudiziosi giudicare .

Marauiglioso nella pittura si può dire sia stato Girolamo de' Carpi, detto dal volgo , & è abuso , Girolmino da Carpi ; così lo chiama Cintio Giraldis nel *Commento de Ferraria, & Atestinis Principibus*, à carte 49. e fù veramente de' Carpi Ferraresi , e non da Carpi ; quale fioriuu al tempo di Ercole primo , Duca II. & di Alfonso primo, Duca III. appresso de quali fù molto stimato per il valore suo ; fece particolarmente come cosa di marauiglia nella Chiesa de' Padri di S. Fracesco della Patria nelli triangoli tra le colonne , molti Santi stupendi , & che fanno marauigliare insieme con il corniciotto d'intorno alla sudetta Chiesa , euui nell'istessa , la coppia dell'Assontione della Vergine, essendo stato portato à Roma l'originale molto prezioso, & molti altri quadretti stupendi ; & la palla della Capella de' Signori Bonacossi nella sudetta Chiesa ; la facciata stupenda del Signor Muzzarelli in Borgo Nuovo,

no, & in molt'altri luoghi, si veggono cose di lui stupende, & egregie. Morì d'anni 68. nella Patria, degno di eterna memoria.

Valentissimo fù l'Ortelano così detto, perche fù figlio d'un Ortelano; fù però pittore eccellentissimo, & famoso nominato per tutta Italia; le cui opre sono state levate, & mandate à Roma, & in cambio di quelle vi anno postò le copie, come si vede nella Chiesa della Madonna della porta di sotto. Nella Consolazione la palla di S. Margherita. Nelli Bastardini l'Altare Maggiore. Nelli Serui à mano manca all'entrare della porta picciola vn'altra palla, & anco vna portella dell'Organo di S. Francesco, & in altri luoghi, & infiniti altri quadri piccioli sono stati portati à Roma, & in altre Città principali per cose stupende, & eccellentissime, che l'anno fatto immortale sopra la Terra.

Non picciolo ornamento à portato alla Patria Benenuto da Garofilo eccellente, & eminente pittore, molto stimato da Principi, & da pittori degni; fra le molte opre sue, vedesi nella Patria nostra nella Chiesa de' Padri di S. Andrea l'Altare Maggiore la metà sua, e l'altra metà del Dosso. In San Gierolamo vi è l'Altare Maggiore. In S. Francesco la palla del Martirio dell'Innocentini stupendissima; l'Altare del Santissimo Sacramento, la Madonna del parto, San Gioseppe, & altre pure nell'istessa Chiesa; nel Duomo, in S. Spirito, & in altri luoghi; vedesi dell'istesso la presa nell'Orto di nostro Signore à guazzo in S. Francesco nella Capella detta, il Montè, opre eccellentissime, oltre molti e molti quadri, che sono andati à Roma, & in altre Città stimatissimi come gioie preziose.

zioſe. Morì colmo di meritata gloria d'anni 68. in circa, e morì cieco per l'affiduo ſuo dipingere, e fù ſepolto in S. Maria del Vado, oue ſi vede vna memoria di lui.

Riuſciua pittore valente, & eccellente Giacomo de' Panizati Diſcepolo, & allieuo del Doſſo; poiche auetia buone inuenzioni, & mano veloce, dipinſe poco, perche poco viſſe; di ſua mano però vedefi dipinta la Nauicella della Caſa del Balarino ſopra il Saracino molto bella, e degna, la quale comincia à rouinare.

Vn'altro alieuo del Doſſo il cui nome non ſi ſà di certo, il quale prima era Calzolaro, & era huomo fatto quando à tal profeſſione ſi poſe, ma diuentò valente, & eccellente, come ſi mira in vn ſuo quadro poſto nella Chieſa della Compagnia di S. Giouanni all'Altare Maggiore, & vn'altro poſto nella Chieſa di S. Franceſco nella Capella de' Signori Villafuori, & altre opere picciole.

Gioſeppe Mazzuoli detto per ſopra nome il Baſtaruolo, fù eccellente, & huomo che in ciò à dato gran guſto, eſſendo le coſe ſue ſtimate, ma fù ſfortunato, che ſe foſſe ſtato amico della Fortuna, auerebbe fatto gran coſe, e laſciato maggior fama; di ſua mano ſi vede in S. Barbara la palla dell'Altare Maggiore; nella Madonna della Roſa vna S. Barbara; ne' padri Gieſuiti vn Crocifitto nel Coro; & vna Annonziata à mano deſtra nell'entrare in detta Chieſa, & altre opre fuori della Città ſi veggono molto degne. Morì nella Patria, e fù ſepolto in S. Andrea.

Huomo raro, e ſingolare è ſtato Gio: Franceſco Dieſai; qual è riuſcito vniuerſale, & eccellente in Figure, in
 Li Paſſi,

Paesi, in Fogliami, in grottesche, in prospettiva, & Architettura, à Oglio, à Fresco, à secco; & in somma era huomo di vaglia, d'ingegno, e di gran stima; poche opre sue si veggono, poiche quasi tutte sono cadute.

Molte degne opre si veggano nella Patria di Bastiano Filippi, detto il Bastianino, quali scoprono quanto degno, & eccellente pittore fosse; nelli Padri della Certosa ci sono due palle, vna Ascensione di Nostro Signore, & il Giudizio all'incontro; la nicchia del Coro del Duomo molto degna, e riguardeuole; nelli Padri del Carmine; nel Duomo; in S. Maria del Vado; nelli Serui; & in altri luoghi, e Chiese vegonsi molte opre sue; e vero che aueua vna maniera differente da tutti, la quale à chi piace, & à chi non piace; molti piccioli quadri di lui si vedono tutti degni. Morì nella Patria carico d'anni 70. in estrema, in molta confiderazione.

Cesare Filippi fratello del sudetto, era molto giudizioso, & intelligente di tal professione, & era per farsi eminente pittore, se non fosse morto giouine tifico; solo di lui per cosa degna si vede il Giudizio nella facciata di S. Siluestro la quale è ormai al niente ridotta; ambidua riposano morti nella Chiesa di S. Maria del Vado.

Nè tralascio Leonardo Brescia pittore eccellente come si vede in vna palla di sua mano sopra il poggiolo nella facciata della Chiesa de' Padri Gesuiti sopra la quale vi è l'Assunzione della Madonna, & in vn'altra palla à mano manca nell'entrare nella Chiesa di S. Rocco; alcune opre in Castello; ma perche era huomo inclinato alla Mercanzia lasciò la pittura, & à quella di modo tale attese,

fe, che fece incontanti più di 4000. millia scudi, e poi lasciò i mortali, e le facultadi.

Anco huomo di grand'inuentione, molto valente, & stimato è stato Domenico Monna, huomo giocondo, onorato, & molto amato, e fra le molt'opre sue degne; vi sono le tre palle dell'Altare Maggiore di San Francesco. Nel Carmine l'Altare Maggiore, & dalle bande. In S. Maria del Vado le bande dell'Altare Maggiore, & in altri luoghi; nelle quali si scorge gran arte, in Parma similmente ci sono alcune opre sue molto apprezzate. Morì in Parma al seruizio del Serenissimo Ranutio Farnese, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco.

Pittore degno, & ricco d'inuentioni è stato Sigismondo Scarfella detto Mondino, huomo onorato, & molto intelligente dell'Architettura, & eccellente designatore, di lui si veggono molt'opre degne fuori della Patria, come in Vinegia, in Treuigi, & in altre Città, auendo quasi sempre dipinto fuori, ma la più degna, & eccellente che abbi lasciato, à lasciato vn soggetto molto degno, & è

Hippolito Scarfella suo figliuolo quale quanto sia oggi di singolare, & eccellente nella pittura, & abbondante d'inuentioni al presente si vede nell'opre sue grandi, e picciole, nelle Chiese della Patria, come nella Morte; in S. Bernardino; nella Sala della Concezione di S. Francesco; nelli Serui; in San Domenico; in S. Benedetto; in S. Paolo; e non solo nella Patria, ma ancora in Roma; in Modona; in Mantoua, & in altre principali Città si veggono opre di lui belle, e singolari stimate molto; oltre li
mol-

molti quadretti, che vanno attorno stimatissimi auendò oltre l'arte vna maniera di colorire gustuolè, vaga, e delicata, & vna mano velocissima, che perciò restarà immortale sopra la Terra, e darà splendore per sempre alla Patria.

Altri soggetti'oggidì viuono nella Patria nostra nella pittura degni, di vaglia, & stimati, come Giacomo Bambi-
bino, Gio: Andrea Ghirardoni pittori molto degni, & che danno saggio di loro, & Francesco Naselli soggetto non men degno de gli altri, quale tuttauia scopre la virtù sua, & molt'opre si veggono di sue mani stimate, che sono nelle Chiese della Patria, & fuori ancora; & nelle Case d'amici suoi particolari.

Euui ancora Carlo Bonone, quale dopò molt'anni di studio fatti in Roma, ritornato alla Patria da saggio tuttauia della virtù sua, e valore; molt'opre di esso si veggono bellissime, e d'eccellenza, come le Nozze di Cana Galilea in Rauenna nel Refetorio de' Padri di S. Gio: Euangelista; in Mantoua nella Chiesa di Madamma; in Reggio in S. Spirito; in Genoua nelli Padri Gesuiti, & nella Patria al presète vedessi il soffitto, & il nichio del Corò di S. Maria del Vado; nella Sala della Concezione, & altre opre, & molti quadri piccioli, eccellenti stimati, che vanno attorno; a particolarmente vna maniera, che mostra gran disegno, e grand'arte, viue al presente inconsiderazione, e restarà per l'opre sue immortale.

Ci sono stati ancora Gasparo Venturino molto degno, di cui alcune sue opre si vedono di considerazione in alcuni luoghi; & Giulio Croma ambidua anno
la-

lasciato molte degne opre, giudiziose, di gran stima, & di considerazione,

Raro, singolare, & egregio, è stato 'Alfonso Ferrarese detto Lombardo non solo nella pittura, ma nel fare di rileuo figure di terra, viueua al tempo di Michel'Angelo; & ambidua erano famosi, Alfonso sudetto nel lauorare figure di terra, & Michelle in quelle di pietra viua; in molti luoghi si vedono sue opre molto eccellenti, ma in particolare nell'Ospidale della Madonna della Vita in Bologna si vede di sua mano vna Madonna morta portata dagli Apostoli à sepelire, figure c'hano del Naturale, molto belle, & molto stimate. Morì d'anni 73. colmo di gloria meritata.

M V S I C I.

Cominciò la Città nostra, come ò ritrouato nel 1463. nel fine di Ercole primo à dilettarsi grandemente di Musica, de suoni, & nel 1530. al tempo d'Alfonso primo, Duca III. à essere in fiore, onde poi sempre seguitando di ben'in meglio, giunse in somma perfezione & eccellenza al tempo di Alfonso II. Duca V. & insino al dì d'oggi si è nobilmente, & eccellentemente mantenuta; perciò sono fioriti soggetti singolari, sì intelligenti, e perfetti nella Musica, come nel cantare, e suonare diuerse sorti di stromenti.

Tre sono stati per quanto se ne è potuto auere certa notizia li primi ch'anno nella Musica dato riputazione alla Patria Francesco Arigoni; Francesco Viola; & Giulio Fies; quali sono stati soggetti degni, & Musici à quei

Kk

tem-

tempi eccellenti, & di considerazione; di loro si veggono molt'opre musicali nelle mani di diuersi Musici, nelle quali à pieno si scorge, quanto spiritosi, e virtuosi fossero; vero è che Giulio fu non solo musico, ma degno suonatore de varij instrumenti.

Fù Lodouico Agostini musico degno stimato assai da musici, era anco intelligente di lettere, ma gran cognizione ebbe della Musica. Lasciò molt'opre degne, e varie, e particolarmente molte di esso, e delli sopradetti soggetti, ne sono appresso il Signor Antonio Goretti huomo degno, onorato, intelligente di Musica, & d'instrumenti musicali, oggidì la Casa del quale è fatta albergo della Musica, auendo vn Studio pieno di quante opre eccellenti sono mai vscite, & d'instrumenti preziosi.

Era similmente musico virtuoso Francesco Manara, e molto consumato in tal professione, & fù Musico Ducale, scrisse assai, e particolarmente di lui si veggono alcune opre buone; & opre Spirituali compose ancora. Morì carico d'anni nella Patria.

Molto stimato, & eccellente Musico fù Alessandro Milleuille, sì come dalle molt'opre sue ogni giudizioso Musico lo può giudicare; & auca vna maniera di comporre molto artificiosa; ma particolarmente fù suonatore d'Organo eccellentissimo, & Ducale; & quando volea nell'Organo faceua gran cose, e stupire; fù organista del Rè di Polonia, dell'Imperadore di quei tempi; finalmente ritornato alla Patria ebbe l'Organo di Capella, & li principali della Città, ma prima fuori della Patria suonò in molte Città. Morì d'anni 68. e fù sepolto in S. Rocco.

Anco

Anco Innocenzo Alberti; Ercole Seraglio; Luigi Mazzi, sono stati molto degni Musici, & nella Città stimati, e furono Musici Ducali, di loro vanno attorno molt'opre, e Madrigali, e Salmi, & altre opre.

Alberto dall'Occha, fra le molte opre sue, è stato quello, che à fatto la quinta parte alli Madrigali di Cipriano, e molto bene se gli è accomodato, & è stato huomo assai dedito alla Musica.

Ornamento grande à dato alla Patria nostra, Luzasco Luzaſchi, soggetto per dir' il vero si può dire fosse preclaro, & eccellentissimo; è stato huomo onorato, di vita esemplare, Musico perfettissimo, & Musico del Serenissimo Alfonso H. Duca V. del quale era capo de' Concerti, che si faceano nella Corte, ora con le Damme, & ora con Musici, concerti i più rari, e singolari, che mai si videro; è stato poi nel suonare l'Organo emminente, & famosissimo, era amico concorrente di Claudio da Correggio, & ambidua sono stati i maggiori Organisti ch'abbiauuto l'Italia; mille proue fece del suo leggiadriſſimo suonare, che facea stupire, & dal Principe di Venosa (eccellentissimo Musico) era grandamente stimato; molte opre sue si veggono, come molti libri de' Madrigali, molti Motetti, & altre opre dignissime per concertare. Morì finalmente d'anni 62. nella Patria, per le virtù sue colmo di gloria, e fù sepolto ne' Padri del Carmine.

Viueua nell'istesso tempo Ippolito Fiorini, huomo fauio, onorato, & costumariſſimo; quale è stato Musico eccellente, & singolare in tal professione. In prima fù Musico del Serenissimo Alfonso II. Duca V. e poi venti anni, e più

più suo Maestro di Capella con buona prouigione, & suo molto caro; col suo valore à dato splendore alla Patria, poiche molti sonori, e magistrali Madrigali di lui si vedono, & molt'opre à penna; & anco opre infinite da Chiesa, come Salmi, Mottetti, e Messe, &c. colmo d'anni, e di gloria Morì, cioè, d'anni 72. e fù sepolto nella Chiesa de' Padri di S. Francesco nella Patria.

Gran nome à lasciato di se Paolo Isinardi, molto bene conosciuto per eccellente, e singolare Musico, quale dopo altri onorati eserizij, fù molt'anni Maestro di Capella del Duomo; lasciò molti Scolari, & in particolare i figliuoli suoi intelligenti in tal professione; molte opre sono fuori di lui, come Vespri, Compiete, Messe, Mottetti, Lamentazioni; composti à 4. à 5. & à 6. Morì d'anni 60.

Anco Giulio Ermita, è stato molto leggiadro, e delicato suonatore d'Organo, & in molte occasioni Seruila Corte; à fuori tre Libri de Madrigali assai degni, e gustuoli, & altre opre à mano scritte vanno attorno. Morì d'anni 50.

Similmente Ercole Pasquini, è stato molto spiritoso, & eccellentissimo nella Musica, & nell'Organo; fù Discepolo d'Alessandro Milleuille; molt'anni nella Patria suonò i primi Organi; e poi molt'anni in Roma in S. Pietro fù organista; auca vna mano delicatissima, & velocissima; suonaua alle volte tanto egregiamente, che rapinà le persone, e faceua stupire veramente. Morì nondimeno poco fortunato in Roma.

Euui stato l'Orgarello pure huomo intelligente, e Musico

fico degno ; & al prefente viùono Filippo Nicoletti Prete ; & Gio: Maroni ; ambidua Mufici degni , e Moderni , il primo è ftato in Roma molt'anni Maeftro di Capella , & della mufica ; à fuori Madrigali molti , & molt'altr'opre da Chiefa fi veggono ; il fecondo fù alcuni anni Maeftro di Capella del Duomo , & al prefente è Maeftro di Capella della Cathedrale di Lodi ; anco di lui fi vedono molte opre eccellenti , Madrigali , Vefpri , Mottetti , & altre , &c. à 4. à 5. & à 6. viuono al prefente in eftimazione .

Viue ancora al prefente , dando onore uolezza alla Patria , Gierolamo Frefcobaldi d'ingegno belliffimo , & di fpirito eleuato ; è rufcito talmente non folo nella Mufica , e nel comporre , ma nell'Organo , che à acquiftato nome , e fama , & è rufcito eggregio , & eccellentiffimo effendo Giouinetto aueua i primi Organi della Patria , e faceua gran cofe ; fù condotto nella Flandra oue diede gran faggio di lui molt'anni . Finalmente ora fi ritroua in Roma Organifta in S. Pietro in fomma perfezione ; onde oggidì gode nome d'effere vno de' primi organifti del tempo noftro ; à fuori molt'opre parte ftampate nella Flandra , parte in Milano , & parte in Roma ; & molti Madrigali , & opre da Chiefa infinite , che à mano vanno attorno .

A R C H I T E T T I .

Nella professione dell'Architettura pochi foggetti fingolari à auuto la Patria nofta ; è fe bene come fono ftati molti , fono però rufciti ordinarij , che perciò non occorre fpiegarli , nè che à tal'imprefa mi ponga di raccontarli , folo tratterò delli maggiori .

L I

R i .

Ritrouo esserui stato vn Galasso, quale nell' Architettura era in somma perfezione ; & era huomo ancora ornato di lettere, si dilettaua di Scoltura, parimente era stimato assai, & fuori della Patria, in Roma, in Bologna, in Verona, si veggono molte piante artificiose, e belle ; vissse anni 64. assai comodo di facoltà; questo soggetto fu al tempo di Leonello Marchese vltimo di Ferrara, & di Borso prima Duca.

Singolare è riuscito nell' Architettura Alberto Schiatti, huomo onorato, di buona vita, & vno de' buoni, & intelligenti Architetti, che sia stato al suo tempo ; molte piante si veggono nella Patria, e fabbriche degne da lui piantate, e dissegnate, che mostrano quanto in ciò intelligente, e raro fosse.

-110 *La Bastardina.*

-111 *La Chiesa de' Padri del Carmine.*

-112 *La Chiesa de' Padri Gesuiti.*

-113 *Il Palaggio, che era de' Fiumi per andare à S. Spirito.*

-114 *Il Palaggio de' Cicognari.*

-115 *Ei molte altre degne piante.*

-116 *Lasciò gran quantità de' disegni molto artificiosi.*

Morì nella Patria carico d'anni.

Non solo intelligente delle cose Antiche, è stato Alessandro Balbi, come già si è dimostrato, ma di gran giudizio era circa la Pittura, Scoltura, & Architettura ; onde fu Architetto, & soprintendente delle fabbriche del Serenissimo Alfonso II. e molti disegni, e piante di lui si veggono assai degno.

-117 *Viuono al presente alcuni Architetti degni, & onoreuoli,*

-118 *uoli,*

uoli, e particolarmente Gio: Battista Aliotti detto l'Argenta il quale fra le molte fabbriche riguarduoli, la principale è la bellissima Cittadella da lui piantata.

Et ecco il fine di questo Apparato quasi Teatro di gloria, e d'immortalità; onde dico à gloria di questo numero. fo stuolo, e de tanti Preclari Eroi, già spiegati in queste tre parti, che se per vna corona d'Oliuastro, che si sfoglia, i più valorosi Eroi della Grecia s'essercitano ne' giuochi Olimpici instituiti in onor di Pelope. Se per vna corona d'Alloro, che si sfronda, s'affaticano ne' giuochi Pithij ordinati in onor d'Apollo. Per vna ghirlanda d'Apio, che si secca, sudano ne' giuochi Nemei proposti in onor d'Archemoro. Per vna ghirlanda di Pino, che languisce, trauagliano ne' giuochi Istmij fatti in onor di Nettuno: e questi si essercitarono, si affaticarono, sudarono, e trauagliarono nel lodeuole, e lodato Studio delle Lettere, e Virtudi, per vna Diadema di fama eterna; la quale gli à fatti volar da vn Polo all'altro, e da l'Orto, all'Oc- caso; più che Dedalo con le sue ali; la quale dico, li farà conoscere da i lontani, desiderar da i posterì, mirar da i ciechi, ammirar da i dotti, amare, e riuertir da quei, che non li conobbero, nè mai li videro.

I L F I N E.



1. The first step is to identify the key components of the system. This includes understanding the hardware, software, and data involved.

The first of these is the fact that the majority of the population of the United States is of European descent. This is a fact which has been recognized by the government and the people alike. The second fact is that the majority of the population of the United States is of European descent. This is a fact which has been recognized by the government and the people alike. The third fact is that the majority of the population of the United States is of European descent. This is a fact which has been recognized by the government and the people alike.



